



**Tribunale di Taranto
CORTE D'ASSISE**

**DOTT. PETRANGELO MICHELE
DOTT.SSA MISSERINI FULVIA**

**Presidente
Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 153

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 1/2016 - R.G.N.R. 938/2010

A CARICO DI: RIVANICOLA + 46

UDIENZA DEL 15/05/2017

Esito: Non determinato

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE.....	3
INCARICO PERITALE CAFORIO ANTONIO.....	58
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE D'ALESSANDRO ANTONIO.....	61
ESAME DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO.....	61
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO ANNICCHIARICO.....	67
CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO Gaetano MELUCCI.....	69
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SPERTI GIUSEPPE.....	81
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE QUARANTA COSIMO.....	95
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FORNARO VINCENZO.....	122

Tribunale di Taranto - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. R.G. 1/2016 - R.G.N.R. 938/2010 RIVA NICOLA + 46 Udienza del 15/05/2017

DOTT. PETRANGELO MICHELE Presidente
DOTT.SSA MISSERINI FULVIA Giudice a latere

DOTT. ARGENTINO PIETRO, DOTT.SSA CANNARILE GIOVANNA,
DOTT. BUCCOLIERO MARIANO Pubblico Ministero

DOTT.SSA PIRRONI ANNAPIA Cancelliere
RANDAZZO MARIA Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA + 46 -

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chiamiamo il Procedimento Penale numero 1/2016 Registro Generale e 938/10 R.G.N.R del dibattimento, a carico di Riva Nicola + 46.

COSTITUZIONE DELLE PARTI GIURIDICHE

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Buongiorno. Possiamo cominciare con l'appello degli imputati e delle Parti Civili costituite.

- Imputato **Riva Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Pasquale Annicchiarico (presente);
- Imputato **RIVA Fabio Arturo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Perrone (presente);
- Imputato **Capogrosso Luigi**, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente);

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, revochiamo la dichiarazione di assenza perché l'imputato è presente in Aula.

- Imputato **Andelmi Marco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente) e dall'Avvocato Lisco (presente), il secondo anche in sostituzione del primo;
- Imputato **Cavallo Angelo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (assente), sostituito per delega orale dall'Avvocato Ippedico;
- Imputato **Di Maggio Ivan**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (assente), e dall'Avvocato Baccareda Boy (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Ippedico;
- Imputato **De Felice Salvatore**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Leonardo Lanucara (presente) e dall'Avvocato Giacomo Ragno (presente);
- Imputato **D'Alò Salvatore**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Centonze (assente) e dall'Avvocato Baccareda Boy (assente), sostituiti come sopra;
- Imputato **Archinà Girolamo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gian Domenico Caiazza (presente);
- Imputato **Perli Francesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Mario Viviani (assente) e dall'Avvocato Raffaele Della Valle (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Ottavio Martucci;
- Imputato **Ferrante Bruno**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Stefano Maggio (presente);
- Imputato **Buffo Adolfo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Professore Tullio Padovani (assente) e Avvocato Carlo Sassi (assente), il secondo sostituito dall'Avvocato Ippedico ex nomina 102 già depositata;
- Imputato **Colucci Antonio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Tommaso Marrazza (presente);
- Imputato **Giovinazzi Cosimo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Egidio Albanese (presente);
- Imputato **Di Noi Giuseppe**, assente, difeso di fiducia

- dall'Avvocato Vincenzo Vozza, (presente) e dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente);
- Imputato **Raffaelli Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Santoro (assente);
 - Imputato **Palmisano Sergio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), sostituito come sopra;
 - Imputato **Dimastromatteo Vincenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Raffaele Errico (assente), sostituito come sopra;
 - Imputato **Legnani Lanfranco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Aldo Mariucci (assente) e dall'Avvocato Luca Sirotti (assente), sostituiti dall'Avvocato Rada;
 - Imputato **Ceriani Alfredo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Stefano Lojacono (presente);
 - Imputato **Rebaioli Giovanni**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Convertino Daniele (assente) e dall'Avvocato Stefano Lojacono (presente);
 - Imputato **Pastorino Agostino**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Carmine Urso (presente);
 - Imputato **Bessone Enrico**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente) e dall'Avvocato Vincenzo Vozza (presente);
 - Imputato **Casartelli Giuseppe**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Marco Feno (assente) e dall'Avvocato Gaetano Melucci (presente), il secondo anche in sostituzione del primo;
 - Imputato **Corti Cesare**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Emanuele Antonini (assente) e dall'Avvocato Vozza (presente), l'Avvocato Vozza anche per l'Avvocato Antonini;
 - Imputato **Florido Giovanni**, presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Carlo Petrone (presente) e Avvocato

- Claudio Petrone (presente);
- Imputato **Conserva Michele**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Michele Rossetti (assente) e dall'Avvocato Laura Palomba (presente), l'Avvocato Palomba anche per l'Avvocato Rossetti;
 - Imputato **Specchia Vincenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Sambati (assente);
 - Imputato **Liberti Lorenzo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Paolo Sisto (assente) e dall'Avvocato Carlo Raffo (presente), il secondo anche in sostituzione del primo;
 - Imputato **Veste Angelo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Massimiliano Madio (assente);
 - Imputato **De Michele Cataldo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Sapia (assente);
 - Imputato **Vendola Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vincenzo Bruno Muscatiello (assente), sostituito con delega orale dall'Avvocato Francesco Zaccaria;
 - Imputato **Stefano Ippazio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Raffo e Avvocato Gianluca Mongelli, l'Avvocato Carlo Raffo in sostituzione dell'Avvocato Antonio Raffo e Avvocato Mongelli;
 - Imputato **Pentassuglia Donato**, assente, Avvocato Giandomenico Bruni (presente);
 - Imputato **Antonicelli Antonello**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Francesco Marzullo (assente), sostituito dall'Avvocato Francesco Zaccaria;
 - Imputato **Manna Francesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Vittorio Sanguigno (assente) e dall'Avvocato Antonio Raffo (assente), entrambi sostituiti dall'Avvocato Raffo Carlo;
 - Imputato **Fratoianni Nicola**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Stefano Del Corso (assente) e dall'Avvocato Zaccaria (presente), il secondo anche in

- sostituzione del primo;
- Imputato **Pellegrino Davide Filippo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Michele Laforgia (assente), sostituito per delega orale dall'Avvocato Irene Assunto;
 - Imputato **Blonda Massimo**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Giuseppe Modesti (assente), sostituito dall'Avvocato Irene Assunto per delega orale;
 - Imputato **Assennato Giorgio**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Maria Emanuela Sborgia (assente) e dall'Avvocato Laforgia (assente), entrambi sostituiti per delega orale dall'Avvocato Irene Assunto;
 - Imputato **Pelaggi Luigi**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Antonio Bana (assente);
 - Imputato **Ticali Dario**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Maria Teresa Napolitano (assente) e dall'Avvocato Valerio Vancheri (assente);
 - Imputata **Romeo Caterina Vittoria**, assente, difesa di fiducia dall'Avvocato Luca Sirotti (assente) e dall'Avvocato Maddalena Rada (presente), il secondo anche in sostituzione del primo;
 - Imputato **Palmisano Pierfrancesco**, assente, difeso di fiducia dall'Avvocato Luca Italiano (assente), sostituito dall'Avvocato Francesco Zaccaria;
 - Imputato **Partecipazioni Industriali S.p.A. in amministrazione straordinaria già Riva Fire in liquidazione**, difesa di fiducia dall'Avvocato Massimo Lauro (assente).

Responsabili Civili:

- **Regione Puglia**, difesa di fiducia dall'Avvocato Alessandro Amato (assente), sostituito giusta delega orale dall'Avvocato Sante Arpone;
- **Riva Forni Elettrici S.p.A.**, con l'Avvocato Annicchiarico, (presente);
- **Partecipazioni Industriali già Riva Fire** con l'Avvocato

Lauro (assente).

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Nominiamo per gli imputati privi di Difensore, per tutti l'Avvocato Melucci, 97 quarto comma, C.P.P..

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Sono l'Avvocato Giacomo Ragno e sostituisco il collega Vancheri per Dario Ticali.

AVVOCATO Edwige MATTESI - L'Avvocato Edwige Mattesi in sostituzione dell'Avvocato Bana per l'Imputato Pelaggi.

Parti Civili:

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'Avvocato Mele, per Romandini Luigi. Romandini è presente.

AVVOCATO Eligio CURCI - L'Avvocato Mele sostituito con delega orale dall'Avvocato Curci.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Alessandro Apolito, assente.

AVVOCATO CAPPABIANCA - Assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Cappabianca. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Blonda è presente, parti assenti. Avvocato Andrea Silvestre.

AVVOCATO Martino Paolo ROSATO - Assente sostituito con delega orale dall'Avvocato Rosato Martino Paolo. Le Parti sono tutte assenti, fatta eccezione della signora Pillinini Margherita, che è nel pubblico. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Argese, non c'è per Canino Francesco, Cisternini Giovanni, Civilla Marco, De Francesco Fabio, Iorio Claudio, Massaro Antonio, Pastore Erminio, Ranaldo Antonio Francesco, Scarano Fedele. Non ci sono. Avvocato Cavalchini.

AVVOCATO Anna MARIIGGIO' - Momentaneamente, Presidente, la sostituisco io, Avvocato Anna Marigliò.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti sono assenti. Avvocato Antonicelli presente. La parte è fuori. Abbiamo Avvocato Cosimo Manca.

AVVOCATO Maria Antonietta D'ELIA - Assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Maria Antonietta D'Elia. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Dionigi Rusciano per Lippo Cosimo. Avvocato Salinari Unione provinciale degli agricoltori di Taranto. Avvocato Curci, presente. Lega ambiente, parte assente. Avvocato Coda.

AVVOCATO Eligio CURCI - Per delega orale, Avvocato Curci. Parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Aprile per l'INAIL, assente. Avvocato Bonanni.

AVVOCATO FORNARI - Sì, Presidente, buongiorno. L'Avvocato Fornari in sostituzione, parte assente. Delega orale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lamanna Fabrizio.

AVVOCATO Marco FUMAROLA - Sostituito con delega scritta dall'Avvocato Marco Fumarola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Soggia per Bianchi Michele, Bianchi Massimo, Guarino Claudio, Muto Luigi e Spina Grazia. Avvocato Pellegrin per Buonamico Benedetto, Carparelli Giovanni, Cristello Giuseppe, Cristello Roberto, D'Addario Angelo, Axo Arnaldo. Tutti assenti. Avvocato Vitale. De Giorgio Michele, De Pace Cosimo, Di Giorgio Massimiliano, Forte Cataldo, Latagliata Giovanni, Ligorio Giuseppe, Malatesta Cosimo, Montervino Vito, Novellino Angelo Raffaele, Sansone Antonio, assenti. Avvocato Filiberto Catapano Minotti per Pasadina.

AVVOCATO Eliana BALDO - Sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Francesca Conte. Soci al Faro D'Amore Nicola, tutti assenti. Avvocato Di Lauro Francesco WWF. È presente l'Avvocato Di Lauro. Avvocato Nevoli.

AVVOCATO Enzo FUMAROLA - L'Avvocato Nevoli sostituito per delega orale dall'Avvocato Enzo Fumarola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Parti assenti. Ciaciulli Enza, Mansueto Maria, Ciaciulli Domenico, Manigrasso Annamaria, Maurella Giovanni, Pignatelli Anna, Viola Attilio, tutti assenti. Comune di Statte, Avvocato Pentassuglia, presente, legale rappresentante dell'ente assente. Avvocato Iaia. USI CISL Puglia e Basilicata, CISL provinciale di Taranto, FIULM CISL provinciale di Taranto.

AVVOCATO Fiorella LOFORESE - In sostituzione Avvocato Fiorella Loforese giusta delega orale. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lelio Palazzo per la provincia di Taranto, assenti. Avvocato La Porta.

AVVOCATO Eliana BALDO - Momentaneamente sostituito dall'Avvocato Eliana Baldo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Parti assenti. Avvocato Francesco Marra assente. Fineo Paolo, Giuliano Antonio, Grattagliano Salvatore, Illume Carmine, Intini Augusto, assenti. Per il Comune di Taranto l'Avvocato Rosario Orlando, che non vedo. L'Avvocato Tatullo per Andriani Anna e per Vincenzo De Giorgio assenti. Avvocato Mongiello, Maria Letizia Mongiello, assente.

AVVOCATO Fiorella LOFORESE - In sostituzione Avvocato Fiorella Loforese, giusta delega orale, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Maria Luigia Tritto, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro, tutti assenti. Avvocato Nicola Di Bello, presente, parte assente. Avvocato Rosato, presente, parti assenti. Avvocato Del Vecchio.

AVVOCATO Fiorella LOFORESE - In sostituzione l'Avvocato Fiorella Loforese, giusta delega orale. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Massimo Di Celmo.

AVVOCATO Fiorella LOFORESE - Come sopra. Avvocato Fiorella Loforese in sostituzione giusta delega orale. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Mimmo Lardiello,

assente. Difende Mondino Lorenzo, Leonardo da Vinci Società Cooperativa, Jonica Mare Società Cooperativa, NU.MAT. Società cooperativa, Ittica Cielo Azzurro, La Scogliera, Jolly Mare, Nuova Taranto, La Sciaia, Galeso, Itticamondino, San Francesco, Mare Sud, Mitilcantieri, De Crescenzo Agata, Omnia Cooperativa, Santamaria Società Cooperativa, Brunetti Angelo, tutti assenti. Avvocato Mino Cavallo. Assente. Le parti sono: Cinqui Cosima, De Rosa Carmela, De Rosa Leonardo, De Rosa Umberto, Gatti Francesco, Leggieri Anna del 1989, Leggieri Anna del 1958, Leggieri Davide, Leggieri Francesco, Leggieri Francesco del 1929; Leggieri Giuseppe, Musciacchio Anna, Musciacchio Vincenza, Perelli Rosa, Calabretti Antonio, Palagiano Nicola, Matrangolo Marietta. Tutti assenti. Avvocato Patrizia Boccuni, assente. Labile Massimo, Tommaselli Oscar Ettore, Fasulo Marta, Tommaselli Diego assenti. Nicola Massimo Tarquinio, Avvocato presente. Parti assenti. Avvocato Vesco Orazio.

AVVOCATO Martino Paolo ROSATO - Assente, Presidente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Rosato Martino Paolo. La parte è assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Bottiglione assente. Pescatori Due Mari società cooperativa? Non c'è il legale rappresentante. Avvocato Petruzzi, assente. L'Avvocato Petruzzi assiste l'Avvocato Nasole Andrea, Nasole Gianni, assenti. Avvocato Paola De Filippo assente per Miccoli Anna. Poi abbiamo Avvocato Patrizia Raciti per la Casa di cura San Camillo, presente, parti assenti. Avvocato Pierfrancesco Lupo è assente, per Monfredi Fabrizia, Salerno Federico, Salerno Luca, Salerno Mattia, assenti. Avvocato Pierluigi Morelli, presente, parti assenti. Avvocato Pietro Dalena.

AVVOCATO Eliana BALDO - Sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Pietro Palasciano.

AVVOCATO Pietro PALASCIANO - Presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Pietro Dalena, come sopra. Avvocato Roberto Prete.

AVVOCATO Raffaella CAVALCHINI - Non è presente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Cavalchini, che nel frattempo sono intervenuta anche per la Difesa degli altri assistiti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Salvatore D'Aluiso.

AVVOCATO Eliana BALDO - Sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Ida Spataro, assente.

AVVOCATO Marco FUMAROLA - Sostituita con delega orale dall'Avvocato Marco Fumarola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Sergio Bonetto, assente. Per SLAI COBAS, Albano Raffaele, Bartolomeo Filippo, Bianco Andrea, De Nicola Antonio, Di Pietro Angelo, La Neve Angelo, Marinò Carmine, Martemucci Francesco, Masella Angelo, Nicchiarico Cosimo, Piccinno Socimo, Pricci Raffaele, Pulpito Cosimo, Roberto Giuseppe, Schifone Carmelo, Semeraro Lorenzo, Stella Antonio, Zizza Davide, Chiedi Pietro presente, Blasi Antonio, Rebuzzi Aurelio, Albano Michele, Fasano Ciro, Medicina Democratica. Tutti gli altri assenti. Avvocato Marco Ottino per Masella Francesco, assente. Avvocato Torsella.

AVVOCATO Eliana BALDO - Assente, sostituito per delega orale dall'Avvocato Eliana Baldo. Sono presenti i signori Fornaro Vincenzo, Fornaro Angelo, Fornaro Vittorio, Sperti Giuseppe, Quaranta Cosimo, Intini Pietro, Palmisano Giorgio e sono tutti fuori perché testimoni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Simone Sabattini.

AVVOCATO Fiorella LOFORESE - Sostituito giusta delega orale dall'Avvocato Fiorella Loforese, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Tatiana Della Marra è

assente, per Cavallo Michele e Cavallo Vito, assenti.
Avvocato Giovanni Paolo Allena per Cavallo Ida del 1939,
assenti. Avvocato Valerio Sgarrino, assente.

AVVOCATO CAPPABIANCA - Sostituito dall'Avvocato Cappabianca,
parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lanzalonga per
Casarano Lucia che è assente.

AVVOCATO Viviana LANZALONGA - Presente, parte assente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocatura Distrettuale dello
Stato per il Ministero dell'Ambiente e per il Ministero
della Salute, assenti. Avvocato Fabrizio Muto.

AVVOCATO Raffaella CAVALCHINI - Non è presente, sostituito con
delega orale, Avvocato Cavalchini.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Fumarola, presente.
Parti assenti. Avvocato Murianna.

AVVOCATO Maria Antonietta D'ELIA - Assente, sostituito con
delega orale dall'Avvocato D'Elia. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Marigiò, presente,
parte assente. Avvocato Basilio Puglia, è presente,
parti assenti. Avvocato Stefano De Francesco.

AVVOCATO Enzo FUMAROLA - Sostituito con delega orale
dall'Avvocato Enzo Fumarola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Cantore, presente,
parti assenti. Avvocato Cristini.

AVVOCATO Adriano MINETOLA - Assente sostituito con delega
orale dall'Avvocato Adriano Minetola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Eliana Baldo,
presente.

AVVOCATO Eliana BALDO - È presente in Aula la signora
Annamaria Fornaro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Michele Lioi.

AVVOCATO Adriano MINETOLA - Assente, sostituito dall'Avvocato
Adriano Minetola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Michele Bottanico,
assente, per Falco Pina. Entrambi assenti. Avvocato

Vincenzo Rienzi.

AVVOCATO Adriano MINETOLA - Assente, sostituito con delega dall'Avvocato Adriano Minetola.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Maria Antonietta D'Elia.

AVVOCATO Maria Antonietta D'ELIA - Presente, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Anna Luisa Montanaro.

AVVOCATO Anna Luisa MONTANARO - Presente. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lecce. Non c'è l'Avvocato Lecce. Assiste i signori Surgo Antonio, Abbracciavento Carmela, Servillo Maria, Servillo Angelo e Servillo Fabio. Non ci sono. Avvocato Claudia Esposito per l'APIN Associazione Vittime dell'Amianto, assenti. Avvocato Martino Paolo Rosato per Giacobelli Martino.

AVVOCATO Martino Paolo ROSATO - Presente. Parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Mancini per Cassetta Alberto, Cassetta Maria Caterina e Cavallo Angiola, assenti. Avvocato Valerio Silvetti.

AVVOCATO Adriano MINETOLA - Assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Minetola, parti assenti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Rossi Antonietta per Monticelli Monica e Zaccaria Annunziata. Non ci sono. Avvocato PierLuigi Morelli, presente, le Parti assenti. Avvocato Raffaele Pesce, per Marsella Dario, assenti. Avvocato Roberto Prete, assente per Mancone Alessia.

AVVOCATO Raffaella CAVALCHINI - Non è presente, sostituito dall'Avvocato Cavalchini con delega orale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Andrea Silvestre.

AVVOCATO Martino Paolo ROSATO - Assente, sostituito con delega orale dall'Avvocato Rosato Martino Paolo. Le Parti assenti. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Diamo atto del deposito di una richiesta dell'Avvocato La Forgia per la trascrizione mediante perizia delle conversazioni che sono elencate nella istanza scritta. La anticipiamo, e stata già depositata, però riguarda un teste che dovrà essere escusso domani nell'udienza di domani, c'è una istanza di differimento di controesame del teste Stefano Raccanelli, presentata dall'Avvocato Centonze. Diamo atto di questo. L'Avvocato Caiazza deposita...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - L'Avvocato Caiazza deposita elenco delle intercettazioni con richiesta di trascrizione nell'interesse di Girolamo Archinà. Devo rappresentare un problema tecnico che riguarda tre rit, il rit 356/10, il 145/10 e il 146/10 che non riusciamo ad aprire, non siamo fino ad oggi riusciti ad aprire per un problema di tipo informatico al quale stiamo lavorando. Quindi io chiederei, fermo il deposito di questa istanza che il termine venga, come immagino sarebbe comunque stato differito all'inizio delle operazioni peritali e tenere in considerazione di questa nostra problematica perché l'inizio delle operazioni venga fissato in un tempo che ci consenta di risolvere questo problema tecnico e di integrare la lista che intanto noi oggi depositiamo.

AVVOCATO Francesco ZACCARIA - Presidente, chiedo scusa, posso interloquire un attimo? Volevo soltanto fare presente un piccolo errore materiale, un mero lapsus calami però...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sull'ordinanza?

AVVOCATO Francesco ZACCARIA - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Aspetti un attimo. Facciamo prima queste cose e poi arriviamo all'ordinanza.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - L'Avvocato Giacomo Ragno in sostituzione dell'Avvocato Vancheri. C'è una lista di trascrizioni da trascrivere che deposito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, le avevamo

preannunciato quella memoria.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, facciamo prima questi adempimenti. Ci sono altri depositi, altre istanze?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì. Facciamo rit allora.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Vozza, prego.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - L'Avvocato Vozza in difesa dei sui assistiti chiede la trascrizione integrale delle intercettazioni telefoniche e telematiche individuate nell'atto scritto che vi deposito.

AVVOCATO Luca PERRONE - Analogamente l'Avvocato Perrone nell'interesse dell'imputato Riva Fabio.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Anche l'Avvocato Annicchiarico deposita atto scritto per tale adempimento. Deposita

AVVOCATO PALOMBA - Lo stesso l'Avvocato Palomba per i suoi assistiti.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Urso.

AVVOCATO Carmine URSO - Sì, grazie, Presidente. Deposito anche io atto scritto nel mio interesse e nell'interesse del collega Convertino.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Melucci.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Presidente, l'Avvocato Melucci nell'interesse di tutti i suoi assistiti deposita richiesta scritta delle trascrizioni informatiche e telematiche qui riportate.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Avvocato Stefano Lojacono. Deposito una richiesta scritta di trascrizione.

AVVOCATO Emanuele ANTONINI - Avvocato Emanuele Antonini. Anche io identicamente richiesta scritta di trascrizione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo esaurito questo deposito di queste istanze.

AVVOCATO Carmine URSO - Chiedo scusa, Presidente. Per l'Avvocato Lanucara mi ha lasciato anche lui una richiesta scritta che io deposito in questo momento.

AVVOCATO Vito IPPODICO - C'è una richiesta di trascrizione

come da atto che depositato.

AVVOCATO Claudio PETRONE - Presidente, la Difesa di Florido.

La Difesa si riserva all'atto dell'inizio delle operazioni peritali di integrare la richiesta delle trascrizioni così come previsto nell'ordinanza stessa emessa alla scorsa udienza. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per quanto riguarda l'ordinanza, siccome era stato un po' anticipato il contenuto seppure in via sommaria, volevo chiedere preliminarmente se i rilievi critici, le eccezioni che voi avete incartato in questa memoria scritta riguardano la prova che abbiamo deciso per questa mattina e che dobbiamo escutere questa mattina. Perché se riguardasse posizioni diverse a venire, io proporrei, se le Difese sono d'accordo, di espletare la prova che noi abbiamo stabilito in modo da liberare i testi, da non allungare l'udienza, perché sennò ci dovremmo riservare su queste eccezioni e quindi differire nella giornata di oggi se ce la facciamo l'espletamento della prova. Questo volevo sapere innanzitutto. Poi lei la potrà illustrare, ovviamente, anche oggi.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, noi non abbiamo problemi in questo senso, abbiamo comunque fatto anche un indice per riuscire a individuare le argomentazioni e se vuole le leggo l'indice. Nullità dell'ordinanza per violazione degli articoli 187 comma primo, 190 comma primo, 468 comma secondo, 495 comma secondo, 178 lettera c) in relazione alla decurtazione delle liste testi degli imputati. E questo lo trova a pagina due. Poi c'è nullità dell'ordinanza per violazione dell'articolo 187 comma 3, 190 comma 1, 468 comma 2, 495, 178 nella parte in cui ha precluso agli imputati il diritto a richiesto esame delle Parti Civili, quali testimoni e quali parti processuali, nonché di tutti i consulenti tecnici indicati nelle liste a confutazione

delle pretese risarcitorie avanzate dalle stesse Parti Civili. E questo, valutatelo, perché a me pare riguardi l'udienza di oggi. Poi c'è la nullità dell'ordinanza sempre per violazione 493 e 495 nella parte in cui sembra aver disposto, Presidente, l'acquisizione quale asserita prova documentale degli atti che costituiscono l'attività integrativa di indagine effettuata dai Pubblici Ministeri. Cioè, nell'incipit dell'ordinanza c'è scritto così. Noi abbiamo rilevato dal verbale che non è stata proprio richiesta neanche dai Pubblici Ministeri, però forse per un refuso scritto viene scritto che viene acquisita quella attività integrativa di indagine che a nostra memoria non era neanche stata prodotta, anzi siamo stati noi che poi abbiamo fatto la stampa. Voi avete già detto nella vostra ordinanza che non intendete acquisire supporti informatici e cose di questo genere che possono essere equipollenti rispetto al cartaceo, però noi avendo letto un passaggio dell'ordinanza a cui si fa riferimento a questa attività integrativa di indagine... C'è proprio il primo capoverso: <<all'udienza dell'1 marzo del 2017 il Pubblico Ministero ha chiesto l'acquisizione della documentazione che produceva e della quale forniva indice espositivo, che metteva a disposizione anche su supporto informatico. Ha chiesto, altresì, l'acquisizione dell'attività integrativa di indagine ex Articolo 430 di cui produceva elenco con contestuale avviso di deposito presso la sua segreteria>>. Dato questo incipit, c'è poi il provvedimento acquisitivo nella parte successiva in relazione alla richiesta, quindi ritengo che dagli sguardi con la dottoressa, presumo che sia un refuso che va probabilmente corretto. Poi c'è la nullità dell'ordinanza per violazione di 220 Disposizioni e Attuazioni, 360, 369 bis e 495 in relazione al 178 lettera c) e più in generale,

chiaramente, ci sono le violazioni dei diritti difensivi dell'imputato per avere ammesso, la Corte, della relazione, dei prelievi, dei campionamenti, delle analisi, delle ispezioni, dei sopralluoghi svolti da personale Arpa e A.S.L. successivamente al 17 maggio 2017. Quindi, anche da questo punto di vista ovviamente noi più diffusamente trattiamo l'argomento nella parte motiva. Poi ancora c'è la nullità dell'ordinanza in relazione al rigetto della richiesta di essere ammessi alla prova contraria riguardo alle persone oggetto dello studio di Coorte effettuato nel corso dell'incidente probatorio. Qui in violazione del 187, 190 comma primo, 468, 495 in relazione al 178. Ancora abbiamo nullità della ordinanza in relazione al 187, 503 e 178 letta c) con riferimento alla richiesta dell'esame dell'imputato Riva Nicola da parte mia. C'è poi la nullità dell'ordinanza per la omessa motivazione in ordine all'utilizzo dei brogliacci delle intercettazioni telefoniche. Presidente, in relazione a questo, sull'utilizzo dei brogliacci noi ci siamo opposti all'utilizzo dei brogliacci e invece, poi voi nella parte..., invece di posticipare la decisione sulla questione sollevata dall'Avvocato che difende l'Avvocato Perli, avete statuito utilizzando i brogliacci nonostante la nostra ferma opposizione sul punto. Poi ancora abbiamo la nullità della ordinanza per la omessa pronuncia in ordine alla eccepita violazione del disposto dell'Articolo 233, perché noi abbiamo indicato tutta una serie di consulenti ai sensi del 233 e non in relazione ai periti, portavano dei termini di prova nuova e diversa e quindi quelli dovevano entrare con una prova tecnica. Citiamo anche tutta una serie di Cassazioni sul punto. Poi c'è ancora la nullità dell'ordinanza per la omessa motivazione in relazione alla richiesta di udienza stralcio ai sensi del 268

lettera c). Qua c'è una omessa, proprio, motivazione in ordine al cuore del problema, cioè nulla dice la Corte, qual è la sua posizione rispetto a questo procedere a porte chiuse, quindi nella parentesi dibattimentale proprio sancito tra l'altro dalla sentenza più recente che è quella del 2012 della Corte Costituzionale, quindi se la Corte Costituzione ha ammesso la parentesi, in questo momento processuale si poteva fare. Quindi su questo aspetto non c'è nessun motivo di motivazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Mi pare che dobbiamo prendere posizione su questa.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, facciamo così, se è d'accordo. Siccome alcuni pezzi che riguardano me nello specifico e il mio assistito, ognuno di noi ha un pezzettino. Magari ognuno fa il proprio pezzettino in maniera sintetica e così anche le altre Parti processuali possono sapere e la Corte valutare se deve fare adesso o no l'ordinanza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Noi lo dobbiamo comunque decidere adesso.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Dovete deciderlo adesso?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, sì. Il problema è che questa memoria è stata passata al Pubblico Ministero?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, appena adesso..., infatti sono arrivato col mio solito ritardo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il Pubblico Ministero vuole esaminarla?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, voi vi riportate alla memoria o intendete illustrare alcuni aspetti salienti anche oralmente?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, io rispetto al tema ho rilevato innanzitutto una decurtazione dell'80% dei testi indicati nelle liste, che per me è una decurtazione...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Mi pare che il criterio è stato questo: su ogni circostanza noi abbiamo ritenuto sufficienti due o tre testi, non di più, a fronte di un numero esorbitante.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, però, Presidente, il problema è questo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lasciando, ovviamente, alla Difesa la possibilità di scegliere tra i suoi testi che predilige sulle singole circostanze.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Certo. Io ho letto l'ordinanza. Il problema oltre alla decurtazione numerica, ma ve l'ho data per lasciare intendere di quanto si sia inciso sulle liste, quindi le liste ridotte dell'80%, ripeto ed il problema è - io faccio l'esempio chiaramente di Nicola Riva - Nel momento in cui a Nicola Riva viene attribuita, non da noi ovviamente, perché il perimetro non lo traccia neanche la Corte, il perimetro l'ha tracciato la Pubblica Accusa, ha comunque indicato un periodo dal 1995 al 2013, ha ritenuto di contestare tantissime imputazioni come avete avuto modo di vedere ed analizzare. La Pubblica Accusa fa questo perimetro, io da parte mia, come difensore, per cercare di dimostrare che Nicola Riva nel periodo dal 1995 al 2013 ha fatto tutt'altro rispetto a quelle che sono state le attività svolte all'interno dello stabilimento Ilva, perché il gruppo Riva è un gruppo che ha stabilimenti in tutto quanto il mondo e ripartizione delle competenze Nicola Riva si occupava di tutt'altro rispetto a questo, io come faccio a difendermi se non con i testi? Con riferimento ai testi, perché è stato fatto anche un rimando alla documentazione, ma il rimando alla documentazione io l'ho fatto, quando ve l'ho fatto era semplicemente per dire: l'Avvocato Annicchiarico non sta prendendo i testi così, sono dei testi che sono in relazione a

documentazioni ufficiali che io vi ho prodotto, ma quella documentazione ufficiale non basta a sostenere che Nicola Riva in un determinato periodo dell'anno passava enne tempo in quel dato stabilimento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Occorre la prova orale, ho capito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Occorre la prova orale. Allora, rispetto poi alla scelta che è fatta dalla Corte di Assise, probabilmente dovuta al fatto che a differenza nostra, ovviamente, conosce molto meno il fatto in sé, ha fatto una decurtazione che però non tiene conto neanche delle circostanze, perché le circostanze indicate - E noi qua le abbiamo dettagliate proprio per dare contezza maggiore alla Corte in una proposta che noi facciamo, perché noi eccepiamo la nullità, ma proponiamo anche la revoca dell'ordinanza in relazione ai testi - Noi diamo una indicazione specifica di che cosa deve dire quel determinato teste che voi ci avete detto no, scegli un altro teste. Ma quell'altro teste non può dire quella circostanza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Una circostanza che non conosce Abbiamo capito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO Ad esempio è stata fatta una decurtazione su un teste che si occupa nello specifico soltanto quel teste ci può riferire sulle diffuse e sulle fuggitive, ha un'esperienza specifica, si occupava nello specifico di quello. Io come faccio a ricordare a quello? Se rinuncio a quello, devo rinunciare all'altro che mi porta un altro contributo. Quindi, adesso non vi annoio, perché sono veramente tantissime, però vi abbiamo dato conto all'interno dell'ordinanza delle ragioni per le quali noi abbiamo indicato nello specifico i testi singoli.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Tant'è che in un incipit

illustrativo del mio intervento dell'altra volta avevo detto: Presidente, capisco che i testi sono tanti, però noi abbiamo fatto in modo di non duplicare le persone proprio perché ogni persona ci doveva venire a portare una circostanza specifica. Presidente, lo stabilimento è tre volte la città, andare a pensare di dover portare un teste oculare su determinate pratiche non significa che io posso portarne un altro che sta a due chilometri di distanza, a tre chilometri di distanza che si occupa di un'altra cosa. Quindi in relazione a quello specifico passaggio, molte testimonianze non dureranno tanto, ma me le può dare soltanto quel teste e non un altro, perché se facciamo venire l'altro teste e gli facciamo quella domanda la risposta sarà: Avvocato, io non me ne occupavo e, quindi non riusciamo a dare il contributo che noi vorremmo fornire al processo. Questo in primis. Poi io vi devo dire che anche rispetto ai consulenti tecnici, ci sono consulenti che avete indicato e ai quali dovremmo rinunciare che stanno lavorando a questo processo da anni, dal 2015. Cioè addirittura io dovrei scegliere tra il professore Pompa che è presente qui, che è tossicologo veterinario ordinario a Milano, rispetto al professor Liuzzo che si occupa di tutt'altro, però a Roma, alla Sapienza di Roma sul tema delle diossine. Sono due competenze totalmente differenti. Oppure per quanto riguarda l'epidemiologia. Per quanto riguarda l'epidemiologo, noi abbiamo introdotto una competenza specifica che è quella del cardiologo, perché siccome nella perizia epidemiologica si ipotizza un aumento di malattie cardiache, cardiovascolari, la professionalità di quella persona penso che serva anche alla Corte per comprendere questa vicenda come facciamo a rinunciare e a dire no, va bene, tu non vieni, viene un altro, che però ha una professionalità totalmente diversa. Perché lo

statistico, per esempio..., cioè spesso l'epidemiologo è un ex igienista che si è messo a fare l'epidemiologo ma non è lo statistico. Poi c'è uno statistico puro, quindi più matematico e meno medico. Cioè, la materia è veramente complessa, quindi da questo punto di vista portare, comunque, degli specialisti che ci vengono a raccontare le cose...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, abbiamo capito Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi, su questo aspetto io le chiederei di rivisitare l'ordinanza per darci la possibilità dal punto di vista tecnico di portare un contributo di chiarimento al processo, null'altro, perché questo dovrebbe servire nella massima serenità di tutti quanti. Poi ancora io volevo aggiungere, così poi ci dividiamo gli argomenti con gli altri. Lo stesso discorso, Presidente, (e ci tengo) abbiamo cercato di individuare le massime professionalità possibili e esistenti dal punto di vista della epidemiologia, perché sono state fatte delle affermazioni, delle asserzioni, dei metodi, delle conclusioni sulla base delle perizia epidemiologica, che a noi ci hanno rizzare i capelli, perché abbiamo capito che veniva utilizzato uno strumento che serve a determinate cose per raggiungere o tentare di raggiungere una prova che invece deve essere raggiunta in tutt'altra materia. Allora se lo viene a dire il mio consulente di Parte, io sono convinto che sicuramente verrà a dire tutto quello che sa, perché sono dei professori universitari che non hanno nessun tipo di problemi a dire il vero e a raccontare quello che fa parte del loro patrimonio, non vengono certamente a screditarsi per un pubblico dibattito, pur quanto importante quanto questo, però andare a portare delle persone terze, che non sono consulenti miei, delle persone terze che ci vengono a dire: su tre punti, tre

minuti, quattro minuti a dirci delle cose fondamentali per noi io penso che sia un contributo per tutti. Quindi, poi dover scegliere tra uno o l'altro mi è sembrato..., io quello che non riesco a comprendere che un processo di questa importanza, di queste dimensioni, con queste richieste anche notevolissime, come si può pensare che debba essere immolato sulla speditezza processuale pura? La speditezza la diamo tutta, però dobbiamo dare le cose fatte per bene. Quindi, io penso che un contributo scientifico in questo processo di chiarezza e di terzietà sia indispensabile. Le faccio un esempio, io non so se anche questo è sfuggito alla Corte, però a un certo punto su 110 persone che indicano testimonianze diverse, tutti periodi diverse, tutte cose diverse, mi è stato detto, da quello che ho capito io dalla lettura dell'ordinanza, per questo se c'è una correzione eventualmente fatela e vi chiedo di farla, è indicato un solo teste al posto di 110 persone. Io non penso che un solo teste possa riuscire a portare quello che portano 110 persone, tutte quante le 110 persone su circostanze specifiche e diverse. Quindi anche su questo vi chiedo di rettificare la richiesta. Gli altri punti li sviluppa l'Avvocato Vozza e poi gli altri Avvocati, l'Avvocato Caiazza.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Non sviluppare, è una questione pressoché telegrafica. Ma un altro punto cruciale sul quale ci permettiamo di chiedere che la Corte voglia ritornare è quello della prova contraria, diciamo così, sulle Parti Civili o delle Parti Civili. Innanzitutto per sottolineare che lo stesso Pubblico Ministero nella sua interlocuzione ha riconosciuto come inconfutabile il diritto pieno della Difesa degli imputati di esaminare una parte offesa, prima ancora che entri in gioco il tema della controprova, io mi permetto di appellarmi alla vostra grande esperienza per dirmi se

possa essere esistere e possa essere citato un solo processo penale nel quale l'imputato che vuole fare una domanda alla persona offesa gli viene preclusa questa possibilità. Per sapere se la persona offesa che dichiara di essere tizio è tizio, se la persona offesa che dichiara di essere stato ricoverato in un certo ospedale è stato effettivamente ricoverato in un certo ospedale e quindi noi riteniamo che aver ricondotto il...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La documentazione...?

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Adesso vengo. E vengo benissimo. La documentazione. Voi avete parzialmente trattenuto, sempre se abbiamo ben compreso, quella documentazione proveniente da parte pubblica forse ho capito io, ma comunque quella documentazione medica che le Parti Civili avevano allegato all'atto di costituzione nel richiedere. Ora, questa un'articolazione della prova della Parte Civile. E che cos'è? Se una Parte Civile produce la cartella clinica e dice: io sono stato danneggiato dagli imputati nella mia salute e ve lo provo con questa cartella clinica e voi la trattenete la cartella clinica e la acquisite, perché non l'avete restituita. Quindi io voglio rimanere nella logica della vostra ordinanza, che dice: tu non devi controprovare se la Parte Civile non prova. Dico, superando le considerazioni che ho fatto prima, voglio seguirvi su questo piano, ma se io dico che sono proprietario di un immobile e produco un documento, o si vuole immaginare che questo documento sia una prova iuris et de iure rispetto alla quale io non posso interloquire, non stiamo parlando della..., io non posso interloquire, oppure, ma torniamo alle cartelle cliniche, che è più chiaro, io sulla cartella clinica che intende provare che cosa?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il ricovero, le diagnosi e le

dimissioni.

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - Ma a quale fine? No, Presidente, chiedo scusa, dobbiamo capirlo bene, perché se non a noi sta bene la vostra ordinanza se ci chiarite che produrre una cartella clinica non equivale a introdurre nessun tema di prova. Se voi ci dice: va bene hanno prodotto la cartella clinica per dire che erano ricoverati, ma la cosa non ci consente nemmeno di iniziare un ragionamento sul nesso causale, sul collegamento con i fatti, allora noi ne prendiamo atto però non ne comprendiamo il senso, perché allora perché viene acquisita la cartella? Se la cartella clinica è acquisita per dimostrare che tizio vivendo nel Quartiere x ha contratto negli anni..., ma come potete precludermi la possibilità a) di sentire lui e b) di sentire consulente mio? Cioè di prendere quella cartella clinica, darla al mio consulente e dire: ma scusa, ma questa è una malattia di questo tipo, ha a che fare con questo eccetera? Io dico, penso di dover sentire anche la parte offesa, ma perlomeno il consulente me lo volete far sentire, il consulente mio? Quindi, noi abbiamo organizzato la richiesta di consulenze tecniche in modo razionale, in modo che tutte le possibili patologie documentate fossero esaminate da noi a controprova, se non il diritto di controprova voi ce lo state negando. Lo affermate in principio e ce lo negate in concreto. Volevo dire un'ultima cosa. Ci sono le Parti Civili che hanno prodotto, poche, ma hanno prodotto liste testi. Dico, ma noi rispetto a queste quale prova c'è stata introdotta? Perché voi avete fatto un provvedimento generale, non c'è nessuna parte offesa, né come teste e né ad esame. E voglio ricordare che proprio il dottor Argentino ha affermato l'insidiabile diritto nostro di sentirli. Io non so veramente, capisco il ragionamento del Corte, sono 1.200 e che ci possiamo fare noi?

Concludo su questo, Presidente, però questo è un punto veramente importante, dobbiamo capirci qui tra di noi. Non è che l'elefantiasi del processo può essere quasi una nostra responsabilità che noi dobbiamo rimediare con una compressione dei nostri diritti sostanziali. Sono 1200. Se fossero stati 3 non vi sarebbe nemmeno in mente di dire: no, un momento, non la senti perché a meno che non abbia articolato, ho preso un documento, però lo considero... Non lo avreste nemmeno iniziato. Lo iniziate il ragionamento perché sono 1200, ma non ci possiamo fare nulla noi. Il diritto è diritto per uno e per 1200. Quindi, ci permettiamo, veramente con il rispetto più assoluto della decisione della Corte di ritornare su questo punto cruciale oppure di dire una parola chiara, e cioè che qui non è stato introdotto nessun tema di prova sul danno alla salute, di nessun genere dalle persone offese costituite Parte Civile, allora noi ne prendiamo atto e diciamo: va bene vuol dire che di questo tema se ne parlerà in un'altra sede, come noi d'altronde dall'inizio dicevamo, che è la sede del Tribunale civile, che faranno causa quando il processo penale sarà concluso. Tutto qui.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Soltanto in aggiunta a quello che ha detto l'Avvocato Caiazza. Io mi permetto di segnalarle un esempio, perché con un esempio secondo me è più facile comprendere. Se una persona ha dichiarato nell'atto di costituzione di Parte Civile di vivere a Taranto o di aver vissuto a Taranto in quel periodo, ma io dico: ma è possibile, anche rispetto alla produzione, alcuni non hanno neanche prodotto il certificato, ma io per primo ho residenza in un luogo e vivo da tutt'altra parte. Ma quanti ce ne stanno. Oppure, ancora: queste dichiarazioni che vengono fatte nell'atto di costituzione di Parte Civile sono delle dichiarazioni che sotto il vincolo di giuramento devono

essere controllate per verificare la credibilità. Perché anche rispetto al tema, mi perdoni, delle abitudini di vita, dello stile di vita, dell'alimentazione, della ereditarietà, quindi dal punto di vista genetico...

AVVOCATO Gian Domenico CAIAZZA - I lavoratori delle ditte subappaltatrici.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - ...i lavoratori del subappalto per verificare ma oltre all'Ilva dove hai lavorato anche? Per verificare, non è che hai lavorato anche in un'altra parte e dobbiamo capire dal punto di vista delle concause che tipo di incidenza ha avuto. Quindi rispetto a questo dato, siccome io all'inizio, quando ho sentito la vostra ordinanza, avevo ritenuto che l'ordinanza fosse favorevole per gli imputati, nel senso che diceva: qui era un onere delle Parti Civili dover provare, non lo stanno provando, lo andranno a provare in altra sede. Ma poi ho capito che così non era, perché tutta una serie di Parti Civili, peraltro avevano prodotto documentazione e su questa c'è la chiusura totale. Perché non è detto, se tu produci documentazione, io come difensore non è che devo produrre a controprova documentazione, cioè io posso portare a controprova i testi che vengono a dire determinate cose, la valutazione di quella documentazione. Ma attenzione, anche la valutazione in ordine al fatto che quella documentazione potrebbe non darti neanche l'astratta possibilità di costituirti Parte Civile, quindi proprio sull'ammissibilità della domanda. Perché noi tutta quella Giurisprudenza sul fatto che la sentenza è soltanto la prova del fatto e poi lo andranno a vedere in altre sedi, addirittura ci sono stati precedenti che nonostante avessero detto determinate cose in sede di ordinanza ammissiva delle prove le statuizioni quantomeno in Primo Grado sono state difformi rispetto a quanto statuito

nell'ordinanza. Però ritengo che questa Corte sia ben lontana da fare valutazioni ed errori di questo tipo. Quindi, noi quello che vi chiediamo è, visto e considerato che tutte queste persone hanno deciso di esercitare l'azione civile nel processo penale e hanno deciso questa strada, allora noi ci dobbiamo portare il fardello, anche, di dover fare questa istruttoria. Se la ammettiamo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito Avvocato. Avvocato Vozza, voleva intervenire?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, Presidente e signori della Corte in maniera veramente telegrafica. Vorrei chiosare innanzitutto sul tema del richiesto esame delle Parti Civili in quanto tali e in quanto testi, rilevando come evidentemente, se l'Eccellentissima Corte ha ammesso produzione documentali, le ha valutate non manifestamente superflue o irrilevanti, talché (tornando all'esempio avanzato dal collega che mi ha preceduto) evidentemente laddove una Parte Civile ha prodotto - che so? - una cartella clinica, un certificato di residenza e la Corte questi documenti ha ritenuto non superflui e né irrilevanti, evidentemente quella parte ha introdotto, perlomeno, infieri un principio di prova del danno allegato nell'atto di costituzione di Parte Civile di cui intende provare la sussistenza. Allora, rimanendo all'esempio, e concludo sul punto, evidentemente non si può disconoscere né misconoscere il nostro diritto. Ad esempio quella Parte Civile che abbia prodotto una cartella clinica e un certificato di residenza, di chiedere innanzitutto dove ha abitato effettivamente, quale attività lavorativa ha svolto, dove, con quali mansioni, se ha dei precedenti familiari, da quale patologia realmente è stato affetto. Insomma, tutti quegli elementi che noi comunque non possiamo evidentemente valutare, non possiamo offrire

alla condivisione di tutti, alla valutazione di tutti, se non attraverso l'esame orale, se non attraverso la prova dichiarativa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È già stato detto, Avvocato Vozza.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Per quello, Presidente, evidentemente insisto e sul punto chiudo. Abbiamo poi rilevato, e qui sono davvero ancora più breve, la questione che poneva l'Avvocato Annicchiarico all'inizio del suo intervento, noi questo abbiamo letto nella ordinanza della scorsa udienza. Nell'incipit si dà atto che il Pubblico Ministero ha chiesto l'acquisizione dell'attività integrativa di indagine ex Articolo 430, nella parte finale ammette le prove documentali richieste dalle Parti. Il combinato disposto, per così dire, di questi due asserti ci ha lasciato intendere che avesse ammesso una prova che in realtà la parte non ha prodotto, in quanto tale, e della quale comunque non ha chiesto l'ammissione. Ancora, davvero brevemente, Presidente. Noi abbiamo, sì, riproposto il tema dell'attività consistita in prelievi, campionamenti, analisi, ispezioni, sopralluoghi svolti da personale Arpa e A.S.L..

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - In funzione amministrativa, mi pare che è specificato.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Intanto io parlo da un punto di vista oggettivo, Presidente. Dei prelievi, dei campionamenti svolti da personale Arpa e A.S.L.. La questione è proprio questa, evidentemente. Dicevo abbiamo riproposto sempre e comunque il limite temporale, la linea di demarcazione come quella del 17 maggio 2007, ed è una questione che abbiamo riproposto ma che la Corte ha già affrontato. Ma dall'ordinanza noi ricaviamo un altro spunto di riflessione, laddove espressamente si afferma che anche l'attività svolta in

un periodo di pendenza del procedimento penale può trovare ingresso in quanto ritenuta svolta al di fuori dello stesso, e quindi rientrante, come diceva lei, Presidente, in quell'ambito di natura prettamente amministrativa che sfugge alle regole del nostro Codice di Rito. Bene. Sul punto, lo abbiamo argomentato per iscritto, mi permetto anche per la migliore comprensione di tutte le Parti, di quelle che sono le nostre doglianze, di rappresentarlo anche oralmente, noi prendiamo spunto della sentenza numero 50352 del 28 novembre 2016, della Terza Sezione Penale della Corte Cassazione, che ha espressamente qualificato le funzioni di vigilanza e controllo che la normativa statale riconosce ai tecnici delle agenzie regionali, e le ha espressamente qualificati come rientranti nell'alveo della previsione di cui all'Articolo 55 del Codice di Rito, ossia come attività di Polizia Giudiziaria. Se questa è la premessa e sul punto io, per quanto la sentenza fosse stata già citata e allegata in precedenti interventi, non ho rinvenuto, almeno personalmente, e faccio ammenda se così non fosse, una presa di posizione della Corte, io mi chiedo: o la Corte (lo diciamo spesso non siamo in un paese di diritto anglosassone) dissente da questa impostazione da ultimo citata dalla Corte di Cassazione, però non ho trovato una manifestazione di dissenso rispetto a questo orientamento, ovvero lo condivide e allora non vi è chi non veda come tutta quell'attività rientra necessariamente nell'alveo di all'Articolo 220 delle Disposizioni di Attuazione, ossia attività che deve essere svolta con il rispetto e le garanzie del nostro Codice di Rito. In ultimo, Presidente e Signori della Corte, il rigetto della richiesta di prova, anche contraria, diretta e contraria, relativamente alle persone oggetto dello studio di Corte, e come diceva il collega Caiazza dello

studio di Coorte effettuato nell'ambito dell'incidente probatorio. Ci rendiamo conto che è un'attività particolarmente impegnativa? Ma è anche un processo particolarmente impegnativo. Sono imputazioni particolarmente gravi, ci sono richieste di risarcimento danni particolarmente invasive rispetto alla sfera patrimoniale. Ha una storia questo processo, ha un sostrato particolarmente limitativo delle facoltà, della libertà personale, della libertà dell'esercizio di impresa di determinati soggetti colpiti più gravemente. In disparte, ora ogni considerazione, signor Presidente e Signori della Corte in ordine alla reale efficacia rappresentativa e probatoria di uno studio di Coorte ai fini della prova di una responsabilità penale. Questo è argomento diverso, di valutazione che affronteremo a tempo debito anche con riguardo alla perizia. Il problema è un altro, vengono contestati in specie a capi b) e c) della imputazione eventi di malattie e morte e vengono contestati agli odierni imputati, tra i quali il mio assistito, in maniera generica e indistinta, ossia senza un riferimento individuale, individualizzante nominativo delle persone che si sarebbero ammalate o che sarebbero morte a seguito della condotta contestata agli imputati. E allora, questi due capi di imputazione, nella prospettiva della Procura perlomeno, non avendo individuato le persone offese da tali reati, non possono che basarsi su uno studio di Coorte, cioè su uno studio che a rilevanza statistica, ripeto non adesso parleremo di quanto provi ai fini della responsabilità penale, ma sostanzialmente il ragionamento mi pare sia questo: da un punto di vista statistico in quella determinata area geografica io mi attengo un certo numero di decessi, studio la Coorte, studio quei soggetti, la loro storia individuale e da lì desumo che sono in realtà di fatto intervenuti malattie

e decessi a mio avviso superiore a quello atteso. Il successivo passaggio logico è ricondurre questo risultato effettivo superiore rispetto a quello atteso, quindi il delta, la discrasia tra l'atteso e l'effettivo a quella condotta. Ma tutto questo poggia esclusivamente sulla perizia epidemiologica, altrimenti non riuscirei a capire come si fa a contestare un danno. Perché un conto è il reato di pericolo, che è il reato di condotta, qui si contestano eventi. Qui si contesta un danno. Si contesta la malattia e la morte senza individuare chi si è ammalato e chi è morto. E allora, poiché conosciamo - e questo è già nella vostra disponibilità - L'incidente probatorio, altro non può essere il tentativo della Procura della Repubblica di coniugare questa imputazione a quello studio epidemiologico, a quello studio di Coorte. Come fate, senza ripetere ciò che abbiamo già detto, a sottrarci il diritto alla prova su questo aspetto così importante per due capi di imputazione, peraltro che prevedono delle pene particolarmente severe nei confronti dei nostri assistiti. Ho concluso, grazie. Poi dal punto di vista esclusivamente personale, se non ho letto male, mi si attribuisce di aver richiesto l'esame degli imputati soltanto come difensore d'ufficio. Leggo pagina 17. Credo sia un refuso, perché, evidentemente, nella trascrizione del verbale dell'8 marzo 2017 a pagina 63 la richiesta di esame degli imputati la formulo, evidentemente come difensore di fiducia, così come mi pare che mi venga attribuita la richiesta di esame delle Parti Civili soltanto come testimone, mentre invece io ho chiesto l'esame e come testimone ai sensi dell'articolo 493 comma 2 e in quanto Parti. Quindi, non soltanto come testi. Ho concluso. Grazie.

AVVOCATO Luca PERRONE - Presidente, l'Avvocato Perrone nell'interesse di Riva Fabio. Sarò assolutamente breve e

didascalico. Riallacciandomi a quanto esposto dal collega Caiazza e dal collega Annicchiarico che mi hanno preceduto, rappresento che il taglio lineare che è stato operato - Per mutuare proprio una terminologia governativa perché è stato un vero e proprio taglio lineare sulle nostre liste, ci pone in una condizione particolarmente bizzarra ad esempio in relazione al pregiudizio immobiliare. Noi inizieremo l'istruttoria dibattimentale ascoltando l'ingegnere Schiavone, l'ingegnere Grilli, l'ingegnere De Molfetta, tutti soggetti professionisti che hanno speso la propria qualifica professionale per evidenziare, quantificare, quantizzare, vedremo proprio le tabelle che allegano ai propri elaborati, i danni agli immobili e noi ci troviamo sprovvisti di consulenti di Parte che possono, eventualmente, ribattere e controargomentare in ragione di questo è che è un tema, evidentemente processuale di tal che stiamo iniziando l'istruttoria dibattimentale proprio affrontando questo argomento. Passo oltre. Lei ha detto c'è stato un filo di Arianna, una stella cometa che ha animato questa eccellentissima Corte nell'operare, nel calibrare la propria ordinanza ammissiva, ovvero sulla medesima circostanza uno o due testi. Ebbene, è evidente come all'interno di quello stabilimento di quelle dimensioni, di quelle proporzioni su un medesimo fatto, su una medesima mansione evidentemente si coagulassero anche diverse professionalità e, quindi, il contributo conoscitivo, probatorio che ciascuno dall'alto della propria qualifica personale poteva portare era evidentemente importante. Lo traduco in ipotesi concrete per renderlo estensibile a tutti i quanti gli eccellentissimi Giudici. Ad esempio i testi Bellini Sara e Stellacci Paolo, che ho elaborato nella mia lista testi, che sono stati ridotti ad uno, potranno riferire su circostanze

evidentemente diverse, perché l'uno interveniva sull'ottenimento della certificazione Emas e l'altro dell'Iso 14.000. O, ad esempio, i testi 15, 16, 17, 18, 19 e 20 che sono stati ridotti a uno, riferivano su un fatto storico che poteva essere dalla lettura della lista identico, ma ciascuno portava il proprio contributo probatorio in ragione della propria competenza, e mi spiego meglio. Chi interventi operati sull'impianto antincendio, chi sulla gestione del piano di sicurezza, chi la sicurezza nell'area laminazione tubificio, chi ancora nella gestione eliminazione trasformatori PCB nello stabilimento. O ancora i testi 32, 33 e 34 ridotti a uno. Uno era collaboratore di campo dell'area cocheria, chi addetto alla manutenzione refrattaria, chi responsabile dei sottoprodotti. Presidente, quello che voglio dire è che in relazione al medesimo fatto storico ciascuno..., naturalmente la lista testi era stata calibrata anche in ragione di indicare testi che in ragione della propria competenza professionale potessero apportare un contributo probatorio che naturalmente in questa sede questa Difesa ancora invoca.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Io naturalmente mi riporto anche in maniera molto breve a quelle considerazioni che i colleghi hanno fatto e correttamente il collega Caiazza ha detto: noi paghiamo un prezzo nello svolgimento di questo processo che è dovuto alla particolarità di questo processo. Però questo processo ha una serie di particolarità. Per esempio non viene considerato - l'Avvocato Annicchiarico ne ha fatto un breve cenno - Il fatto che le attività di questi imputati, quelle che nella memoria troveremo un passaggio che noi chiamiamo in ragione divulgativa la scena del crimine di questo processo, è un'area talmente grande, talmente particolare, dove hanno operato 13, 14, 15 mila persone,

coordinate da qualcuno di questi imputati in maniera importante in termini di operatività e anche di subordinazione gerarchica, che per poter dimostrare l'attività effettivamente svolta, la correttezza di questa attività, perché noi siamo chiamati a fornire la prova negativa rispetto alle imputazioni che ci vengono mosse, e questo è particolarmente complesso per chi deve operare questa cosa. Quindi il prezzo da pagare rispetto a talune caratteristiche che sono l'ampiezza dell'area in cui questi fatti sono accaduti, l'arco temporale amplissimo. Guardate, questo fatto è strettamente collegato e in questo raccolgo l'invito del collega Lojacono quando ha detto non sentirete più parlare noi difensori, qualcuno forse lo utilizzerà, il termine fiduciari, perché i nostri erano dei consulenti, erano degli esperti che operavano in tutto il mondo. Perché, giustamente questi consulenti operavano in tutto il mondo, in tutto il gruppo Riva, ma anche in gruppi diversi dai Riva, proprio per la competenza e per la loro riconosciuta capacità professionale. In questo arco temporale amplissimo, per esempio, si dice nel capo d'imputazione in maniera a nostro avviso assolutamente generica, <<dall'inizio alla cessazione della carica>>. Ma un consulente non ha un inizio di cessazione della carica. Il consulente svolge un'attività. Svolge una attività specifica a contatto con una pluralità di persone, si inserisce anche nell'ambito di una organizzazione amministrativa. Guardi, io le parlerò in maniera un po' più diffusa in questo mio intervento della posizione di Bessone e di Casartelli. Gli altri colleghi svilupperanno, i miei codifensori, altre posizioni. Ebbene, questi consulenti svolgevano queste attività a contatto con tutta una serie di professionalità interne all'Ilva e esterne all'Ilva, rispetto alle quali ognuna di queste persone

dall'amministratore al tecnico ha da fornirle un importante, ma un importantissimo valore probatorio, sia rispetto alla possibilità che queste persone potessero prendere decisioni autonome e sia rispetto alla qualità e all'oggettivo miglioramento delle prestazioni dello stabilimento, che attraverso anche questi consulenti, non solo questi consulenti, ma anche questi consulenti il gruppo ha percorso durante tutto il periodo della sua gestione. Le faccio un esempio, in alcuni passaggi, e è una cosa che veramente mi ha stupito, con il Giudice a Latere facciamo diversi processi per omicidi colposi - purtroppo ne sono accaduti - e di lesioni colpose, si chiede al difensore di fare una scelta fra il manutentore meccanico e il manutentore elettrico. Ma se la sicurezza di un impianto vive della contemporanea valutazione e gestione delle questioni elettriche delle questioni meccaniche, come faccio a scegliere uno tra il manutentore meccanico e il manutentore elettrico, per esempio, per dimostrare che nessuno ha mai neanche pensato di rimuovere dolosamente delle precauzioni allo svolgimento di attività lavorativa in Ilva. svolgimento? Come faccio a dire: uno te lo faccio sentire, l'altro fidati di quello che dice l'altro. È assolutamente incomprensibile una cosa di questo tipo. Anche perché alcuni di questi imputati, l'ingegnere Capogrosso ne è la esemplificazione più assoluta, avevano una competenza trasversale rispetto a tutta una serie di attività, chi per competenza e chi per altro. L'ingegnere Bessone era il responsabile della manutenzione meccanica. Cioè andava in tutte le aree dello stabilimento. Come faccio io a non portarle una persona per ogni singolo reparto, più di una per ogni singolo reparto per dimostrare che le attività che venivano svolte sinergicamente, anche in questo siete stati molto trachant, con le ditte terze. Io vi porto una testimonianza di un amministratore, di

un tecnico specializzato, di un ingegnere di una ditta terzi che le dirà che impianti come quelli che ha fatto mantenere e ha fatto ammodernare l'ingegnere Bessone non ce ne stanno in tutta Europa. Gliela devo far sapere questa notizia o non gliela devo far sapere? Carte alla mano. Ultimissima cosa che le volevo segnalare. C'è una intercettazione telefonica contenuta in una delle ordinanze di applicazione di misura cautelare al mio imputato, in cui ad un'altra parte di questo processo gli attribuisce in qualche modo la responsabilità per i ritardi amministrativi con i quali viene evaso un ordine. Ebbene, Presidente, quando si evade un ordine di diverse decine di milioni di euro c'è una procedura amministrativa che prescinde e supera la competenza del tecnico che dice che a Taranto bisogna fare questa attività. Quindi, se io non le porto non uno, ma ogni componente di quell'ufficio che le dirà io sceglievo la ditta, io verificavo i DURC, io prendevo le offerte, io valutavo quella migliore, io mettevo a regime quello che doveva essere il costo di quell'attività. Io per dimostrarle che nessuna attività pretestuosa tesa a ritardare questi interventi di ammodernamento e aggiustamento è stata fatta, come gliela posso mai dimostrare? Tutto quello che le dico, con specifico riferimento alla carica ed ai rapporti con le ditte terze vale anche per l'imputato Casartelli. Uno dei tanti temi che è stato utilizzato per dire che questi persone fossero sodali alla famiglia Riva e al gruppo in maniera tale che fossero loro a decidere in luogo di altri, è il fatto che fossero perennemente presenti all'interno dello stabilimento. Se io le porto il direttore di uno stabilimento in Tunisia che le dice che Pastorini è stato là sei mesi, mentre si presumeva che fosse qua ha in foresteria a fare altro, io come gliela dimostro questa circostanza? E che lì, per esempio,

facesse un'attività di studio e non di esercizio, perché non ha mai svolto attività di esercizio né fuori dallo stabilimento di Taranto e né a Taranto, io come gliela dimostro una circostanza di questo tipo? Ecco perché io le chiedo, in ossequio alle richieste scritte nella nostra nota alla sua ordinanza che lei voglia riconsiderare la possibilità di farci sentire i nostri testimoni perché sono indispensabili per fare chiarezza. Grazie.

AVVOCATO Francesco ZACCARIA - Presidente, posso? Solo un piccolissimo rilievo di un errore materiale come le preannunciavo prima, giusto per sottolineare che a pagina 17 dell'ordinanza istruttoria viene indicato che il sottoscritto difensore chiedeva l'esame soltanto degli imputati Vendola, Fratoianni e Antonicelli. In realtà l'esame è stato chiesto anche per un quarto imputato che è Palmisano Pierfrancesco. È un mero errore materiale, volevo segnalare finché resti a verbale.

AVVOCATO Carmine URSO - Grazie, Presidente. Avvocato Carmine Urso. Presidente e Signori della Corte io ho solamente da poggiare l'attenzione su una questione prettamente procedurale inerente alle regole del gioco. È stata sollevata da queste Difese una questione in relazione ai consulenti indicati dai Pubblici Ministeri. In particolare alle pagine 9 e 10 della lista dei Pubblici Ministeri su un'unica circostanza sono stati indicati cinque consulenti, in particolare sul punto delle polveri aereodisperse. Abbiamo il dottor Cassano, il dottor Balice, Conversano, Corbo e l'ingegnere Di Francesco. Ovviamente, anche come già ho avuto modo di constatare in relazione alla lista testi dell'Avvocato Bonetto che aveva indicato tre consulenti con un'unica circostanza e voi avete accolto questa questione limitandoli a due, così come il Codice prevede, io voglio evidenziare questa circostanza che anche la lista

testi dei Pubblici Ministeri ha questo - Vogliamo chiamarlo - problema. In relazione poi alla questione già evidenziata dai colleghi, ma su cui mi voglio soffermare proprio cogliendo l'occasione dei consulenti indicati dall'Avvocato Bonetto che è Parte Civile, come giustamente l'Avvocato Bonetto per provare le proprie circostanze che hanno una natura prettamente scientifica, come a noi tutti è noto, ha indicato dei propri consulenti e voi ne avete accolto due su tre come l'Articolo 233 del Codice di Rito prevede, a maggior ragione noi difensori abbiamo diritto ad una controprova con i nostri consulenti a confutazione delle Parti Civili e dei consulenti delle Parti Civili. È un immediato corollario. Sarebbe un assurdo processuale, ma ancorché logico, accettare dei consulenti delle Parti Civili ma non dei consulenti degli imputati sui consulenti delle Parti Civili. Infine, per quanto riguarda la posizione del mio assistito nello specifico, ovvero il signor Pastorino Agostino, tengo a precisare che queste Difese hanno evidenziato come ogni circostanza è ben dettagliata in riferimento a un teste. Vedrete nella memoria che di qui a brevissimo andremo a produrre, sono stati specificati i ruoli, ma non solo i ruoli, anche le circostanze che mai, dico mai signor Presidente si sovrappongono. Per onestà intellettuale vi era una sola circostanza che si sovrapponeva e queste Difese naturalmente non l'hanno eccepita perché erano due persone che lavoravano nello stesso reparto, sulla medesima circostanza e ovviamente, proprio a dimostrazione che non vogliamo presentare argomentazioni destituite di fondamento. Per il resto mi associo a quello che già i colleghi hanno evidenziato. Grazie.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Giacomo Ragno per De Felice. Noi abbiamo fatto già le questioni relative alla lista testi nelle due udienze passate e alle quali ci riportiamo su

eccezione della Parte Civile. Mi riporto alle questioni generali di cui alla memoria difensiva che andranno a depositare i colleghi, ma voglio evidenziare solo alcune circostanze. In maniera plastica il collega Annicchiarico ha evidenziato cosa è il processo penale. Il processo penale è un perimetro, cioè è un campo di calcio delimitato nel quale si gioca. E si gioca con un arbitro che è la Corte, che è un campo vuoto. Cioè, che ha un campo senza giocatori, senza nessuno. C'è una squadra, che è quella della Pubblica Accusa e c'è una squadra che è quella delle Difese. L'arbitro quando entra in campo non sa come si svolgerà la partita, sa chi sono i giocatori, ma non conosce lo svolgimento della partita. Come fa a dire l'arbitro che quel giocatore o quella strategia è una strategia che non è buona? È una strategia superflua? Voglio dire, il processo penale all'interno di quel recinto, di quel perimetro si fa mettendo una parte per volta, che lo farà il Pubblico Ministero, perché il Pubblico Ministero deve provare l'Accusa. Il recinto viene formato dal capo di imputazione. Il campo di gioco è quello del capo d'imputazione. Ma noi non possiamo fare un atto di fede nei confronti di quello che dice il Pubblico Ministero, altrimenti non ci sarebbe la Difesa in un processo penale. La Difesa si prepara, prepara le armi per chi ha dei termini, sette giorni liberi prima dell'udienza dibattimentale per preparare le armi per difendersi. Non ha l'obbligo, il diritto e il dovere di difendersi. Deve difendersi quando il Pubblico Ministero, che ha messo le pedine in quel recinto che dice il collega, ha provato. Io invado un attimo il campo dei colleghi che hanno parlato prima, ma se mi dai la prova generica, tu Parte Civile mi dai la prova generica, cioè il certificato di residenza e mi dai il ricovero, la cartella clinica, mi hai dato una prova generica, non mi hai dimostrato la

mia responsabilità. Ma in questo processo io devo difendermi sempre e comunque. Ecco le preoccupazioni dei colleghi. Perché se fosse stato un altro processo, io avrei detto: va be', hai provato che sei stato male e come fai a provare che sono stato io a procurarti quella malattia? Cioè, il rapporto di causalità...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Su chi incombe questa prova?

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Al Pubblico Ministero. Ma noi vogliamo saperlo Presidente. Il problema del collega Annicchiarico è che lo vogliamo sapere, cioè noi vogliamo che qualcuno lo dica che quegli atti non sono sufficienti a provare nulla. Però io me li trovo, mi trovo questi atti all'interno del processo. Io ce li ho e io devo difendermi, perché io devo provare inesistenza del rapporto di causalità e quand'anche il Pubblico Ministero dovesse provare un rapporto di causalità io posso ancora difendermi, ho un'altra possibilità, quello di verificare l'esistenza di una interruzione, di un fatto interruttivo di questo rapporto di causalità che elimina la responsabilità mia in questo processo. Ma io poi mi sono fatto prima, mentre sentivo tutti quanti, delle domande. Perché a me piacciono le cose semplici. Cioè, essendo il campo vuoto, è il Pubblico Ministero che deve incominciare a colmarlo, come un puzzle, lo deve fare questo puzzle. Poi, noi dobbiamo o accontentarci se non possiamo difenderci, oppure dobbiamo distruggere le cartelle di questo puzzle una volta per volta. Ma perché dobbiamo anticipare il tutto a questo momento? Se voi doveste avere un ripensamento su quell'ordinanza e ammettere tutti i testi, la lista testi può essere decurtata anche in corso di causa. Cioè, se il Pubblico Ministero su quell'argomento riesce a provare un fatto contro tutti gli imputati, tutti gli imputati devono difendersi, ma se noi abbiamo raggiunto la prova con tre testimoni e questi tre testimoni hanno

ribaltato la tesi del Pubblico Ministero, non c'è motivo di continuare a sentirne altri 30, perché nessuno di noi vuole stare qua inutilmente a fare questo processo o a fare delle attività in questo processo che non portano a nulla. Noi abbiamo interesse, non a perdere tempo ma a accertare la verità.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Giacomo RAGNO - Grazie.

AVVOCATO Stefano MAGGIO - L'Avvocato Maggio per il dottor Ferrante. Presidente, solo brevissime considerazioni in relazione alla documentazione e al contenuto dell'ordinanza in riferimento alla documentazione di cui il Pubblico Ministero chiedeva l'acquisizione. In particolare mi riferisco alla parte in cui nell'ordinanza avete ammesso la produzione e del Pubblico Ministero in riferimento a quelle relazioni delle autorità amministrative, tipo Arpa, Ispra, eccetera, ritenendole acquisibili in quanto espressione di un'attività prettamente amministrativa. Io nella memoria che avevo depositato antecedentemente, chiedendo l'esclusione di alcuni atti, avevo fatto riferimento ad esempio al documento 129 della produzione del Pubblico Ministero, che in realtà - A mio avviso - non è un atto, espressione di un'attività prettamente amministrativa in questo caso della A.S.L. di Taranto, in quanto è una relazione che la A.S.L. Di Taranto ebbe a inviare al procuratore dottor Sebastio su sua richiesta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il 129 del Pubblico Ministero.

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Quindi, diciamo che è una attività più assimilabile a quella attività di Polizia Giudiziaria che non anche di una attività prettamente e autonomamente amministrativa. Cioè il Pubblico Ministero richiede una relazione su una determinata situazione che è quella che attiene alla relazione del 2 maggio 2013 e la A.S.L. di Taranto risponde.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Stefano MAGGIO - Questo è il primo. Un'altra considerazione riguardo alle relazioni dell'Ispra. Ci sono anche una serie di relazione dell'Ispra che io avevo indicato numericamente nella memoria, se vi occorre posso anche ripetere i numeri di indicazione. Dico brevemente di che si tratta. Sono tutta una serie di contestazioni che Ispra ebbe a inviare a Ilva e notiziando poi la Procura dell'esistenza di queste violazioni ed è scritto espressamente in calce a tutte queste comunicazioni ai fini della valutazione di eventuali sussistenza dei reati di cui al 334 del 1999. A mio avviso anche queste sono delle informative, e come dicevo io insisto nella richiesta di esclusione anche ai fini di non incorrere in decadenza. E mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - L'Avvocato Stefano Lojacono per Ceriani e Rebaioli. Riprendo un tema accennato dall'Avvocato Annicchiarico, che è quello dei consulenti di cui è stata chiesta la escussione in relazione ai periti che hanno operato nella sede dell'incidente probatorio. La Corte vedrà che nella memoria che verrà depositata all'esito dei nostri interventi, è stata richiesta la scelta di uno di due consulenti indicati, con riferimento in particolare al professor Tognotti e al professor Fruttuoso come prima coppia e al professor Liuzzo e al professore Pompa come seconda coppia, e per quanto riguarda quella che invece non è una coppia, ma è un terzetto cioè il professor Gilli, il dottor Serraino e il professor Romeo. Anche di questi tre bisognerebbe, secondo l'indicazione della Corte, scegliere soltanto uno dei consulenti. Come l'Avvocato Annicchiarico ha accennato ma vorrei brevissimamente approfondire, però noi abbiamo assolutamente la necessità di evidenziare il

fatto, che le competenze scientifiche di ognuno di questi consulenti sono competenze da un lato assolutamente diverse, autonome, proprie, tipiche e dall'altro sono competenze complementari. Quindi sono diverse e complementari. Cerco di essere il più chiaro possibile, ma nella memoria è evidenziato, se noi parliamo per esempio del professor Liuzzo e del professor Pompa, nel momento in cui diciamo che sono diverse, lo diciamo che mentre il professor Liuzzo è un chimico, il professor Pompa è un veterinario, in particolare è un tossicologo veterinario. Allora se noi ci mettiamo nella prospettiva del reato di avvelenamento di sostanza alimentare, è chiaro che il tema che vi si propone è capire se in primo luogo la contaminazione nel terreno è una contaminazione di un certo tipo, di una certa misura, di una certa entità e qui, evidentemente, la competenza è la competenza del chimico che vi potrà dire quanta contaminazione c'è, che tipo di contaminazione c'è, che quantità di contaminazione c'è o non c'è. E questo è il lavoro del chimico. Quando poi voi dovreste decidere se questa eventuale contaminazione si è trasferita nell'animale e voi sapete perché conoscete ovviamente la perizia in incidente probatorio che si sostiene che vi sia stato un trasferimento, quando voi dovreste decidere se questo trasferimento dal terreno all'animale vi è stato o non vi è stato, e se quello che si troverebbe nell'animale può essere riconducibile ad una fonte in particolare, in particolare alla fonte rappresentata dall'Ilva, diciamo così, allora interviene la competenza del veterinario, il chimico non vi può dire nulla, l'unico che vi può dire qualcosa è il veterinario e qui interviene la diversa e complementare competenza del professore Pompa. Scegliere uno dei due impedirebbe oggettivamente alla Difesa di difendersi rispetto al caso dell'Accusa. La

stessa cosa vale per il professor Tognotti e l'ingegner Fruttuoso, mentre il professore Tognotti è il Presidente del Consiglio di Laurea dell'Università di Pisa in materia di ingegneria ambientale, chimica ambientale; l'ingegnere Fruttuoso è un impiantista e quindi mentre l'ingegner Fruttuoso vi parlerà degli impianti, questo anche in prospettiva dell'Articolo 437, il professor Tognotti vi potrà parlare e dare il suo contributo per quanto riguarda le ricadute, le esposizioni. La stessa cosa, e concludo, per quanto riguarda il terzetto Gilli-Serraino-Romeo perché Gilli è un igienista ambientale, quindi vi potrà parlare di igiene dell'ambiente, quindi dal punto di vista complessivo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È chiaro Avvocato.

AVVOCATO Stefano LOJACONO - E Romeo è un cardiologo e ve ne ha parlato l'Avvocato Annicchiarico. Per quanto riguarda invece Ceriani, quindi per scrupolo difensivo ma anche per consentire al Pubblico Ministero di avere chiaro un quadro complessivo, anche qui è stata chiesta la scelta di un testimone rispetto a più testimoni indicati nella lista, Ceriani è una di quelle persone che è evocata in giudizio come asserito fiduciario e come asserito responsabile di alcune aree dello stabilimento, mentre la Difesa sostiene che si trattasse di un consulente, ma come voi vedrete nella memoria che sarà depositata, bisogna tener presente per quanto riguarda Ceriani di due elementi: il primo di natura temporale e cioè che anche per lui quantomeno dall'imputazione vi sarebbe una contestazione che dura un periodo di 18 anni dal 1995 al 2013 e dal punto di vista della dimensione, del perimetro in cui lui avrebbe esercitato, secondo l'Accusa, la sua attività, Ceriani è evocato in giudizio come responsabile di tutta l'area a caldo. La Difesa contesta e contesterà nel corso di questo dibattimento questo assunto, cercherà di dimostrare, io sono convinto

che dimostrerà che in realtà Ceriani non operava nell'interna area a caldo dello stabilimento Ilva, ma operava seppur in funzione di consulente in una...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La prova quindi?

AVVOCATO Stefano LOJACONO - Allora è chiaro che nei testimoni che noi abbiamo indicato, lo vedrete indicato, noi abbiamo voluto indicare tutti i testimoni per ogni area che possano o testimoniare positivamente in quale area operava come consulente Ceriani o negativamente, perché nelle aree in cui loro operavano Ceriani non si vedeva mai e non svolgeva nessun tipo di attività e neanche di consulente. Lo stesso vale per Rebaioli.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Grazie.

AVVOCATO Vito IPPEDICO - Chiedo scusa, sarò breve Presidente e signori della Corte. Semplicemente nell'associarmi a quello che hanno detto i colleghi, semplicemente per rimarcare anche in relazione alla specifica posizione dell'ingegnere Buffo che il tema attiene proprio alla completezza della prova e diventa ancora più evidente quando si tratti di una prova complessa, tecnicamente complessa. Questo per la posizione Buffo, relativamente alla quale voi avete operato una decurtazione della lista testi, è particolarmente evidente per entrambe le tipologie e le categorie di reati. Perché, solo un brevissimo riferimento, per quanto riguarda il tema dell'avvelenamento ad esempio, avete ridotto i testi da 21 a 31, con alcuni testi fatti salvi, ma si tratta di due o tre, ma su aspetti diversi, ad esempio sullo svolgimento di analisi a livello di laboratorio. Ora l'apporto tecnico e fattuale che porta il tecnico di laboratorio è diverso e completamente a quello che porta il responsabile del laboratorio, esattamente come nel laboratorio analisi, quello dove tutti quanti facciamo i nostri esami ematochimici. Il tecnico di laboratorio ci potrà venire a dire come fa un determinato esame, come

gestisce la provetta, quale procedura segue. Il medico che insieme al tecnico ha l'obbligo di refertare quel certificato, in quanto medico, trarrà da quel documento degli elementi più o meno sintomatici di una patologia, di una problematica, di una questione e poi il laboratorio analisi passa la palla al medico generico, che la passerà al medico specialista e così via. Perché l'esempio del medico a me pare calzante? Perché porta su un piano concreto di vita quotidiano di tutti noi il tema della complessità di un grosso stabilimento. L'hanno detto gli altri, è inutile che mi ripeta. Da questo punto di vista, quindi, è importante la completezza che il singolo teste, la singola fonte di prova può portare tanti tasselli che aiutano a disegnare un quadro. Questo, a maggiore ragione se vale per problematiche tecniche complessissime, perché poi ce n'è anche uno specializzato in diossine che ha una specificità peculiare vale anche per i capi relativi agli infortuni sul lavoro. Perché quando rispetto a quei capi dove vengono indicati quattro testi per un infortunio e sette, otto per l'altro infortunio, ne vengono tagliati nel primo due e nell'altro ne vengono tagliati tre se non vado errato, e uno viene ritenuto superfluo addirittura, qui ci poniamo nell'ottica generale della speditezza del processo. Io credo che a nessuno sia mai capitato in un infortunio sul lavoro di fare un processo solo su quell'infortunio, quindi avente ad oggetto solo quel perimetro, in cui ci sia stata la riduzione da parte del Giudice di una lista testi così striminzita. Perché stiamo parlando di quattro testi in un caso e di otto testi nell'altro. Allora, noi non vogliamo sentirci menomati nel diritto di difenderci su singoli aspetti. E' stato annunciato anche prima per altri profili: la manutenzione elettrica degli impianti, la manutenzione meccanica, gli investimenti che vengono

fatti, se e in che misura vengono fatti e quando, sono profili diversi. Allora se il Pubblico Ministero avesse optato per una scelta distinta, cioè procedere separatamente...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, è sempre il solito tema, abbiamo compreso.

AVVOCATO Vito IPPEDICO - ...per questi fatti immagino che non ci sarebbe stata nessuna decurtazione. Quindi, per questo vi chiedo di riesaminare l'ordinanza per la posizione Buffo, ovviamente in particolare, e se non dovesse accoglierla anticipo che vi riproporremo la questione quando si vedrà proprio in concreto plasticamente che un teste arriva a riferire su certe circostanze, ma poi si ferma perché esorbita dal campo delle sue conoscenze. Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Petrone.

AVVOCATO Carlo PETRONE - I difensori di Giovanni Florido si riportano alle eccezioni oggi proposte dagli altri difensori per la parte che comunque possa coinvolgere la posizione processuale e sostanziale del loro rappresentato.

AVVOCATO Vito IPPEDICO - Presidente, chiedo scusa un attimo, non riguarda questo. Sempre Avvocato Ippedico. Se possiamo dare atto che sono anche in sostituzione dell'Avvocato Antonio Santoro per la posizione Raffaelli, giusta delega orale. Grazie.

AVVOCATO Laura PALOMBA - Si associano anche i difensori di Conserva.

AVVOCATO Anna MARIGGIO' - Solo per sottolineare che a pagina dell'ordinanza, Presidente leggo <<l'Avvocato Marigiò ha prodotto certificati anagrafici, certificati di morte e documentazione medica>>. Qui sicuramente c'è un errore materiale, perché la posizione non riguarda me. Io non ho depositato questi certificati, perché sono per la Federazione dei Verdi, quindi credo che riguardi

un'altra parte. Chiedo agli Avvocati della Difesa cortesemente se ci possono produrre una copia del documento che stanno depositando.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se ce l'hanno, altrimenti dovrà fare le copie. Pubblico Ministero, deve intervenire adesso su questa questione oppure vuole intervenire dopo?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dopo.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 12.05.

La Corte rientra in Aula di udienza alle ore 12.58.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il Pubblico Ministero intende intervenire?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dottor Argentino, prego.

AVVOCATO Maria Manuela SBORGIA - Presidente, chiedo scusa, vorrei dare atto della mia presenza, Avvocato Maria Manuela Sborgia per il professore Assennato e anche in sostituzione dell'Avvocato Zaccaria che si è allontanato. Grazie.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dalla memoria, signor Presidente e Signori della Corte, si ricava sostanzialmente una richiesta di revoca o di modifica della vostra ordinanza. Ricordo a me stesso che comunque non solo con riferimento alla sentenza ma con riferimento alla ordinanza una volta emesse producono un effetto preclusivo. Che significa? Significa che questi provvedimenti non possono essere revocati o modificati ad libitum, ma soltanto qualora, con specifico riferimento all'ordinanza, sopravvengano fatti che consigliano una eventuale revoca o modifica dell'ordinanza. E poi esiste un principio in materia di impugnazione, che le ordinanze rese in sede dibattimentale o predibattimentale possono essere

impugnate solo con l'imputazione avverso la sentenza. Con riferimento all'argomento che ci interessa, vi è una sentenza della Cassazione resa nel 2014 e ve ne è un'altra anche resa nel 2001 in cui si dice: <<sono impugnabili esclusivamente insieme con la sentenza l'ordinanza di ammissione delle prove o di revoca di prove già ammesse>>. Però i difensori fanno anche un'altra questione dicono: "Guardate che vi è il principio che riconosce all'imputato il diritto di difendersi provando". Per cui un provvedimento di questa fatta potrebbe ledere il mio diritto, per cui vi eccepisco la nullità ai sensi dell'Articolo 178 lettera c), che è una nullità di ordine generale. Innanzitutto la vostra ordinanza è motivatissima, non motivata ma motivatissima, però in questo caso soccorre l'Articolo 190 comma terzo del Codice Procedura Penale che prevede la possibilità per il Giudice di revocare i provvedimenti sull'ammissione delle prove, sentite le Parti in contraddittorio. E questo si tratta di un potere di revoca del Giudice che nella sostanza appare coincidere con quello previsto dall'Articolo 495 comma 4 per il quale all'esito delle risultanze istruttorie il Giudice può revocare con ordinanza, sempre sentite le Parti, l'ammissione di prove superflue, ovvero disporre l'ammissione di prove che in precedenza erano state escluse. E questa seconda opzione può essere determinata sia dal mutato convincimento circa la legalità o la manifesta irrilevanza della prova, che dalla modificata valutazione di rilevanza conseguente alle risultanze scaturite dall'attività dibattimentale. Quindi, con il vostro provvedimento voi non avete leso alcunché. Vi siete avvalsi dei poteri che il legislatore processuale vi riconosce e poi, eventualmente, nel corso dell'istruttoria dibattimentale quel provvedimento potrebbe essere sempre modificato, ma attenzione, sempre

se sopravvengono circostanze successive, sennò l'effetto preclusivo si determina. Un'ordinanza non può essere revocata o modificata se non intervengono circostanze successive. Per cui vi chiedo il rigetto di quanto richiesto con la memoria, sperando che si possa andare avanti nell'esame dei testi di lista convocati per oggi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ci riserviamo. Scusate, fissiamo un orario, così siete liberi. Alle 14.30 riprendiamo.

La Corte si ritira in camera di consiglio alle ore 13.05.

La Corte rientra in aula di udienza alle ore 16.15.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sciogliamo la riserva sulle eccezioni provvedendo in questo modo, si tratta di meri refusi in relazione a questo:

- L'Avvocato Mariggìo pagina 49 del verbale di stenotipia, udienza dell'1 marzo, ha chiesto l'acquisizione della documentazione allegata all'atto di costituzione. In effetti non si tratta di documentazione medica ma dello statuto, articoli di stampa, atti di convegni afferenti la Federazione Verdi.

Secondo refuso.

Ad integrazione dell'ordinanza del maggio del 2017 si specifica che anche la richiesta avanzata a norma del 468 quarto comma dal difensore di Florido va accolta come quella con riferimento al professor Consonni. Ancora va specificato che la produzione documentale ex Articolo 430 non è mai stata materialmente posta a disposizione da questa Corte, sicché non era consentita l'acquisizione ai fini di prova di questa fase, salvo eventuali successive richieste in tal senso. Va specificato che su indicazione del Pubblico Ministero il teste Nicastro potrà essere sentito a norma del 194. Va dato infine atto che i difensori di Capogrosso e di

Riva Nicola e di Palmisano hanno richiesto l'esame dei propri assistiti e con specifico riferimento al difensore del primo anche l'esame delle Parti Civili come testimoni e come parti a norma del 208. Questi sono i refusi.

Quanto, invece, alle altre questioni è stato in più occasioni ribadito anche nell'ordinanza 9 maggio che il discrimine tra attività di Arpa, A.S.L. E altre autorità ispettive di vigilanza in funzione meramente amministrative quale invece di Polizia Giudiziaria va individuata secondo la normativa codicistica e secondo la interpretazione giurisprudenziale del combinato disposto sulla base di due principi: da un lato quello per cui le garanzie del Codice si debbano applicare anche quando nel corso dell'attività ispettiva emergono indizi di reato, così come più volte dalla Cassazione 5234 del 2016, e dall'altro con quello della possibilità in concreto di individuazione in senso sostanziale di uno o più soggetti ai quali estendere le garanzie difensive. Circostanza questa, che come più volte si è indicato, non si era concretizzata al 17 maggio 2007, ma in epoca molto successiva (Sezioni Unite 45477 del 2001".

2) Privo di fondamento per quanto indicato nella citata ordinanza 9 maggio del 2017 e per quanto ora meglio si specifica è la questione relativa alla richiesta di una udienza stralcio per la selezione delle conversazioni di cui si chiede la trascrizione, in considerazione della scansione procedimentale dettata dal Codice e espressione, ove attivata dalla Difesa, di una scelta delle concrete modalità esecutive e difensive, atteso che anche la richiamata sentenza della Corte Costituzionale 255 del 2012 nel dichiarare manifestamente infondata la questione di legittimità sollevata dal Tribunale di Roma con riferimento alla prassi del diritto vivente per cui è davanti al Giudice

del dibattimento che si procede a perizia trascrittiva di comunicazioni intercettate, specificava come il Giudice a quo avesse invocato una pronuncia a carattere manipolativo i cui contenuti appaiono non soltanto non costituzionalmente obbligati, ma addirittura fortemente creativi in quanto derogatori rispetto alle coordinate generali del vigente sistema processuale.

- 3) Parimenti del tutto infondata è la questione circa la utilizzazione dei brogliacci allegati alla memoria nell'interesse dell'imputato Perli, in quanto come già specificato nell'ordinanza 9 maggio si trattava di una produzione limitata alla delibazione di quella eccezione. Ancora, per quanto già indicato nell'ordinanza più volte richiamata è del tutto inammissibile è la richiesta a controprova dei soggetti che sono stati attenzionati in uno studio di Corte in quanto l'oggetto di prova non è la loro testimonianza ma la valutazione che di alcune loro caratteristiche ha effettuato un gruppo di soggetti tecnici, il cui esame sarà effettuato in dibattimento e alle conclusioni dei quali i difensori hanno indicato una serie di altrettanti tecnici il cui esame dibattimentale è stato ammesso. Va rigettata la questione circa la nullità per violazione del diritto di Difesa per la non ammissione dell'esame delle Parti Civili (208 e 493 o comunque a controprova), in quanto per le considerazioni espresse nell'ordinanza 9 maggio la Corte ha individuato il principio del diritto alla prova e alla legittimazione a chiedere la stessa contestualizzando nel sistema processuale penale del legislatore dell'89. Tuttavia alla luce delle indicazioni difensive in questa sede riproposte e rileggendo la lista testimoniale del Pubblico Ministero si ritiene corretto ammettere, in ragione degli aspetti tecnico-scientifici propri dei diversi temi di prova da indagare in sede

dibattimentale, l'esame dei diversi consulenti tecnici indicati nelle liste testimoniali con riferimento anche alle posizioni delle Parti Civili. Più specificamente osserva la Corte che in aggiunta a quanto già indicato nell'ordinanza la richiesta di controprova con riferimento alla circostanza relativa alla residenza di determinate Parti Civili non può essere accolta nel senso indicato dalle Difese eccepenti atteso che la prova contraria rispetto a una circostanza di provenienza pubblica, ha carattere in questo caso esplorativa, derivando da una mera supposizione difensiva circa la non corrispondenza del dato documentale rispetto a quello fattuale. La circostanza cioè avrebbe dovuto essere dedotta su elementi contrari e capitoli specifici.

Infine, con riferimento alle indicazioni quantitative dei testi di lista a discarico, si ribadisce il potere del Giudice di adeguare l'istruttoria ai principi costituzionalmente indicati nella aderenza della pertinenza e non ultimo della celerità del dibattimento. Tuttavia si ritiene, alla luce delle ulteriori specificazioni difensive, così in rettifica dell'ordinanza del 9 maggio, che va confermata per il resto, di ammettere l'esame dei seguenti testi: nella lista dell'interesse di Liberti vanno ammessi i numeri 11, 12, 13, 14 e 15; nella lista nell'interesse di De Felice vanno ammessi i testi 1 e 2, 4 e 5, 7 e 8; nella lista di Riva Nicola vanno ammessi i testi 58, 60, 61, 62, 63, 64. Nella lista nell'interesse di Archinà i professori Marchetti e Gaudio. Nella lista nell'interesse di Capogrosso va ammesso il teste numero 783 bis, dottor Fragasso. Nella lista dell'interesse di Bessone i periti nominati dal G.I.P. sono stati ammessi, i testi dal 96 al 102 sono stati ammessi. Nella lista dell'interesse di Ceriani vanno ammessi i testi 12, 13,

14, 15 e 16 e il dottor Bianchini. Nella lista di interesse di Pastorino i dottori Gottardi e Marchetti. Nella lista di interesse di Rebaioli i dottori Tarantini, Antonielli e Romanini. Nella lista dell'interesse di Corti il dottor Gottardi, Antonielli, Romanini. Nella lista nell'interesse di Casartelli i numeri 15 a 16. Nella lista nell'interesse di Riva Fabio Arturo va ammesso il teste 5 e vanno ammessi i testi architetto Saverio Gigante e il professor Flabe Zustovich. Nella lista nell'interesse di Buffo vanno ammessi i testi 30 e 31. Va chiarito che i testi di cui al numero 21 e 23 da un lato e 22 e 24 vergono su circostanze sovrapponibili sic ché potrà essere citato un teste tra i numeri 21 e 23 e altro teste tra i numeri 22 e 24.

P.Q.M.

in parziale modifica dell'ordinanza 9 maggio provvede sulle eccezioni e deduzioni come in parte motiva. Ferma il resto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO BEDUSCHI - Volevo dare atto della presenza, Avvocato Beduschi e chiedere la revoca dell'istanza di trascrizione di tre rit di intercettazioni che ha presentato l'Avvocato Ippedico in sostituzione perché c'è stato un fraintendimento e, quindi chiedere la restituzione della memoria che è stata depositata.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi non c'è istanza di trascrizione di intercettazione?

AVVOCATO BEDUSCHI - No, grazie. .

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Diamo atto di questo.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, per quanto riguarda i miei assistiti volevo chiedere questo, se fosse possibile avere un termine un pochino più lungo per meglio calibrare le nostre richieste, perché potremmo anche ridurle.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sta parlando delle richieste?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sempre le trascrizioni delle intercettazioni. Non so che data ha ritenuto di individuare per l'incarico.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Noi facciamo così, adesso convochiamo il perito, gli diamo l'incarico e diamo un termine, magari fino all'inizio, però dovete poi depositare la stessa istanza anche in Cancelleria ovviamente, e vi autorizziamo fino a quel termine a modificare o integrando o riducendo quelle che sono l'elenco delle intercettazioni che voi avete fatto oggi proprio in seguito a questa indicazione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Venga ingegnere Caforio.

INCARICO PERITALE CAFORIO ANTONIO

"Consapevole delle responsabilità morali e giuridiche che mi assumo nello svolgimento dell'incarico, mi impegno ad adempiere al mio ufficio senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità e a mantenere il segreto su tutte le operazioni peritali".

GENERALITÀ: Caforio Antonio, nato a Sava l'8 maggio del 1959, ivi residente alla via Monterosa numero 3.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sono state depositate delle istanze di trascrizione sia dai difensori degli imputati che dal Pubblico Ministero. Oggi però ci viene chiesto di avere un termine per modificare, ci viene chiesto da alcuni difensore di modificare. Noi diamo questa possibilità sino all'inizio delle operazioni. Quindi il

quesito riguarda la trascrizione delle intercettazioni e la segnalazione di eventuali problemi di comprensione dell'audio, di sovrapposizione, di manipolazione della traccia audio, questo è quesito generale che lei eventualmente ci indicherà. Per questo indichiamo come data di inizio delle operazioni quella del...? Dovremmo andare verso giugno.

PERITO Antonio CAFORIO - Sì. Io darò inizio alle operazioni peritali, previo controllo naturalmente dell'elenco per verificare che non vi siano sovrapposizione, cioè tra quelle che sono state richieste dal Pubblico Ministero, anche al fine di individuare i rit da richiedere Poi al locale ufficio intercettazioni. Quindi, darò inizio alle operazioni peritali lunedì 5 giugno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È sufficientemente per gli Avvocati?

PERITO Antonio CAFORIO - Allora facciamo in questo modo: inizio operazioni peritali martedì 20 giugno alle ore 17:00 presso il mio studio sito in Sava alla via Croce numero 50.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ovviamente lo studio in Sava, avete termine fino a quella data per la nomina di eventuali consulenti di Parte, e come abbiamo già detto per modificare o integrare la lista delle intercettazioni da trascrivere. Lei ha situazioni di incompatibilità con gli imputati, con la vicenda processuale?

PERITO Antonio CAFORIO - Assolutamente no. Presidente, chiedo scusa un attimo, vista l'entità io chiederei alla Corte di essere autorizzato di avvalermi di collaboratori, poi vi farò pervenire una richiesta scritta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora ci riserviamo di provvedere in ordine a questo aspetto.

PERITO Antonio CAFORIO - Chiedo di essere autorizzato al prelievo dei supporti, dove sono depositati.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E è autorizzato.

PERITO Antonio CAFORIO - E all'utilizzo del mezzo proprio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È autorizzato anche all'utilizzo del mezzo proprio.

PERITO Antonio CAFORIO - Al momento non ci sono altre richieste.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dobbiamo adesso fissare un termine indicativo per il deposito della relazione trascrittiva.

PERITO Antonio CAFORIO - Prego, naturalmente, gli Avvocati di sentirci telefonicamente, anche per sapere il numero delle persone che interverranno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Termine per il deposito?

PERITO Antonio CAFORIO - Io chiedo sostanzialmente, vista l'entità non conosco ancora...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il termine orientativo. Il primo termine, chiamiamolo così.

PERITO Antonio CAFORIO - Il primo termine sono 60 giorni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi dal 20 di giugno andremmo al 20 di agosto.

PERITO Antonio CAFORIO - Tenuto conto poi del termine feriale, per cui slitteremmo...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Al 20 settembre.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Entro il termine del 25 settembre, tenuto conto del periodo feriale.

PERITO Antonio CAFORIO - Tenuto conto, ovviamente, dell'entità, dovremmo prenderla sempre...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ingegnere, poi lei ci farà una richiesta eventualmente di fissazione di nuovo termine. Mi pare che possiamo liberare anche l'ingegnere Caforio, che va via.

PERITO Antonio CAFORIO - Grazie Presidente.

Esaurite le domande, il Perito viene congedato.

* * * * *

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Pubblico Ministero, da chi cominciamo?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - D'Alessandro Antonio.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE D'ALESSANDRO ANTONIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: D'Alessandro Antonio nato a Faggiano l'8 settembre del 1962; residente a San Giorgio Jonico in via Vittorino da Feltre.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Pubblico Ministero a lei.

ESAME DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Buonasera.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Buonasera.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che attività ha svolto in passato o svolge tuttora?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Allevatore.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Allevatore di che cosa?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Di ovini e caprini da carni.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - La sua azienda dove era situata?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Azienda Sant'Andrea in via per Monteiasi (Taranto).

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Senta, lei ha detto che allevava ovini e caprini?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di quante unità era composto il suo allevamento?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Circa di 350.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di 350 pecore e capre?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì. Di più capre.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E che età avevano i suoi animali?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Cominciando da un mese, quattro anni, cinque anni.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E quelli più numerosi che età avevano?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Quattro, cinque.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quattro/cinque anni. Senta, il suo allevamento era destinato alla macellazione per il successivo consumo?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Era un allevatore da carne io, facevo, allevavo carne.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E poi queste bestie venivano anche macellate e immesse sul consumo? Sul mercato?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Prima che succedesse tutta questa situazione sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Senta, e che situazione era successa?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - A un tratto si sono presentati a fare dei campionamento risultati contaminati di diossina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Chi è che si è presentato?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - L'A.S.L. di Taranto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda la data?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Il 6 ottobre del 2008, se non sbaglio.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E successivamente poi ha avuto ulteriori provvedimenti da parte dell'A.S.L.? Le

sono stati notificati?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sono stato l'unico allevatore a ottenere l'allevamento per due o tre anni per fare questa battaglia, ma non ci sono riuscito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, forse non ha compreso bene la mia domanda. Se successivamente al sopralluogo che lei mi ha detto essere avvenuto nell'anno 2008, l'A.S.L. gli ha notificato qualche provvedimento?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì, venivano a fare dei campionamenti, prendevano un numero dell'allevamento, facevano, li abbattevano e facevano dei prelievi sulla carne.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se ha ricevuto un'ordinanza da parte dell'A.S.L.?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dopo un anno sì, l'ho avuta la ordinanza.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda quando? La data?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Questo non lo ricordo adesso.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica, e diceva questo all'epoca <<in data 13 settembre 2009 il direttore del dipartimento di prevenzione servizio veterinario A.S.L. Taranto mi intimava con l'ordinanza contingibile e urgente numero 1.119 di abbattere tutti i capi di allevamento le cui capre erano in gran parte gravide>>. È giusto?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Qual era il motivo di questa ordinanza, perché?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dalle analisi risultava che erano contaminati di diossina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Solo diossina?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - PCB. Non ricordo ora le altre cose.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - PCB. Ricorda se avverso questo provvedimento lei ha assunto delle iniziative di carattere giudiziario?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Eh?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ha fatto ricorso contro questo provvedimento?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì, sì ho fatto tre o quattro appelli alla Corte di Appello di Lecce.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Alla Corte di Appello di Lecce o al T.A.R.?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Al T.A.R. di Lecce, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Al T.A.R. di Lecce?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Al T.A.R. di Lecce.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E poi ha fatto appello?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì, sì, ho fatto appello. Siamo andati al Consiglio di Stato pure.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E quale è stato l'esito?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - L'esito che la prima volta se non sbaglio al T.A.R. abbiamo avuto ragione di non abbattere gli allevamenti in gravidanza, quelli non in gravidanza, abbiamo avuto tutto questo dibattito. L'ultimo è stato al Consiglio di Stato che sono stati abbattuti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi, poi è avvenuto l'abbattimento di queste bestie?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dopo due o tre anni sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda quando è avvenuta l'esecuzione?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Se non sbaglio il 28 novembre del 2011.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Io qui leggo il 26 ottobre 2011.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Il 26, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - È così?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che danni ha subito per

questo fatto?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Non è che ho fatto i conteggi del danno, è stato enorme. A parte fisicamente, perché era il mio mestiere.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ha cessato quindi poi l'attività lei?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - In quel momento sì, ma poi ho riaperto un'altra volta.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Mi hanno lasciato gli ovini che non erano contaminati nello stesso allevamento.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dopo quanto tempo ha ripreso?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Ho continuato a farlo io con i bovini e gli ovini.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Senta, dove avveniva il pascolo delle sue bestie?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Nella mia azienda.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Nella sua azienda. Ma perché, a corredo dell'azienda c'erano dei terreni?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Io ho un'azienda di 50 ettari in fitto dove vengono coltivati oliveti, vigneti, pascolano nella mia azienda.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di cosa si cibava il bestiame?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Di foraggio, erba naturale.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove si abbeverava?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - L'acqua che io compravo nella cisterna, acqua potabile.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi era acqua dell'acquedotto o acqua di pozzo?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Acqua che mi portavano con il camion, oppure dei pozzi sorgivi che stavano nelle campagne.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - A chi si rivolgeva per

l'approvvigionamento di acqua?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Un'autobotte di Crispiano che mi portava l'acqua.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Rispetto allo stabilimento Ilva, la sua azienda quanto distava?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Un 12 o 13 chilometri in linea d'area.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - 12 o 13 chilometri. Va bene, Presidente, io non ho... I pozzi sorgivi dove si trovavano, da dove veniva attinta quest'acqua?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Nei paraggi dell'azienda mia.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Nei paraggi della sua azienda.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Soltanto una specificazione. Lei ha detto che faceva trasportare l'acqua con autobotti, vero?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Per riempire le cisterne?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Poi ha parlato anche di pozzi sorgivi. Non ho compreso bene, che cosa intende? Cioè venivano utilizzati indifferentemente per gli animali tanto l'acqua che veniva trasportata quanto l'acqua presente in questi pozzi sorgivi che insistevano nei terreni della sua azienda?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Cioè, non era sufficiente l'acqua della vena, e quindi la integrava.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Praticamente c'erano dei pozzi dei nonni, non lo so.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quando mancava lì l'acqua Per siccità lei si approvvigionava?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Erano abbeveratoi degli antichi. Non so ora. Là si trovavano.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Quindi, per dare da

bere agli animali venivano utilizzati anche i pozzi sorgivi presenti nell'azienda?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Va bene, grazie.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Perché rimanga nel verbale di udienza, se vuole, lo chiedo alla Corte, noi questa documentazione l'abbiamo già prodotta, però se la Corte ritiene possiamo allegarla al verbale di udienza.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, così è più utile.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Possiamo vederla un attimo per favore, prima di depositarla.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, le Difese chiedono di esaminare la documentazione.

PUBBLICO MINISTERO Giovanna CANNARILE - Presidente, solo per specificare, comunque sia è documentazione che è stata già prodotta ed è già indicata nell'elenco e precisamente nell'elenco numero 3, faldone 1.7.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi solo per comodità di reperimento e di lettura voi produceste una seconda volta questo. Le Parti Civili hanno domande da porre al teste? No. Le Difese, se vogliono porre domande al teste?

CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO ANNICCHIARICO

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora non c'è opposizione. Alleghiamo al verbale. Avvocato Annicchiarico, prego.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, Avvocato Annicchiarico per il verbale. Mi perdoni, volevo sapere una cosa. Ha ricevuto il pagamento da parte della Regione per i capi abbattuti?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì. Poi volevo sapere un'altra cosa ancora, in questi 50 ettari che tipo di attività agricola? Lei ha fatto riferimento a oliveti, vigneti facevate anche un po' di ortaggi per uso proprio?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No, foraggi. Solo foraggi.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi pomodori, queste cose qua non venivano proprio...

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ci può dire, ovviamente sommariamente, dove era localizzata l'azienda? Può darci qualche riferimento un po' più specifico?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lei ha detto che è a Monteiasi, in che zona?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Nei paraggi dell'Ipercoop.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dell'Ipercoop?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dell'Ipercoop. Paolo VI.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi soltanto questo tipo di coltivazioni, null'altro?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Poi non ho compreso il discorso dell'acqua. Le autobotti le venivano portati da una ditta di Crispiano?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Autobotti di acqua potabile?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Potabile per l'allevamento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per gli animali, Avvocato.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Per gli animali. Esclusivamente per gli animali.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Questa veniva presa a Crispiano o veniva presa da qualche altra parte?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - L'autobotte la prendeva e la veniva a buttare nella cisterna che ho in azienda.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chiede l'Avvocato: da dove proveniva, sempre da Monteiasi? Da che zona proveniva?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Da Crispiano.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Loro hanno degli artesiani?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dei pozzi artesiani di Crispiano.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dai pozzi artesiani. In che

zona si trovavano questi pozzi artesiani?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Non è che andavo io, io chiamavo il camion e dicevo portami un viaggio di acqua.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi, poi lei la metteva nelle sue cisterne, giusto?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Nella cisterna che ho in azienda.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Che poi servivano per abbeverare gli animali?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ho capito bene?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Va bene. Grazie, non ho altre domande.

CONTROESAME DA PARTE DELLA DIFESA - AVVOCATO Gaetano MELUCCI

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Signor D'Alessandro, da quanto tempo lei svolge questa attività? Forse l'ha detto prima e non l'ho percepito. Da quanto tempo, da quanti anni lei fa questa attività?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Circa 40 anni.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quarant'anni. E questo insediamento è sempre stato lì per tutti questi quarant'anni?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No, in questa azienda sono 26 anni che sto in questa azienda.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi 26 anni in località, in zona Ipercoop?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Azienda Sant'Andrea, sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Questo bestiame le rinveniva da un'attività familiare o lei è il primo allevatore della sua famiglia?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Non...

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Lei ha rilevato un'azienda familiare o è il primo allevatore della sua famiglia?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'aveva suo padre, suo nonno o ha cominciato lei?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No, l'ho ereditata da mio padre,

siamo stati sempre allevatori.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi siete stati da sempre allevatori.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Siamo proprio nati per fare gli allevatori.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Senta, un'altra cosa che volevo comprendere meglio. Lei ha detto che all'esito di questa battaglia, poi torneremo su questo passaggio, alcuni animali le sono stati lasciati perché non risultati contaminati, erano ovini e caprini o erano soltanto di una delle due specie?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha già detto.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - La maggior parte erano caprini.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - I caprini contaminati o non contaminati, non ho capito?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Caprini contaminati.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Contaminati e abbattuti. Le mucche, invece, non erano contaminate?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No, perché le mucche erano da stalla.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Le chiedevo: gli ovini sono stati tutti abbattuti o qualcuno è risultato non contaminato?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - I caprini sono stati tutti abbattuti.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - E gli ovini?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Gli ovini che erano una ventina sono rimasti.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi non erano contaminati da... risultati non contaminati?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Gli ovini praticamente stavano con i caprini e le analisi non le abbiamo mai fatte, sono state fatte dopo che è successa tutta questa battaglia, che mi portavano i caprini ad abbattere, che si sono portati pure gli ovini, poi ritornati indietro. In quel momento hanno fatto le analisi e sono risultati

idonei.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi, se ho capito bene, gli ovini erano a posto?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi, se ho capito bene, se non vi era una contiguità fra bovini, ovini e caprini, vi era una contiguità fra ovini e caprini, cioè pascolavano nelle stesse aree, mangiavano lo stesso formaggio, bevevano la stessa acqua, è corretto?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Senta, le volevo chiedere: ad un certo punto lei ha detto nel suo esame, ritengo non a caso, tutto d'un tratto sono venuti a fare delle analisi. Le volevo chiedere con che frequenza e di che tipo erano le analisi di tipo sanitario che venivano svolte nel suo allevamento, se ce n'erano?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Incominciarono a fare un campionamento di latte.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quando?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Nell'ottobre del 2008.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi, mi scusi, lei negli ultimi quarant'anni ha fatto l'A.S.L. Nella sua azienda nel settembre del 2008 per la prima volta?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ottobre.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ottobre del 2008 per la prima volta?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Ma quarant'anni non tutti trascorsi in azienda Sant'Andrea.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Da 26 anni a Monteiasi, diciamo.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Nel 2008 la prima volta ho visto fare le analisi.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi l'A.S.L. è venuta per la prima volta da lei a fare queste analisi nel 2008?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Prima di allora non ha mai verificato nulla?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha già detto, Avvocato.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Era tutto all'oscuro.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ho capito. Ho finito, Presidente, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Avvocato Lisco.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATOLISCO

AVVOCATO Pasquale LISCO - Salve, signor D'Alessandro. Sono l'Avvocato Pasquale Lisco. Senta, le volevo chiedere, ha detto che è in fitto l'azienda presso la quale pascolava gli ovini e i caprini, ci sa indicare chi è il proprietario?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Il dottor Pavone.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Mi sa dire quando ha fatto, ha depositato alla Procura della Repubblica la denuncia, l'esposto per questa situazione che si è venuta a creare?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Il 13 dicembre, l'abbiamo detto poco fa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Del 2008?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Se non sbaglio.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Guardi, io ho l'esposto datato 20 marzo 2012.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Nel 2012.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Depositato immagino dal suo Avvocato, Avvocato Antonicelli Cosimo.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Conferma questa data?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì sì.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Presidente, in relazione a questa circostanza, volevo produrre anche il frontespizio del fascicolo con il quale Andelmi Marco, a seguito della denuncia del signor D'Alessandro, è stato iscritto nel registro delle notizie di reato con la prima pagina

soltanto, lo dico per i Difensori, dove ci sono delle annotazioni da parte dei Pubblici Ministeri, la prima pagina della denuncia.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Grazie, nessun'altra domanda.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO LANUCARA

AVVOCATO LANUCARA - Signor D'Alessandro buonasera, sono l'Avvocato Lanucara, difendo De Felice. Senta, le volevo chiedere questo: lei produce del foraggio in azienda per l'autoconsumo?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Sono stati selezionati dei campioni di foraggio da parte dell'A.S.L. in questa vicenda?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì, ogni anno facevano dei campionamenti.

AVVOCATO LANUCARA - Questo foraggio da dove veniva preso?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dall'azienda.

AVVOCATO LANUCARA - Dico, veniva coltivato intorno alla sua azienda?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - In che raggio dell'azienda veniva coltivato questo foraggio?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Certi terreni, un chilometro, due chilometri.

AVVOCATO LANUCARA - Ed è sempre risultato immune da diossine e PCB questo foraggio?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Questo è successo dopo gli abbattimenti dei caprini che incominciavano a fare dei campionamenti di foraggio.

AVVOCATO LANUCARA - Lei il 15 luglio del 2008, se vuole adesso le mostro anche il verbale, questo foraggio viene preso il 15 luglio del 2008. Quindi, lei conferma che questo foraggio è stato preso a luglio del 2008 ed è risultato immune da PCB e diossina?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì, è risultato idoneo.

AVVOCATO LANUCARA - Senta, volevo questo chiarimento: lei ricorda anche il periodo, quando è stato messo il vincolo sul suo allevamento?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Ottobre 2008, se non mi sbaglio.

AVVOCATO LANUCARA - Ottobre 2008, benissimo. Poi quando sono stati prelevati questi capi per essere macellati, si ricorda? Macellati nel senso delle analisi, dell'effettuazione delle analisi da parte dell'A.S.L., si ricorda a che distanza temporale?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dopo tre anni.

AVVOCATO LANUCARA - Due o tre anni?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Essendo in vincolo sanitario questi animali, lei come li gestiva, in che maniera li gestiva?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Ci ho rimesso del denaro mio.

AVVOCATO LANUCARA - Questo sì, voglio capire dal punto di vista della gestione, cioè lei li portava ancora al pascolo o il vincolo sanitario..?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No, tenevo la mangiatoia nell'ovile.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi dava, forniva il mangime all'interno dell'ovile?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Ho capito. Lei ricorda che si è occupato anche, lo ha accennato alla Corte, ha sostanzialmente lei fatto una battaglia giudiziaria riguardo all'abbattimento di questi capi, è giusto?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Lei ha anche contestato le analisi sul latte che sono state fatte dall'A.S.L.?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Le ho contestate, ma non sono state valide.

AVVOCATO LANUCARA - Perché le contestava?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Che volevo che l'allevamento rimanesse in vita.

AVVOCATO LANUCARA - Alcune di queste analisi sul latte sono risultate conformi e quindi con tenori, diciamo... insomma, non inquinato, tanto per essere chiaro?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Quelli fatti da me?

AVVOCATO LANUCARA - No, quelli fatti dall'A.S.L.. Lei nel corso delle cause ha sostenuto che questi campioni..?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No, uscivano sempre contaminati.

AVVOCATO LANUCARA - Io, invece, le ricordo che lei nel primo ricorso amministrativo che lei propone, lei dice: "Non merito sostanzialmente questo vincolo perché le analisi sul latte sono risultate conformi", lei lo ricorda questo?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Ma un'analisi fatto privato?

AVVOCATO LANUCARA - No, le analisi dell'A.S.L.. Viene l'A.S.L., se vuole le ricordo anche quando viene l'A.S.L., il 15 di luglio del 2008 viene a fare i prelievi del latte presso la sua azienda. Lei ricorda che alcuni di questi..?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì, perché avevo introdotto un allevamento da Talsano. Il mio allevamento ancora non era stato sottoposto a delle analisi.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi vuol dire che il latte che è stato prelevato veniva dalle pecore o dalle capre di Talsano?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì. Ma poi l'abbiamo rifatto nell'ottobre ed è uscito contaminato un'altra volta il latte.

AVVOCATO LANUCARA - Senta, vuole illustrare alla Corte brevemente: questi campioni di latte da dove venivano presi dall'A.S.L.?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma non abbiamo il certificato delle analisi con la metodica di prelievo?

AVVOCATO LANUCARA - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora quello è sufficiente.

AVVOCATO LANUCARA - Per illustrazione della Corte, perché forse, Presidente, in relazione alle domande che farò

successivamente, cioè sostanzialmente i prelievi non venivano effettuati mungendo le capre o le pecore?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, ma lei non deve fare la domande in questo modo, deve fare una domanda a risposta aperta. Come venivano fatti i prelievi non dicendo...

AVVOCATO LANUCARA - Presidente, io sto in controesame.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ho capito, ma non può suggerire.

AVVOCATO LANUCARA - La domanda suggestiva potrebbe...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, la suggestione è una cosa, la risposta anticipata è altra.

AVVOCATO LANUCARA - Illustri alla Corte brevemente come avvenivano questi prelievi della A.S.L., da dove venivano presi questi campioni di latte?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dalla massa del latte che veniva fatta la mungitura.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi stavano in dei contenitori, giusto? In dei serbatoi?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Certo.

AVVOCATO LANUCARA - Lei dove li teneva questa serbatoi?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dove c'era il refrigeratore del latte.

AVVOCATO LANUCARA - Lei si occupava della pulizia di questi serbatoi?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Certo.

AVVOCATO LANUCARA - In che maniera puliva questi serbatoi?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Con dei prodotti a norma.

AVVOCATO LANUCARA - Usava anche dell'acqua?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Certo.

AVVOCATO LANUCARA - Presa da dove?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dall'Acquedotto.

AVVOCATO LANUCARA - Scusi, prima ha detto che le fornivano l'acqua.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - C'è una cisterna che facevo scaricare l'acqua con il certificato che era idonea.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi non usava l'acquedotto, usava questi trasporti di acqua e questi trasporti di acqua poi, oltre ad abbeverare il bestiame, le serviva anche per pulire questi serbatoi, vero?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Certo.

AVVOCATO LANUCARA - Lei ricorda, sempre in questa diatriba, in questa controversia con la A.S.L. Che procedeva a questi controlli, lei si è lamentato delle modalità con le quali questi animali sono stati macellati e sono stati esaminati quei campioni; lei ricorda questo?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Non...

AVVOCATO LANUCARA - Lei si è lamentato del fatto che non la chiamavano quando sono stati prelevati i campioni delle carni e dei tessuti di animale; lei ricorda questo?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Certo, sì.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi lei non ha partecipato alle operazioni né di macellazione, né di prelievo dei campioni?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No, neanche quando si sono prelevati l'allevamento, mi hanno chiuso e si sono portati l'allevamento.

AVVOCATO LANUCARA - Cioè? Spieghi un attimo.

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - A scopo proprio, come devo dire, di rapina. Mi hanno aggredito, va. L'A.S.L. mi ha aggredito.

AVVOCATO LANUCARA - In che senso, scusi, l'ha aggredita?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Che mi ha chiuso nel cortile, ha messo i camion, ha caricato e ha portato via tutto.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi lei non ha visto gli animali che sono stati portati via da lei?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No. Ho cercato al mattatoio di entrare e neanche mi hanno fatto assistere.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi non sa se sono state macellate, non ho capito?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sono stato al mattatoio quando

hanno caricato il mio allevamento, non mi hanno fatto neanche entrare al mattatoio.

AVVOCATO LANUCARA - Un'ultima domanda. Qui deve perdonare l'ignoranza, sono profano in materia, ma l'identificazione degli animali, voi come allevatori, come avviene, praticamente? Cioè, quando nasce un animale voi potete illustrare alla Corte brevemente come avviene la registrazione dell'animale, quali sono gli adempimenti che dovete compiere in relazione a questa questione?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Hanno il microchip gli animali.

AVVOCATO LANUCARA - Chi mette il microchip?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - L'A.S.L..

AVVOCATO LANUCARA - Dopo quanto tempo dalla nascita dall'animale?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Dopo sei mesi.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi per sei mesi voi detenete un animale che l'A.S.L. non registra?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Per legge dopo sei mesi vengono registrati, quelli che vanno in allevamento, quelli che vanno al mattatoio dopo due mesi vanno al mattatoio.

AVVOCATO LANUCARA - Però io volevo capire questo e scendere un po' più... Cioè nasce l'animale, nasce l'agnello, nasce il capretto, voi cosa dovete fare per legge?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Niente, niente. Ad occhio già conosco il procedimento io.

AVVOCATO LANUCARA - Poi, quando arriva a sei mesi?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Quando arriva a due mesi, quelli che sono da allevamento da carne chiamo l'A.S.L., mi mette le matricole e vanno al macello, quelli che devo fare per allevare mi mettono il microchip.

AVVOCATO LANUCARA - E danno un numero riguardo a questo..?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - E vengono identificati all'A.S.L. e viene registrato sul registro dove vengono registrati.

AVVOCATO LANUCARA - Voi avete un registro d'azienda in cui è

riportato questo..?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Certo, certo.

AVVOCATO LANUCARA - Vi hanno mai sequestrato questo registro di azienda, vi hanno mai acquisito?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No.

AVVOCATO LANUCARA - L'ultima domanda, poi ho finito. Di questi animali che sono stati posti sotto vincolo, sono tutti nati nel vostro allevamento o alcuni li avete comprati?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - No no, erano tutti allevamento mio.

AVVOCATO LANUCARA - Tutti del vostro allevamento. Voi tale Serafino Francesca l'avete conosciuta, la conoscete?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Avete avuto rapporti di compravendita?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Prima che succedesse questa storia ho comprato l'allevamento.

AVVOCATO LANUCARA - Allora come mai lei all'A.S.L., sempre a luglio, ha dichiarato invece di aver comprato alcuni di questi animali da Serafino Francesca, adesso invece ci sta dichiarando che tutti gli animali sotto vincolo? Cioè a luglio a lei vincolano...

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - A luglio non c'era il vincolo. A luglio hanno fatto un prelievo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il vincolo è a ottobre, Avvocato.

AVVOCATO LANUCARA - Sì, giusto, il vincolo è a ottobre.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il 6 di ottobre.

AVVOCATO LANUCARA - Lei questi animali a luglio del 2008 li ha comprati da tale Serafino Francesca, quelli che poi sono andati sotto vincolo a ottobre?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Va bene. Presidente, io non ho altre domande, grazie.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Volevo chiederle: le ha

comprate, che età avevano quando lei li ha acquistati?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - L'allevamento?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'Allevamento?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Due, tre, quattro anni, tutti i tipi di età hanno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che fanno parte dei 350 che sono stati abbattuti?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che indennità lei ha ricevuto della Regione per questo abbattimento?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - 62 euro a capo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Invece il valore di mercato per un animale vitale e non contaminato quale sarebbe?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Il valore 2-300 euro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'acqua di cui si abbeveravano era parte portata nella cisterna di cui era in azienda attraverso le autobotti?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E parte invece dei pozzi antichi, vecchi che erano lì?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - C'erano gli abbeveratoi antichi, come si è sempre fatto e stavano là.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Può andare, grazie.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No Presidente, una precisazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì.

RIESAME DEL PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - La persona da cui lei ha acquistato questi capi dove teneva l'allevamento?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - A Talsano.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quanti capi ebbe ad acquistare?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Erano un 200.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - 200?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi gliene hanno abbattuti 350, ma ne ha acquistati 200 da questo signore, ho capito bene?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sempre nell'anno 2008?

DICH. Antonio D'ALESSANDRO - Sì sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Su quella produzione del frontespizio del fascicolo dell'Avvocato Lisco non ci sono questioni, quindi l'acquistiamo.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Sì Presidente, era solo al fine di dare dimostrazione della data di iscrizione nel registro degli indagati dell'Andelmi Marco.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È sempre un atto che abbiamo acquisito, dobbiamo raccogliere il consenso.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Era giusto per dare maggiori spiegazioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì sì, questo l'avevamo capito.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SPERTI GIUSEPPE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Sperti Giuseppe, nato a Crispiano il 30 maggio 1941; residente a Crispiano in via Massafra numero 128.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego, Pubblico Ministero.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che attività lei svolge o ha svolto in passato, signor Sperti?

DICH. G. SPERTI - Agricoltore, pastore praticamente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove si trovava il suo allevamento?

DICH. G. SPERTI - Masseria Girandella.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Girandella?

DICH. G. SPERTI - Girandella.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che territorio, di che territorio parliamo?

DICH. G. SPERTI - Fa parte di zona Statte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Zona di Statte?

DICH. G. SPERTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - La sua attività in che cosa consisteva?

DICH. G. SPERTI - Facevo il pastore, quello che risultava dalle pecore, si mungeva, si quagliava, si faceva formaggio, ricotta, quella roba lì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Solo pecore parliamo oppure anche altro?

DICH. G. SPERTI - Capre e pecore.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se sui suoi capi fu apposto un vincolo sanitario?

DICH. G. SPERTI - Dopo, quando hanno fatto tutte le analisi e sono risultati malati gli animali, allora ci hanno messo subito il vincolo. Ma quasi sette o otto mesi dopo, dopo di abbattere gli animali.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando è successo questo fatto?

DICH. G. SPERTI - Più o meno non mi ricordo preciso, però sarà il 2008.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E perché c'è stato questo vincolo?

DICH. G. SPERTI - Non lo so, gli animali sono usciti malati con la diossina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Malati con la diossina?

DICH. G. SPERTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Chi gliel'ha fornita questa notizia?

DICH. G. SPERTI - Non lo so, i dottori che hanno fatto le analisi, i veterinari di Taranto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se questi animali sono stati abbattuti?

DICH. G. SPERTI - Sì, sono stato io presente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di che numero parliamo?

DICH. G. SPERTI - Io 170 animali.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - 170 tra pecore e capre?

DICH. G. SPERTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che età avevano?

DICH. G. SPERTI - Beh, più o meno l'età di cinque anni, sei anni, quattro anni, tre anni.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - C'erano quelli nati da poco, di pochi mesi?

DICH. G. SPERTI - Sì, non assai, però una trentina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se qualcuno di questi animali era prossimo al parto?

DICH. G. SPERTI - Sì, c'era qualcuno.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - C'erano anche prossimi al parto?

DICH. G. SPERTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - L'abbattimento ha riguardato soltanto quelli che erano in vita oppure anche..?

DICH. G. SPERTI - Tutti, tutti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Pure quelli che dovevano nascere?

DICH. G. SPERTI - Completi, tutti, maschi, femmine, tutti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se questi animali erano destinati anche sul mercato?

DICH. G. SPERTI - Il mercato?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Per la macellazione?

DICH. G. SPERTI - No, quelli là... questi no, perché siamo stati là, li hanno abbattuti, noi siamo stati presenti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No no, non ha capito la domanda. Questi animali che lui aveva erano destinati al mercato per la vendita di carni?

DICH. G. SPERTI - Ma dopo, quando era buona.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Certo.

DICH. G. SPERTI - Che una volta che poi sono stati malati poi non abbiamo avuto più...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi, voglio dire, erano destinati anche alla produzione di carne?

DICH. G. SPERTI - Sì, come no, hai voglia!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - A quanti anni si macella, a quanto deve arrivare, a che età?

DICH. G. SPERTI - Dipende, sei anni, dieci anni, otto anni. Vecchia già.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove avveniva il pascolo di questi animali?

DICH. G. SPERTI - Là, a Masseria Girandella.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ma all'interno della masseria?

DICH. G. SPERTI - Sì sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Oppure...

DICH. G. SPERTI - No, all'interno della masseria.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Io parlo rispetto ai locali della masseria, dove avveniva il pascolo?

DICH. G. SPERTI - Gli animali dormivano sulla masseria, all'ovile, però pascolavano nella stessa masseria.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - A che distanza dai locali?

DICH. G. SPERTI - No, subito, a distanza.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei, quando è stato sentito dal Pubblico Ministero in data 10 novembre 2008 ha dato questa risposta che contrasta con quello che mi sta dicendo adesso, ed è una contestazione: "Rispetto all'ubicazione dei locali della masseria il pascolo avveniva in terreni che ubicati a circa tre chilometri verso Martina dalla stessa"; a distanza di tre chilometri andavano a pascolare?

DICH. G. SPERTI - Qualche volta andavano anche di là, però sempre sulla stessa masseria pascolavano.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di cosa si cibava il bestiame?

DICH. G. SPERTI - Erba, erba normale.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Erba normale che significa, erba selvatica, che nasceva spontaneamente?

DICH. G. SPERTI - Qualche... c'è pure un po'.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Eh?

DICH. G. SPERTI - Sì sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E cespugli?

DICH. G. SPERTI - No, i cespugli non li toccavano.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei al Pubblico Ministero ha dichiarato: "Il bestiame si cibava di erba selvatica, ma anche coltivata e cespugli che incontrava nei suddetti terreni". Anche di cespugli ha parlato.

DICH. G. SPERTI - Qualche capra, perché le pecore niente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Per abbeverare questo bestiame che acqua utilizzava?

DICH. G. SPERTI - Non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Per abbeverare il bestiame?

DICH. G. SPERTI - Sulla masseria stessa avevamo il pozzo artesiano.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - C'era un pozzo artesiano?

DICH. G. SPERTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Rispetto allo stabilimento ILVA la sua azienda quanto distava?

DICH. G. SPERTI - In linea d'aria sarebbe un cinque chilometri.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E poi questi capi sono stati effettivamente abbattuti?

DICH. G. SPERTI - Tutti. Tutti abbattuti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene Presidente, non ho altre domande da porre al teste e produco il verbale del 3 e 16 aprile 2008 dell'A.S.L. per l'inserimento nel verbale odierno.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le Parti Civili non hanno domande. Le Difese?

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO BALDO

AVVOCATO BALDO - L'Avvocato Baldo in sostituzione dell'Avvocato Torsella per il signor Sperti. Signor Sperti, ha avuto un risarcimento dalla Regione per questi capi che le hanno abbattuto?

DICH. G. SPERTI - Abbiamo avuto pochi soldi, comunque. 62 euro a capo. Allora, però.

AVVOCATO BALDO - Un'altra domanda volevo fare. Attualmente che cosa fa?

DICH. G. SPERTI - Attualmente ho un po' di pensione e vado avanti così. Ho 6-700 euro di pensione, però...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È in pensione e cosa fa, non ho capito?

DICH. G. SPERTI - Niente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Niente, sta in pensione?

DICH. G. SPERTI - Sto in pensione, e che devo fare?!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi l'azienda adesso è chiusa?

DICH. G. SPERTI - Adesso va il proprietario della masseria, l'ho lasciata al proprietario.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha ridata, perché era in

affitto lei, allora?

DICH. G. SPERTI - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito.

AVVOCATO BALDO - Nessuna domanda.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO LOJACONO

AVVOCATO LOJACONO - Signor Sperti, volevo fare questa domanda; il Pubblico Ministero prima le ha chiesto a che distanza era la sua masseria dallo stabilimento dell'ILVA e lei ha risposto: "Cinque chilometri". Quando lei è stato sentito dal Magistrato il 10 novembre del 2008 invece lei ha detto questo, le leggo il verbale: "Rispetto all'ILVA l'azienda dista circa sei o sette chilometri". Io le contesto... purtroppo ci si accorgerà che le distanze non sono un elemento irrilevante di questo processo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi sei o sette chilometri.

AVVOCATO LOJACONO - Nel verbale io leggo così: "sei, sette chilometri".

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'Avvocato vuol sapere: sono sei 6 o sette chilometri o è cinque la distanza, o comunque lei dava delle indicazioni approssimative?

DICH. G. SPERTI - L'indicazione quella è. Più o meno l'indicazione è quella. Possono essere cinque, possono essere sei, però di più di quello...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non aveva il metro con lei, praticamente.

DICH. G. SPERTI - Non è che ho il metro per misurare.

AVVOCATO CAIAZZA - No, ma noi le abbiamo fatto una contestazione perché nel verbale aveva detto sei, sette chilometri. Ma non è mica una colpa!

DICH. G. SPERTI - Sono sette, otto anni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Caiazza, faccia la domanda, non entri in polemica con...

AVVOCATO CAIAZZA - No no, che polemica, ci mancherebbe!

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CAIAZZA

AVVOCATO CAIAZZA - Volevo fare una domanda ulteriore, però, sempre su questa distanza. Lei sempre in questo verbale del 10 novembre 2008, dopo aver detto che l'azienda dista 6 o 7 chilometri da ILVA, ha precisato che il pascolo - Leggo - "avveniva in terreni ubicati a circa 3 chilometri verso Martina".

DICH. G. SPERTI - Sì, però è la stessa masseria, più che altro.

AVVOCATO CAIAZZA - Sì sì, non c'è dubbio. Quindi, l'azienda è a 6 o 7 chilometri e il pascolo è ancora oltre, cioè verso Martina, altri 3 chilometri?

DICH. G. SPERTI - Ripeto: è sempre la stessa azienda, solamente che si spostano un po' di pascoli di là, un po' di qua.

AVVOCATO CAIAZZA - Quindi possiamo dire che il pascolo mediamente normalmente era a circa 9 chilometri da ILVA?

DICH. G. SPERTI - No, 9 chilometri no.

AVVOCATO CAIAZZA - Io ho letto quello che ha detto lei, io non ho idea. 6 o 7 chilometri più 3 a casa mia fa 10.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dalla stalla dove gli animali venivano ricoverati la notte al pascolo che distanza c'era? O perlomeno, com'era distribuito il pascolo in tutta l'azienda?

DICH. G. SPERTI - Esce dall'ovile e andavano subito al pascolo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi, allora possiamo dire che il pascolo si estendeva dagli ovili fino ad arrivare verso Martina?

DICH. G. SPERTI - Sì, più o meno. Che poi a volte si andava e a volte non si andava, perché era troppo lontano.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, perché lei rispondendo al Pubblico Ministero ha detto: "Qualche volta andavano in quella direzione".

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Signor Sperti, le volevo chiedere: prima che iniziasse questa procedura di verifica sullo stato di salute dei suoi animali, quante altre volte l'A.S.L. le ha fatto visita per fare delle verifiche, dei controlli?

DICH. G. SPERTI - È sempre venuta, però è stata sempre buona. Poi è successo questo fatto, è successo che l'animale era un po' malato, un po' non malato, allora abbiamo deciso di abatterli tutti.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Le chiedo scusa, il termine "buono", se può essere un po' più chiaro?

DICH. G. SPERTI - Gli animali buoni erano pochi, però gli animali erano tutti malati di diossina.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Lei ha detto: "Sono venuti". Allora le chiedo, le spezzetto la domanda per avere una risposta più precisa. Da quanto tempo lei svolge questa attività, innanzitutto?

DICH. G. SPERTI - Io sono quarant'anni.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - In questi quarant'anni, sempre in questa stessa masseria?

DICH. G. SPERTI - Non sono stato sempre là però, perché era una ventina d'anni che stavo là.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - E gli animali hanno sempre avuto la stessa origine, sono sempre stati i suoi animali?

DICH. G. SPERTI - No no, sono stati sempre bene.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - E questo lo verificava attraverso quale tipo di accertamento?

DICH. G. SPERTI - Dopo sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Eh?

DICH. G. SPERTI - Dopo di questo sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - No, gliela rifaccio. Che tipo di accertamento è stato fatto nel corso di questi venti anni sui suoi animali, chi l'ha fatto?

DICH. G. SPERTI - Hanno fatto la cosa del sangue, le pecore le hanno ammazzate e hanno visto che stava dentro, tutte

queste cose.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ma questo quando, quando è successa questa situazione qui o prima?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Signor Sperti, prima di questo momento, prima del 2008 è mai venuta in azienda la A.S.L.?

DICH. G. SPERTI - Niente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Così si fa la domanda, Avvocato.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - L'ho fatta, Presidente. Quello è un altro discorso. Le volevo chiedere: lei che tipo di autorizzazioni aveva rispetto a questo bestiame, poteva macellarlo, poteva produrre latte, poteva produrre formaggi?

DICH. G. SPERTI - Prima sì, prima di questo, però dopo di questo niente più.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Questo è chiarissimo, quindi lei era autorizzato a produrre carne, a produrre latte e formaggi?

DICH. G. SPERTI - Tutto.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Questa autorizzazione a lei chi gliel'ha rilasciata?

DICH. G. SPERTI - Poi dopo niente più.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ho capito. L'autorizzazione allo svolgimento di queste attività che ha descritto da chi l'ha avuta lei?

DICH. G. SPERTI - Dal veterinario.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Il veterinario suo privato che veniva?

DICH. G. SPERTI - Quelli che venivano alla masseria, facevano gli accertamenti se erano buoni, se non sono buoni.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ma era un suo veterinario?

DICH. G. SPERTI - No no, è privato, è roba dell'azienda. Non dell'azienda, dell'istituto.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Di quale istituto?

DICH. G. SPERTI - Dell'istituto di Taranto, come si chiama là?
AVVOCATO CAIAZZA - A.S.L.?

DICH. G. SPERTI - A.S.L., sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi veniva per conto dell'A.S.L.
a fare questi controlli?

DICH. G. SPERTI - A conto dell'A.S.L., sì sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Lei a chi affidava il suo bestiame
perché venisse macellato?

DICH. G. SPERTI - Ci siamo fermati quasi un anno circa, però
poi...

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Chi macellava il suo bestiame?

DICH. G. SPERTI - Ha macellato tutto la... come si chiama,
quel paese verso Bari.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quando lo vendeva lei e a
chi?

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - A chi lo vendeva perché lo
macellassero?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - A chi lo vendeva lei?

DICH. G. SPERTI - Non vendevo niente io.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - La carne la vendeva?

DICH. G. SPERTI - Prima sì.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - E a chi la vendeva? Chi lo
macellava quando la vendeva?

DICH. G. SPERTI - Poi una volta che è stato messo...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Questo l'abbiamo capito,
Sperti. L'Avvocato vuole sapere prima del blocco, prima
del vincolo, prima lei questo bestiame dove le faceva
macellare? Lo vendeva e non se ne occupava della
macellazione o lo macellava lei?

DICH. G. SPERTI - No no, a Taranto stesso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo macellava lei, lo portava
lei al mattatoio?

DICH. G. SPERTI - No no, venivano là alla masseria e facevano
agnelli, capretti, la pecora.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prima del 2008 parliamo?

DICH. G. SPERTI - Prima di questo qua.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - E questi esami che lei ha detto venivano effettuati, venivano effettuati...

DICH. G. SPERTI - Prima del 2008 non abbiamo...

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Mai fatto esami, né sugli animali...

DICH. G. SPERTI - Sono stati sempre bene.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Può confermare che prima del 2008 non avete fatto esami, che gli esami li hanno fatti dopo che sono venuti nel 2008, giusto?

DICH. G. SPERTI - Fino al 2008 era tutto buono, ho fatto sempre gli esami, sono venuti i veterinari, hanno dichiarato tutto, quante pecore erano, quante non erano, poi dopo questa faccenda è successo tutto il patatrac.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Dal 2008 in poi. Va bene.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Non ho altre domande, grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATOLANUCARA

AVVOCATO LANUCARA - Signor Sperti, quanti animali avevate voi?

DICH. G. SPERTI - 170.

AVVOCATO LANUCARA - Ma voi personalmente li portavate al pascolo?

DICH. G. SPERTI - Io facevo tutto da solo, non c'era nessuno assieme a me.

AVVOCATO LANUCARA - Questi animali avevano anche del foraggio, voi davate del foraggio agli animali?

DICH. G. SPERTI - Hai voglia, quando c'è stato il blocco abbiamo dato il foraggio.

AVVOCATO LANUCARA - Dopo il blocco il foraggio?

DICH. G. SPERTI - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Prima di essere macellati il foraggio?

DICH. G. SPERTI - Prima di essere macellati per tenerli, sennò morivano.

AVVOCATO LANUCARA - Invece prima del vincolo voi avete mai dato foraggio agli animali?

DICH. G. SPERTI - L'abbiamo dato sempre. Quando il tempo non

era buono l'abbiamo dato.

AVVOCATO LANUCARA - Siccome 150 capi di bestiame vivono solo del pascolo o hanno bisogno del foraggio comunque?

DICH. G. SPERTI - Dipende dal tempo, se il tempo è buono e c'è l'erba mangiano, se non c'è erba devi dare il foraggio.

AVVOCATO LANUCARA - Voi sareste in grado di dire nel corso dell'anno quanto vanno al pascolo e quanto mangiano mangime?

DICH. G. SPERTI - No, al pascolo vanno tutti i giorni come pascolo, però la sera poi la pancia è vuota e allora qualche cosa la devi dare.

AVVOCATO LANUCARA - Bisogna dare il mangime?

DICH. G. SPERTI - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi voi vi occupavate di carne, non di formaggio, giusto? Cioè, voi non producevate, voi non vendevate formaggio?

DICH. G. SPERTI - Prima sì.

AVVOCATO LANUCARA - "Prima" che significa, rispetto al 2008 prima che significa?

DICH. G. SPERTI - Prima del 2008 si vendeva tutto, poi c'è stato il blocco e non abbiamo venduto niente.

AVVOCATO LANUCARA - A noi qui interessano i fatti prima del blocco. Quindi, chiariamo questo. Prima del blocco voi avete detto che allevavate queste bestie per la macellazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, ha detto anche per il formaggio. Latte e formaggio ha detto.

AVVOCATO LANUCARA - Voi producevate formaggio?

DICH. G. SPERTI - Prima del 2008 abbiamo venduto il formaggio, la ricotta, tutto, però dopo di questo niente più.

AVVOCATO CAIAZZA - Sì, la risposta è sì.

AVVOCATO LANUCARA - La risposta è sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene così. Un attimo che vediamo se ci sono altre domande.

AVVOCATO LANUCARA - Per l'acqua, invece, avete detto che

usavate il vostro pozzo artesiano, giusto?

DICH. G. SPERTI - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Sapete quanto è profondo il vostro pozzo artesiano?

DICH. G. SPERTI - Saranno un 170 metri.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Uno solo è il pozzo artesiano?

DICH. G. SPERTI - Uno solo.

AVVOCATO LANUCARA - Quando lo avete realizzato o se stava già nell'azienda?

DICH. G. SPERTI - È stato circa 15 anni fa, l'abbiamo fatto.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi nel 2000 è stato fatto il pozzo artesiano?

DICH. G. SPERTI - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Va bene. Grazie, Presidente.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANNICCHIARICO

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Signor Sperti, una cosa. L'autorizzazione ce l'avevate per la carne o ce l'avevate per il latte e per il formaggio?

DICH. G. SPERTI - Per tutto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Io le faccio vedere una scheda della A.S.L. da cui risulta che lei era autorizzato solo per la carne.

DICH. G. SPERTI - Dopo però.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Se mi consente il Presidente, posso fargliela vedere?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Chiediamogli prima: lei era autorizzato per la carne e per il latte o solo per la carne?

DICH. G. SPERTI - La carne la vendevo, il formaggio lo vendevo, la ricotta la vendevo, tutto vendevo, sempre prima però del 2008.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, sempre prima del 2008, abbiamo capito, dopo il 2008 si interrompe tutto.

DICH. G. SPERTI - Niente più.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Grazie, non ho altre

domande. Poi mi riservo di produrre documentazione.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATOLANUCARA

AVVOCATO LANUCARA - Voi producevate anche uova?

DICH. G. SPERTI - No, niente.

AVVOCATO LANUCARA - Niente uova?

DICH. G. SPERTI - Niente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, Sperti.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quaranta Cosimo.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE QUARANTA COSIMO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Quaranta Cosimo, nato a Grottaglie il 22 settembre 1950; residente a Statte in via G. Arresti.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che attività ha svolto o svolge, signor Quaranta?

DICH. C. QUARANTA - Al momento sono un piccolo pensionato, non svolgo più niente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E in passato?

DICH. C. QUARANTA - Facevo l'allevatore, fino al 2008 ho fatto l'allevatore.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Come si chiamava la sua azienda?

DICH. C. QUARANTA - Masseria Nuova.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che si trova in quale territorio?

DICH. C. QUARANTA - A Statte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Chi provvedeva, solo lei provvedeva alla conduzione di questa masseria?

DICH. C. QUARANTA - Io e mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Come si chiama sua moglie?

DICH. C. QUARANTA - Martinetti Claudia.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - L'allevamento quali animali riguardava?

DICH. C. QUARANTA - Avevo pecore e capre.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - In che numero?

DICH. C. QUARANTA - All'abbattimento risultavano 360 capi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - L'abbattimento, che significa, che prima vi era un vincolo sanitario?

DICH. C. QUARANTA - C'è stato sempre il vincolo sanitario, no?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quando avvenne questo, ricorda?

DICH. C. QUARANTA - È avvenuto un sette mesi prima dell'abbattimento.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E cioè, parliamo di che anno?

DICH. C. QUARANTA - Sempre 2008, doveva essere il mese di... fine febbraio.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Perché dovevano essere abbattute le sue bestie?

DICH. C. QUARANTA - Allora, inizialmente a febbraio del 2008 arrivò la pattuglia dei Vigili Urbani che mi imposero di tenere gli animali ben custoditi nell'azienda e non farli uscire più perché stava scoppiando il caso diossina e noi siamo stati obbligati, io almeno sono stato obbligato a tenere gli animali nella masseria. Punto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - I Vigili Urbani di che

comune?

DICH. C. QUARANTA - Sempre Statte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E poi ricorda se è intervenuto anche personale del servizio veterinario?

DICH. C. QUARANTA - Beh sì, dopo che ci imposero di tenere gli animali chiusi vennero i veterinari, che venivano a fare i prelievi normali che si fanno agli animali, tipo la brucellosi e altre malattie. Però per il fatto della diossina non era mai successo niente e nessun prelievo che doveva risultava questa diossina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Perché mi parla di diossina? Perché il bestiame fu interessato da contaminazione da diossina?

DICH. C. QUARANTA - Allora, io parlo di diossina perché noi siamo stati bloccati proprio perché c'era un eccesso di diossina nella zona di Taranto e quando ci hanno bloccato è perché evidentemente erano stati già fatti dei prelievi nella zona di Statte, dove risultava inquinata da diossina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Solo il bestiame era inquinato da diossina o anche il latte?

DICH. C. QUARANTA - Beh, il latte, io avevo un allevamento da carni, il latte non è che io utilizzavo il latte per fare altre materie, lo mangiavano i nascituri.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei queste notizie come le ha acquisite, tramite chi?

DICH. C. QUARANTA - Che notizie?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il fatto che il bestiame era contaminato da diossina?

DICH. C. QUARANTA - I Vigili Urbani quando sono venuti che ci hanno imposto di tenere gli animali dentro le stalle, ci hanno detto che c'era un problema diossine. Poi sono cominciati a venire i veterinari e abbiamo fatto la campionatura prima del latte e poi delle carni.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei è stato sentito dal

Pubblico Ministero il 10 novembre del 2008. A domanda del Pubblico Ministero lei ha detto: "Le ragioni di tale abbattimento sono da ricercare nel fatto che il bestiame e il latte è risultato contaminato da diossina". Ora, badi bene, questa è la contestazione: "Tali notizie sono state acquisite tramite analisi fatte dall'Istituto di Teramo interessato dall'A.S.L.".

DICH. C. QUARANTA - Sì. Vennero i nostri veterinari a vedere, a prendere del quantitativo di latte e poi facemmo pure l'abbattimento di alcuni animali per analizzare anche le carni.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se qualche animale di quello che doveva essere abbattuto era prossimo anche al parto?

DICH. C. QUARANTA - No, io quando ho dato gli animali, ho dato degli animali adulti, mezza età e poi dei nascituri, ho dato tutti gli esemplari di animali che avevo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Anche i nascituri?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Pure quelli dovevano essere abbattuti?

DICH. C. QUARANTA - Quelli sono stati abbattuti, insieme a tutti gli altri.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dove pascolava lei questo gregge?

DICH. C. QUARANTA - Io avevo la zona, i terreni di proprietà della masseria dove sto e pascolavo nei dintorni della masseria.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Rispetto i locali della masseria, a che distanza andava a pascolare?

DICH. C. QUARANTA - Dalla masseria? Beh, io ho un pascolo rotatorio, diciamo, che si aggira nel raggio di un chilometro, un chilometro e mezzo intorno alla masseria.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che direzione?

DICH. C. QUARANTA - Direzione Taranto, direzione ILVA,

direzione Massafra, direzione Statte, tutte le direzioni.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, perché lei ha parlato solo di direzione Statte. "Rispetto all'ubicazione dei locali della masseria il pascolo avveniva in terreni lontani circa un chilometro verso Statte".

DICH. C. QUARANTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene così?

DICH. C. QUARANTA - Un chilometro, un chilometro e mezzo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di cosa si cibava il gregge?

DICH. C. QUARANTA - Nel periodo invernale brucavano, mentre nel periodo estivo venivano anche aiutati, alimentati con dei foraggi secchi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Si cibava di erba selvatica?

DICH. C. QUARANTA - Sì, però di terreni arati, coltivati diciamo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E di cespugli?

DICH. C. QUARANTA - No, cespugli no.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei ha dichiarato: "Il bestiame si cibava di erba selvatica, ma anche coltivata e cespugli che incontrava nei suddetti terreni".

DICH. C. QUARANTA - Ogni tanto c'è un cespuglio nei terreni.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene. Per abbeverare questo bestiame come..?

DICH. C. QUARANTA - Io ho un pozzo artesiano alla masseria.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quanto era profondo?

DICH. C. QUARANTA - Un'ottantina di metri.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Rispetto allo stabilimento ILVA la sua azienda quanto distava?

DICH. C. QUARANTA - In linea d'aria mi sembra che dovrebbero essere un 5.000 metri, 5 chilometri.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - 5 chilometri?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei quando è stato sentito dal Pubblico Ministero ha parlato di 4 chilometri.

DICH. C. QUARANTA - Io non è che mi sono...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, va bene. Io le faccio presente questa circostanza.

DICH. C. QUARANTA - È probabile che siano pure di più, eh! O di meno, non lo so io.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se qualche ente pubblico ha assunto delle iniziative con riferimento alla sua azienda, se fu piazzato qualcosa?

DICH. C. QUARANTA - Allora, c'è stato un periodo di un paio di mesi un rilevatore di diossine che fu messo sul tetto della masseria, è stato un paio di mesi, mi sembra, non di più.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei parla di deposimetro?

DICH. C. QUARANTA - Penso di sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Beh, che successe? Solo per rilevare la diossina?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei parla di diossina, PCB e IPA nell'aria?

DICH. C. QUARANTA - Io parlo di quelle cose?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Le leggo quello che ha detto: "Da maggio e sino a settembre abbiamo avuto sul tetto dell'azienda un deposimetro montato dall'Arpa Puglia per rilevare i valori di diossina, PCB e IPA nell'aria". E' così?

DICH. C. QUARANTA - Se l'ho detto vuol dire che era quello lì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Non lo so, c'è qualcuno che sta commentando?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ci veniva soltanto da sorridere, Pubblico Ministero, sul fatto del...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene, ma quando io esamino un teste lei sorride? Sorrida quando esamina lei il teste! Chiedo scusa, questo non è rispetto per chi sta esaminando il testimone!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Infatti le ho chiesto scusa.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene! Senta, mi ha detto prima che il bestiame era diretto alla produzione di carne, alla macellazione.

DICH. C. QUARANTA - Macellazione, sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che danno ha avuto lei per questo fatto?

DICH. C. QUARANTA - Io ho avuto un danno, non lo so, gli animali da macellazione sono sempre gli animali più piccoli, perché per la riproduzione bisogna custodire le fattrici e 360 animali è una bella cifretta, attorno ai 200 euro, dipende dagli animali poi, 200 euro a capo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ha avuto contributi dalla Regione?

DICH. C. QUARANTA - Il contributo che ci diedero all'inizio, perché loro dissero che era un contributo per aiutare gli allevatori che fu attorno ai 60 euro e qualcosa a capo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dopo questo fatto, dopo l'abbattimento lei ha iniziato qualche altra attività?

DICH. C. QUARANTA - No.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Va bene, io non ho altre domande e produco il verbale di constatazione dei servizi veterinari numero 4C08 del 16 aprile 2008.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Grazie. Le Difese? C'è qualcuno dei difensori?

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANNICCHIARICO

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Io vorrei che chiarisse, perché prima lei ha detto una circostanza e poi il Pubblico Ministero le ha chiesto un chiarimento, però a me non è chiarissimo. Lei ha parlato prima di una

indicazione in relazione al pascolo del suo bestiame e lei ha usato il termine: "Andavamo in maniera circolare". Quindi, diciamo, rispetto alla masseria un giorno andava da una parte, un giorno andava dall'altra, un giorno andava dall'altra. Poi il Pubblico Ministero le ha ricordato che invece, quando è stato sentito il 10 novembre 2008, aveva precisato, aveva detto che andava soltanto verso Statte. Ma volevo capire com'era il discorso, andava sempre verso Statte o andava in direzione..?

DICH. C. QUARANTA - Un giorno sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Un giorno andava verso Statte, poi un giorno..?

DICH. C. QUARANTA - E un giorno più a destra, un giorno più a sinistra.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Dove c'era da pascolare?

DICH. C. QUARANTA - Dove c'era da pascolare.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ho capito. Grazie.

DICH. C. QUARANTA - Prego.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Invece, rispetto a quello che mangiavano la sera, per il pasto della sera dava qualche mangime ad integrazione?

DICH. C. QUARANTA - Mangimi no.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lei no?

DICH. C. QUARANTA - No, foraggio. Non è mangime.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Un'integrazione di foraggi. Mi dice cosa sono gli IPA?

DICH. C. QUARANTA - Gli?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Gli IPA.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è ammessa la domanda, ha risposto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi perdoni Presidente, se mi consente. Siccome il teste nel corso del suo esame diretto del Pubblico Ministero non ha fatto riferimento a questo termine, il Pubblico Ministero ha proceduto ad

una contestazione, il teste non ha detto niente. Mi sembra che tecnicamente rispetto...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, il teste ha confermato la dichiarazione che era stata fatta.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ha confermato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha confermato, che cosa dobbiamo chiedere?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi perdoni, però siccome il teste ha detto: "Se l'ho detto...", è rimasta questa la risposta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda non è ammessa, Avvocato Annicchiarico. E' a verbale la sua opposizione, vada avanti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Che cos'è il PCB?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La domanda non è ammessa.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non è un consulente tecnico.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi scusi, eh! Ma non è che voglio sapere...

AVVOCATO LOJACONO - *(intervento svolto lontano dal microfono)*.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato, lei parla solo quando la parola gliela do io. Avvocato Annicchiarico, per intenderci: lui ha detto IPA, diossina e il terzo elemento è PCB. La natura di questi componenti non la può sapere il teste.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, ma io non volevo sapere...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lui ha semplicemente riferito al Pubblico Ministero che sulla base delle indicazioni che gli sono state fatte da chi ha effettuato i prelievi queste sostanze sarebbero state rinvenute, punto e basta! Questo ha detto il teste e questo ha confermato, quindi che lui non conosca la tipologia di queste sostanze è un fatto acclarato, lo diamo per scontato. Lo ha detto perché così gli è stato riferito ed ha

confermato. Ecco perché la domanda non è ammessa. Prego!

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Le risulta che il 6 febbraio del 2008 il suo gregge condotto da Basile e Cebuc (fonetico), che è un rumeno, sia stato fermato a un chilometro più o meno da Italcave?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Se vuole riferire alla Corte che è successo?

DICH. C. QUARANTA - Sì. È successo che lì c'era un appezzamento di meloni, di pomodori coltivati per gli esseri umani. Sennonché il proprietario ha finito di fare i raccolti e ci ha dato il permesso di poter entrare per andare a pascolare. Non vedo perché noi non dovevamo andare, se dopo sono uscite tutte queste barzellette la colpa non è la nostra.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, ma la domanda qual è Avvocato?

DICH. C. QUARANTA - Se quei terreni erano buoni per gli esseri umani, non vedo perché non erano buoni per gli animali, tutto qua.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Non si preoccupi, non è niente con lei. Il proprietario di quell'appezzamento chi era? Il proprietario che le ha dato l'autorizzazione?

DICH. C. QUARANTA - È un signore e mi ha dato l'autorizzazione di poter pascolare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Cioè non conosce lei?

DICH. C. QUARANTA - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Cioè gliel'ha chiesto, praticamente?

DICH. C. QUARANTA - Certo.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Io sono figlio di agricoltori.

DICH. C. QUARANTA - Lo so.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Volevo chiederle questo: questo intervento del gregge nel terreno è successivo al momento in cui il proprietario ha fatto la raccolta? Cioè si tratta praticamente di mandare il..?

DICH. C. QUARANTA - È stato dopo.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Se vuol descrivere alla Corte che cosa succede normalmente come prassi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Altrimenti mangiano i meloni che devono vendere, Avvocato Annicchiarico. Quando hanno raccolto, quello che rimane viene poi mangiato da...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, lei ha una cultura...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma l'ha detto lui, io recepisco quello che dice.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - In questo caso erano dei meloni. C'erano degli impianti anche di... venivano irrigati questi meloni?

DICH. C. QUARANTA - Certamente.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Con le piattine, quelle che si chiamano piattine, quello là di gomma?

DICH. C. QUARANTA - Non è che siamo andati a vedere.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No, dico normalmente, siccome poi so che quando vanno a mangiare capre, pecore?

DICH. C. QUARANTA - No. Il discorso è che quando ci danno il permesso di entrare in quegli appezzamenti ormai l'erba è alta così, non è che si vede sotto. Gli animali mangiano, ma mangiano in superficie, non è che vanno fino a sotto a vedere cosa c'è sotto, se il mangiare ce ne hanno in abbondanza sopra.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Comunque sono sempre campi irrigati quelli lì?

DICH. C. QUARANTA - Certo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Anche quelli dei meloni sono

irrigati con quei tubi neri che poi..?

DICH. C. QUARANTA - Certamente, soltanto che i tubi neri non escono fuori.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì sì, abbiamo capito.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Rispetto a quella indicazione di carattere circolare che ha detto prima, questo appezzamento si trovava più o meno in quella stessa distanza di un chilometro o era un po' di più questo pezzo di Italcave? Perché lei come indicazione prima ha detto un chilometro da Italcave.

DICH. C. QUARANTA - Nei pressi dell'Italcave era questo appezzamento.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - E lì comunque era uno dei percorsi, diciamo rientrava nel..?

DICH. C. QUARANTA - Non abituali, perché io sapevo che lì dentro c'erano...

DICH. C. QUARANTA - No no, come zone sto parlando. Là è andato perché è stato autorizzato, ci mancherebbe.

DICH. C. QUARANTA - Sì, ma le altre zone non erano pascolabili, perché per arrivare a quel posto lì c'era da attraversare la cava e si andava espressamente per andare a mangiare in quel posto. Perché altro pascolo in quella zona non ce n'è.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Okay. Per me va bene così, grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATOLISCO

AVVOCATO Pasquale LISCO - Senta, le volevo chiedere: lei è il conduttore dell'azienda, giusto?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Della masseria?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Chi è il proprietario della masseria?

DICH. C. QUARANTA - Il notaio Riccardo Frascolla.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Nessun'altra domanda, grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Per quanto tempo ha svolto questa attività in questa masseria?

DICH. C. QUARANTA - Da settembre del 1999.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Essenzialmente l'attività l'autorizzava a fare cosa?

DICH. C. QUARANTA - Allevatore.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Allevatore per la produzione di carne o per la produzione anche di altri..?

DICH. C. QUARANTA - Di carne.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha già detto, Avvocato Melucci.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Mi scusi, non ho sentito. Non ho altre domande, grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO PERRONE

AVVOCATO Luca PERRONE - Giusto un paio di domande. Lei ha detto che questa attività lei l'ha iniziata a svolgere dal settembre del 1999.

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO Luca PERRONE - Le volevo chiedere: dal settembre '99 al 2008 ci sono stati mai controlli su quei capi di bestiame da parte dell'A.S.L.?

DICH. C. QUARANTA - Ma i controlli c'erano sempre per via della brucellosi, se non c'erano casi di brucellosi nel gregge venivano una volta l'anno, sennò ogni volta che risultava qualche capo brucellato venivano frequentemente.

AVVOCATO Luca PERRONE - Quindi gli interventi erano in ragione dell'allarme determinato dal caso di brucellosi che si era..?

DICH. C. QUARANTA - Sì, per il fatto delle carni non c'è mai stato nessun controllo.

AVVOCATO Luca PERRONE - Senta, poi prima rispondendo ad un'altra domanda, e le chiedo scusa se non ho colto bene il senso della sua risposta, mi è parso di comprendere

che quanto all'alimentazione dei capi ci fosse una distinzione a seconda del periodo dell'anno. Le chiedo scusa se non ho colto il senso della risposta, mi è parso di capire che nel periodo estivo vi fosse un'alimentazione diversa e se sì di che tipo?

DICH. C. QUARANTA - Dato che nei pascoli c'è scarsità di mangiare, viene alimentato con dei foraggi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Foraggio secco, no?

DICH. C. QUARANTA - Foraggio secco, sì.

AVVOCATO Luca PERRONE - Va bene, io non ho altre domande.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATOLANUCARA

AVVOCATO LANUCARA - Senta signor Quaranta, lei ha detto che si è servito di questo cittadino, di questo signore rumeno per il pascolo. Lei si serviva abitualmente, è un suo dipendente il pastore?

DICH. C. QUARANTA - No, delle giornate che magari stavo poco bene, che non mi sentivo, sennò gli animali me li portavo al pascolo io.

AVVOCATO LANUCARA - Tutti e 300?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Solo lei?

DICH. C. QUARANTA - Sì, avevo un paio di cani belli garbati che mi accompagnavano.

AVVOCATO LANUCARA - Può riferire alla Corte come si chiama questo signore?

DICH. C. QUARANTA - Il cane?

AVVOCATO LANUCARA - No, se vuole può dire anche il nome del cane alla Corte?

DICH. C. QUARANTA - Sì, Felice.

AVVOCATO LANUCARA - Dica il nome invece del rumeno, per favore?

DICH. C. QUARANTA - Vasile.

AVVOCATO LANUCARA - Nome e cognome del signore?

DICH. C. QUARANTA - Non me lo ricordo il cognome.

AVVOCATO LANUCARA - Ci sa dire dove abita?

DICH. C. QUARANTA - In Romania.

AVVOCATO LANUCARA - Per caso risponde al nome di Vasile Ceebuk, nato a Calafat (Romania) il 28 luglio dell'82?

DICH. C. QUARANTA - Ascolta.

AVVOCATO LANUCARA - No no, risponda alla domanda gentilmente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sta rispondendo, Avvocato Lanucara!

DICH. C. QUARANTA - No, perché io conosco soltanto Vasile di nome, di tutto il resto io non sono a conoscenza.

AVVOCATO LANUCARA - Le dico che questo signore è stato identificato dalla Polizia il 6 di febbraio del 2008, questo signore è stato identificato dalla Polizia e ha riferito di essere suo dipendente. Allora, lei conferma o smentisce questa circostanza?

DICH. C. QUARANTA - Smentisco.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi non è suo dipendente?

DICH. C. QUARANTA - No, mi aiutava giornalmente quando io avevo bisogno.

AVVOCATO LANUCARA - Con che frequenza l'aiutava questo signore?

DICH. C. QUARANTA - Ma è successo quel periodo, probabilmente io non stavo bene e gli animali hanno bisogno di uscire.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Avvocato, non sono pertinenti queste domande, andiamo avanti.

AVVOCATO LANUCARA - Presidente, per sapere dove pascolavano le pecore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha detto, più o meno.

AVVOCATO LANUCARA - Per sapere dove andavano le pecore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se è saltuaria la collaborazione non diventa significativa.

AVVOCATO LANUCARA - Presidente, già lo anticipo, ai sensi del 507 io chiedo l'ascolto di questo signore, le generalità le abbiamo dette.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Manca un po' di tempo per arrivare al 507!

AVVOCATO LANUCARA - Però sempre per non incorrere...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per non dimenticarcelo!
Andiamo avanti.

AVVOCATO LANUCARA - Lei poi si ricorda che il 22 marzo del
2008 è stato prelevato un campione di fegato da una sua
pecora morta?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Ci vuole dire le cause della morte, si è
suicidata?

DICH. C. QUARANTA - Il discorso degli animali...

AVVOCATO LANUCARA - Guardi, le ho ricambiato la battuta!

DICH. C. QUARANTA - Comunque, il discorso degli animali...

AVVOCATO LANUCARA - Scusi, io mi sforzo di fare delle domande
specifiche e precise, le risulta che il 22 marzo del
2008..?

DICH. C. QUARANTA - Mi risulta che mi è morta una pecora, però
io la mattina mi alzo e trovo una pecora morta, mica so
io come è morta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non si preoccupi! Lei non
deve... Le è stato solo chiesto se era morta una pecora
e se è stato prelevato un pezzetto di fegato e abbiamo
detto sì.

DICH. C. QUARANTA - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo.

AVVOCATO LANUCARA - Per quanto riguarda, invece, sempre
tornando a questo problema dei pascoli, lei come
pastore, come conduttore, poi abbiamo saputo che il
gregge non è di sua proprietà, giusto, il gregge era di
Frascolla?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, la masseria era di
Frascolla.

AVVOCATO LANUCARA - I pascoli voi come individuate quello dove
potete andare voi rispetto a quello dove possono andare
altrimenti pastori?

DICH. C. QUARANTA - La masseria ha 50 ettari di terreno e io

penso di potermi sbizzarrire nei 50 ettari che appartengono alla masseria.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi quelle greggi vanno solo all'interno di questi..?

DICH. C. QUARANTA - Nei pascoli della masseria. Eccezionalmente in quel periodo lì che il signore aveva finito di raccogliere angurie, pomodori, meloni e tutto ci diede quel permesso che a me mi andava bene, perché il periodo estivo verde in giro non se ne trova.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Signor Quaranta, invece quando va verso l'Italcave, anche lì eccezionalmente quando va verso... diciamo quasi quotidianamente il pascolo avviene della masseria, perché praticamente la produzione di erba era sproporzionata al numero dei capi che lei allevava.

DICH. C. QUARANTA - Insufficiente.

AVVOCATO LANUCARA - Senta, per quanto riguarda invece l'anagrafe zootecnica, se ne occupa lei personalmente degli adempimenti per l'anagrafe zootecnica, cioè per l'individuazione del singolo capo?

DICH. C. QUARANTA - Sarebbe?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Il chip che mette l'A.S.L. Sui capi di bestiame, vuol sapere l'Avvocato.

DICH. C. QUARANTA - Fintanto che io ho avuto gli animali il microchip non esisteva, avevamo delle marche sull'orecchio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E da quando hanno introdotto il microchip, dopo il 2008?

DICH. C. QUARANTA - 2008, penso, sì.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi, tutti questi animali che sono stati controllati dall'A.S.L. non avevano il microchip?

DICH. C. QUARANTA - Il microchip no, ma avevano la marca.

AVVOCATO LANUCARA - Che era stata messa da lei?

DICH. C. QUARANTA - Dai veterinari.

AVVOCATO LANUCARA - E questa apposizione, questa targa, tanto

per intenderci, che lei sappia poi viene riportata sui registri dell'anagrafe zootecnica?

DICH. C. QUARANTA - Come no, ce li ho ancora conservati i registri.

AVVOCATO LANUCARA - Lei ha i registri?

DICH. C. QUARANTA - Ce li ho anch'io i registri e anche l'A.S.L. ha i registri.

AVVOCATO LANUCARA - Ma se ne occupa lei, cioè man mano che nasce un animale voi fate queste procedure?

DICH. C. QUARANTA - No.

AVVOCATO LANUCARA - Ci spieghi come avviene.

DICH. C. QUARANTA - Inizialmente le marche venivano passate dalla Regione. Venivano dati dalla Regione, poi la Regione ha cominciato a scarseggiare un po' di moneta e siamo stati costretti a comprarli noi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi voi compravate le marche e chi le apponeva sull'orecchio dell'animale?

DICH. C. QUARANTA - Sempre il veterinario.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che faceva poi la registrazione sul registro dell'azienda?

DICH. C. QUARANTA - Su quello dell'azienda e su quello loro.

AVVOCATO LANUCARA - Ma facevano dei verbali quando facevano queste operazioni?

DICH. C. QUARANTA - È naturale, scrivevano che avevano aggiunto 20 marche, 30 marche, veniva verbalizzato.

AVVOCATO LANUCARA - Lei ce li ha questi verbali, una copia di questi verbali ce li ha?

DICH. C. QUARANTA - Non lo so, sono passati nove anni.

AVVOCATO LANUCARA - In che senso "non lo so", scusate?

DICH. C. QUARANTA - Non lo so ce le ho ancora nei registri, non lo so.

AVVOCATO LANUCARA - Perché non avete l'obbligo di conservarli?

DICH. C. QUARANTA - Per quanti anni?

AVVOCATO LANUCARA - Non lo so, ce lo deve dire lei.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non ce l'ha, Avvocato

Lanucara.

DICH. C. QUARANTA - L'azienda è cessata, io non sono obbligato.

AVVOCATO LANUCARA - Lei sa dov'è il sito Matra, l'ex Matra, dove stava l'ex sito Matra lei lo conosce?

DICH. C. QUARANTA - Sì, è stato pure smantellato.

AVVOCATO LANUCARA - Sì. Lei lo conosce?

DICH. C. QUARANTA - Sì, so la zona dov'è.

AVVOCATO LANUCARA - A che distanza è dalla sua?

DICH. C. QUARANTA - Saranno un tre chilometri.

AVVOCATO LANUCARA - Va bene. Grazie Presidente, non ho altre domande.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO VOZZA

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Soltanto una precisazione e se ha già risposto le chiedo scusa in anticipo, vuol dire che mi è sfuggito. Quando il gregge è condotto al pascolo da tale Vasile Cebuc (fonetico), mi pare si chiamasse.

DICH. C. QUARANTA - Cebuc (fonetico), mi devo insegnare questo nome. Me lo devo insegnare perché onestamente non lo sapevo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va bene, lei lo conosce come Vasile, ma non è questo importante, non le sto chiedendo i dati anagrafici. Quando i suoi animali sono stati oggetto di quella ispezione, di quell'accertamento della Polizia, le disse questo Vasile che era stato fermato dalla Polizia?

DICH. C. QUARANTA - Come no, me lo disse sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Poi lei venne anche identificato, vero?

DICH. C. QUARANTA - È naturale che sono stato identificato, perché se Vasile gli ha detto che stava da me, sono venuti da me.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Che sia naturale nessuno lo mette in dubbio, le ho chiesto il dato. Ascolti, in quell'occasione lei dice che il gregge era stato portato

a pascolare dietro autorizzazione di un coltivatore che aveva appena - diciamo così - smantellato, mi perdoni l'atecnicismo, le angurie?

DICH. C. QUARANTA - È stato proprio quel giorno perché la Polizia li trovò nei pressi del tubificio.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Erano proprio vicino l'ILVA?

DICH. C. QUARANTA - Era lì vicino.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Per concludere, quindi lei dice che una persona di cui non ricorda nome e cognome, è corretto?

DICH. C. QUARANTA - No, il nome me lo ricordo, il nome lo so.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non ricorda il cognome. Lei disse: "Guarda, io ho appena terminato di raccogliere le angurie, se vuoi puoi portare il gregge", è corretto?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - È così?

DICH. C. QUARANTA - Sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Mi perdoni ma l'accertamento è del 6 febbraio. Io ora non sono figlio di agricoltori.

DICH. C. QUARANTA - Alt! Alt! Guarda che io non sto parlando del 6 febbraio.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - E io invece proprio di quello sto parlando, perché lei è stato identificato - le chiedo scusa - in ragione dell'annotazione di servizio che fa riferimento a un'attività di Polizia del 6 febbraio. È stato l'incipit della domanda del collega Annicchiarico, mi pare che il teste avesse risposto in ordine alla cessata campagna delle angurie, e il 6 febbraio...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, questo pascolo...

DICH. C. QUARANTA - No no, alt! Alt!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quaranta, con calma perché vedo che lei è molto teso. Lei ci ha detto che sono andati a pascolare in un campo dove erano state appena raccolte le angurie e normalmente viene concesso all'allevatore di andare a pascolare. Questo però

avviene nel mese di giugno-luglio immagino?

DICH. C. QUARANTA - Scusate, signor Giudice. Noi abbiamo cominciato a pascolare in quel pezzo di terreno lì alla fine della raccolta della merce, però dato che fino a febbraio-marzo le terre non vengono arate, io non ho detto la falsità, io ho detto che non siamo andati un giorno soltanto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quante volte siete andati in quell'appezzamento? Da luglio, diciamo così?

DICH. C. QUARANTA - Fino a quando hanno arato le terre siamo potuti andare, non tutti i giorni ma una volta alla settimana si andava.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, è più chiaro adesso. Però dice l'Avvocato Vozza, la sua identificazione risale al mese di febbraio, quindi è il febbraio successivo al primo accesso.

DICH. C. QUARANTA - No, ma noi siamo andati anche nel mese di febbraio.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Mi perdoni signor Quaranta, ma io voglio solo capire, non voglio metterla in difficoltà.

DICH. C. QUARANTA - No, per carità.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Lei mi dice, quindi, se ho ben capito, che lei ha iniziato a pascolare personalmente o per il tramite di Vasile il suo gregge.

DICH. C. QUARANTA - Quando abbiamo avuto il permesso.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Mi perdoni! Già ho delle idee confuse, se lei mi interrompe mi si confondono di più. Lei ha iniziato a pascolare il suo gregge in quel sito, come abbiamo detto, subito dopo la raccolta delle angurie, che avviene a luglio?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Luglio, agosto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Signor Presidente, le chiedo scusa, siccome ha detto sino all'aratura, io volevo chiedergli che cosa intende per aratura. Sì sì, ho capito, febbraio, marzo, aprile, mi dica lei. Da luglio sino a?

DICH. C. QUARANTA - Fino alla prossima piantagione.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Che avviene?

DICH. C. QUARANTA - A marzo o aprile avviene la piantagione, però le terre si lavorano a marzo quando sono asciutte.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Quindi, orientativamente da luglio a marzo-aprile, è corretto?

DICH. C. QUARANTA - Sì, una volta alla settimana, una volta ogni tanto si andava.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - E questo avveniva da luglio 2007 sino a marzo-aprile 2008, è corretto?

DICH. C. QUARANTA - Correttissimo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Questo accordo che lei aveva con il conduttore di quel fondo era intervenuto quell'anno per la prima volta o era una consuetudine?

DICH. C. QUARANTA - La prima volta.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, ha una rilevanza, mi creda.

DICH. C. QUARANTA - Era la prima volta.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Prima ed unica volta che lei ha portato gli animali lì?

DICH. C. QUARANTA - Sì, ed è successo per caso, perché un giorno uscivano dei TIR carichi di pomodori e di altri ortaggi e il portone è enorme lì. Quando io mi sono trovato a passare e ho visto tutto questo ben di Dio, ecco perché mi sono interessato a quel pezzo di pascolo. Tutto lì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo detto a che distanza, giusto per sapere, dalla sua azienda?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sì, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non mi ricordo, non ho traccia di questo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Sappiamo che è nei pressi dell'Italcave, credo che abbia detto che questo appezzamento è molto vicino proprio al recinto dell'ILVA.

DICH. C. QUARANTA - Sì, all'Italcave, sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - La zona Italcave, poi ovviamente abbiamo provveduto, ma non solo il signor Quaranta, a maggiore periziazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Possiamo terminare?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Per quanto mi riguarda sì, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, grazie.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, produco la documentazione richiamata.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lisco, una volta che esaurisce l'esame, chiamare il teste indietro è complicato. Signor Quaranta, un attimo soltanto. Finisce l'esame e basta, Avvocato! Se le segni le domande.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - C'è opposizione.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATOLISCO

AVVOCATO Pasquale LISCO - Chiedo scusa, signor Quaranta. Le volevo chiedere: il bestiame lei lo comprava?

DICH. C. QUARANTA - Io inizialmente, quando ho cominciato a fare l'allevatore ho avuto molte vicissitudini di abbattimento di brucellosi. Io alla fine ero rimasto con una trentina di animali miei e poi sono arrivato a 360 animali crescendo, tutti nati nell'azienda. Non ho mai comprato capi esterni.

AVVOCATO Pasquale LISCO - Va bene, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, signor Quaranta.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - C'è opposizione alla produzione della documentazione dell'Avvocato Annicchiarico perché si tratta di relazioni di servizio della P.G. E di una CNR, una informativa inviata al Procuratore della Repubblica e alla Questura e alla

divisione anticrimine.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, devo dire la verità che dal punto di vista della mia esperienza processuale mi sembra strano, è la prima volta che mi succede che un atto estratto dal fascicolo del Pubblico Ministero che attesta una circostanza specifica confermata peraltro dal teste, perché a me serviva semplicemente per andare ad indicare la data che c'è stato quell'accertamento, che c'è stata quella cosa, quindi atti che fanno parte del fascicolo del Pubblico Ministero, c'è l'opposizione del Pubblico Ministero. Non mi è mai successo!

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, è a firma del dirigente Questore Aggiunto della Polizia di Stato Francesco Salmeri. Io so, almeno la procedura che conosco io è questa, che lo si cita come testimone e lo si senta su circostanze indicate nella relazione.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Benissimo! L'opposizione è accolta, il documento non è acquisito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il codice dice questo.

AVVOCATO LANUCARA - Chiedo scusa, faccio una richiesta. Siccome il teste nel riferire i fatti ha fatto riferimento a personale della Polizia, ai sensi del 195 noi chiediamo l'ascolto del teste come teste di riferimento, si chiama Salmeri Francesco.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusate, un attimo per capire. Questo documento dovrebbe confermare la circostanza che il teste ha testimonialmente reso? Qual è la rilevanza? Giusto per capire.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - C'è la data esatta e c'è l'attività che è stata svolta in relazione ai fatti riferiti dal teste. Per brevità pensavo di poterlo produrre, però facciamo richieste 195 così siamo tutti più contenti di sentire un altro teste ancora.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene. Facciamo entrare il

teste che è pronto.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Fornaro Vincenzo.

AVVOCATO CAIAZZA - Presidente, formalizzate la (inc.) dei testi.

AVVOCATO LANUCARA - Sì, la formalizziamo adesso. Intanto volevo specificare, Presidente, che credo ci sia tutto il perimetro del 195 perché è stata fatta la domanda al teste se in quella circostanza fosse intervenuto personale della Questura, ci fosse stata l'interlocuzione con il personale della Questura che identificava quel signore rumeno e quindi credo che ai sensi del 195 rientri.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Lanucara, io solo rilevo che non c'è contrasto tra quello che dice il teste e quello che si deve desumere dall'atto che voi volete produrre. Normalmente un atto si produce per contraddire una dichiarazione testimoniale, quindi ha un senso. Io sto solo dicendo che ha una rilevanza una produzione documentale quando deve contraddire una deposizione. La deposizione è stata resa in modo piano, ha detto tutte le circostanze. A me pare che sotto il vincolo del giuramento non ci siano elementi per ritenere inattendibile la deposizione, è già sufficiente questo. Solo questo sto dicendo. Mi sembra una produzione eccessiva rispetto alla finalità dell'atto, posto che la deposizione ha chiarito tutti gli aspetti di quell'episodio così circoscritto. Questo mi pare, però voi fate l'istanza e poi decidiamo.

AVVOCATO LANUCARA - Voglio spiegare questo. Nell'oggetto della testimonianza del teste Quaranta è entrata anche questa circostanza: i rapporti che Quaranta intratteneva con il pastore. Siccome è intervenuta la Polizia e ce l'ha detto lo stesso Quaranta, ascoltare questi testi come testi di riferimento può essere utile riguardo anche a questa circostanza, perché è emerso nel corso del

controllo della Polizia o può essere emerso con maggiore precisione il rapporto che vi fosse fra i due, fra Quaranta e il Pastore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, ma la Polizia non ha accertato l'esistenza eventualmente di un rapporto di lavoro subordinato, ha semplicemente accertato sulla base di dichiarazioni rese dal cittadino rumeno che l'incarico a gestire il gregge in quella circostanza era stato diramato a lui da Quaranta Cosimo. Non penso che avessero fatto un accertamento di tipo lavoristico, poi se dobbiamo fare anche questo lo facciamo, facciamo tutto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No Presidente, la mia finalità...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Basta, abbiamo capito, avete già discusso abbastanza.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Io devo fare una richiesta diversa rispetto al collega.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Un'altra?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, io rispetto - e quello cercavo per brevità di produrre - Alle circostanze indicate qui io vorrei che venisse accertato, a questo punto nel contraddittorio delle Parti, con riferimento al 195 come teste di riferimento, e quindi chiedo che venga sentito anche Vasile Cebuc (fonetico) nato a Calafat (Romania) il 28/7/82 in relazione al fatto che noi abbiamo sentito il teste, allo stato non abbiamo motivi ovviamente di dubitare, ma dobbiamo fare i dovuti approfondimenti, perché quanto emergeva da questa relazione era che questo signore si è dichiarato dipendente e se io sono in un rapporto di dipendenza c'è quella frequenza nel portare a pascolo le capre che potrebbe essere in contrasto con la saltuarietà che è stata indicata dal testimone oggi. Per noi non è indifferente, perché siccome il pascolo oggi

abbiamo appreso a seguito del contraddittorio che è avvenuto in un arco temporale di 6-7 mesi in quella determinata zona, oggi abbiamo appreso che non era l'indicazione riportata dal verbale soltanto chilometro verso Statte, ma ha accertato tutta una serie di direzioni.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ho capito. Valuteremo questa istanza, abbiamo compreso.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - La volevo spiegare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'avete spiegata abbastanza in due, quindi è sufficientemente...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Questo per quanto riguarda... E poi con riferimento, invece, ai testi qualificati, cioè praticamente il Francesco Salmeri della Polizia di Stato e l'Ispettore Capo Massimo Conte, hanno provveduto anche a fare degli accertamenti insieme all'ARPA e all'A.S.L., è stata svolta un'attività info-investigativa in ordine a determinate circostanze specifiche che gli hanno indotti a fare questo tipo di accertamenti, e in considerazione del fatto che comunque il teste...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo capito, volete che siano sentiti anche loro. Una parola, abbiamo capito. È sufficiente.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì, però Presidente volevo spiegare le ragioni per le quali facevamo la richieste.

AVVOCATO BALDO - Presidente, l'Avvocato Baldo in sostituzione dell'Avvocato Torsella per Sperti. Volevo soltanto formalizzare che mi associo all'opposizione della Procura.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Presidente, chiedo scusa, ma la richiesta viene avanzata ai sensi dell'articolo 507 o ai sensi dell'Articolo 195?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, 195.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E allora è inammissibile

una richiesta del genere, perché l'ufficiale di P.G. Non può deporre sul contenuto delle dichiarazioni fatte da altre persone, quindi ai sensi del 195 è inammissibile.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Se 507 verrà fatta dopo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il 507 è diverso.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non può replicare.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ma non è così.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non può replicare! Avanti!

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Fornaro Vincenzo.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FORNARO VINCENZO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Fornaro Vincenzo, nato a Taranto il 10 maggio 1970; residente a Taranto via per Martina Franca 7100.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che attività svolge o ha svolto in passato, signor Fornaro?

DICH. V. FORNARO - Imprenditore agricolo da sempre.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei era titolare di azienda agricola?

DICH. V. FORNARO - Io conducevo e conduco tuttora insieme a mio padre e a mio fratello, il titolare dell'azienda nello specifico è mio padre, la nostra è un'azienda a conduzione familiare da generazioni, quindi il titolare del codice di stalla è tuttora mio padre, ma io e mio fratello ci occupavamo e ci occupiamo degli animali

tuttora presenti in azienda.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Come si chiama suo fratello?

DICH. V. FORNARO - Vittorio.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E suo padre?

DICH. V. FORNARO - Angelo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - In che cosa consisteva l'attività di questa azienda?

DICH. V. FORNARO - Fino al 2008 oltre alla coltivazione e raccolta delle olive anche avevamo un allevamento ovicaprino, inoltre un allevamento di cavalli e qualche bovino, difatti l'azienda ha il codice aziendale per equini, bovini e ovicaprini.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Con riferimento all'attività di allevamento ovicaprino, da quanto tempo veniva esercitata?

DICH. V. FORNARO - Da generazioni, è un'azienda che ha fondato mio nonno Vincenzo, ha ereditato mio padre e io e mio fratello stavamo proseguendo questa attività a tradizione familiare.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Le risulta se su quei capi di bestiame, parliamo degli ovicaprini, è intervenuto qualche vincolo sanitario in passato?

DICH. V. FORNARO - Sì, nel 2008 è stato posto l'allevamento sotto vincolo sanitario da marzo di quell'anno fino al dicembre dello stesso anno in cui si è proceduto poi all'abbattimento di tutti i capi di bestiame ovicaprini.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di che numero parliamo?

DICH. V. FORNARO - Più o meno intorno ai 500 capi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - 500?

DICH. V. FORNARO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei conosce le ragioni di questo abbattimento?

DICH. V. FORNARO - A seguito di un'ordinanza dell'A.S.L., che dopo aver effettuato dei controlli sul latte e

soprattutto sulla carne, li ha trovati contaminati da diossina.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Solo diossina?

DICH. V. FORNARO - Diossina e PCB anche.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei queste notizie come le ha acquisite?

DICH. V. FORNARO - Ci sono stati forniti i verbali delle analisi dall'A.S.L. direttamente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Fatte da quale istituto?

DICH. V. FORNARO - Istituto Zooprofilattico di Teramo per quanto riguarda la carne, per quanto riguarda il latte sono stati fatti tre campionamenti: i primi due dall'INCA di Lecce, il terzo dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che età aveva il bestiame abbattuto?

DICH. V. FORNARO - Quando l'hanno portato via andavamo da circa 20 giorni il più giovane a più o meno 10, 11 anni il più anziano.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei a me ha parlato di 500.

DICH. V. FORNARO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Le faccio presente che lei è stato sentito dal Pubblico Ministero il 10 novembre 2008. All'epoca ha reso questa risposta: "Il numero di tali animali è di circa 600". Ha parlato di 600 capi.

DICH. V. FORNARO - Sì, perché nel frattempo alcuni poi sono morti, perché essendo sotto vincolo sanitario, quindi non potevano andare al pascolo questi animali, quindi hanno dovuto cambiare le loro abitudini e quindi nel frattempo sono anche deceduti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Anche i nascituri furono abbattuti, dovevano essere abbattuti?

DICH. V. FORNARO - Sì sì, tutti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Tutti?

DICH. V. FORNARO - Tutti. Quindi, qualcuno - come ho detto - Aveva circa 20 giorni, qualcuno doveva partorire più o meno ancora.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Se può indicare con precisione l'ubicazione della sua masseria.

DICH. V. FORNARO - Si trova al quartiere Paolo VI, al confine proprio fra il Quartiere Paolo VI e il territorio di Statte. Fa proprio da confine, le mura della nostra masseria fanno da confine fra Paolo VI e Statte.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Rispetto all'ubicazione dei locali della sua masseria, il pascolo dove veniva esercitato?

DICH. V. FORNARO - Nei terreni della stessa masseria, quindi era un pascolo a rotazione, quindi a seconda dei periodi andavamo anche fino all'ospedale, più o meno all'altezza dell'Ospedale Nord, Castello Spagnolo, quindi andavamo anche verso nord, a seconda scendevamo più giù nelle vicinanze della masseria. Quindi a seconda del periodo facevamo rotare gli animali su questi pascoli.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che estensione avevano questi terreni?

DICH. V. FORNARO - C'erano 15 ettari prettamente di pascoli, poi anche una ventina di ettari di oliveto, più avevamo degli altri terreni in affitto. Nel complesso, nel totale gli animali pascolavano su circa 50 ettari di terreno.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quindi, mi vuol dire che il pascolo avveniva anche fuori i terreni?

DICH. V. FORNARO - No, sempre perché i terreni che avevamo in affitto confinano con la nostra azienda, quindi sono proprio attaccati alla nostra azienda, non ci spingevamo su terreni di altre persone. Ogni allevamento ha la sua zona di pascolo, quindi non potevamo sfiorare ovviamente dove pascolavano altri animali.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - In termini di metri, di chilometri, qual era la distanza tra l'ubicazione dei locali e il pascolo?

DICH. V. FORNARO - Dove c'era l'ovile e dove andavamo. Circa un 3 chilometri, 3 chilometri e mezzo, anche 4 più o meno, indicativamente.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei ha parlato anche di 5-6 chilometri al Pubblico Ministero.

DICH. V. FORNARO - Più o meno, indicativamente, cioè arrivando fino all'Ospedale Nord più o meno là stiamo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Di cosa si cibava il gregge?

DICH. V. FORNARO - Dell'erba che nasceva e anche della potatura degli alberi di ulivo, subito dopo la raccolta delle olive facevamo una sfrondata, quindi a seconda dei periodi, se c'era un periodo dove c'era l'erba, quindi erba verde direttamente o se poi era un periodo un po' più di secca quindi magari anche poteva cibarsi anche di potature, eccetera, eccetera. Di alberi di ulivo parliamo sempre, eh!

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Parliamo di erba selvatica?

DICH. V. FORNARO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E di cespugli?

DICH. V. FORNARO - Raramente poteva anche cibarsi di qualche cespuglio, perché passando fra un pascolo e l'altro è chiaro che i cespugli sono presenti, quindi soprattutto le capre più che le pecore qualche volta si sono cibati di cespuglio, di mirto, rosmarino e quant'altro.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Materialmente questo gregge veniva portato al pascolo da lei o anche da suo fratello e da suo padre, da tutti e tre?

DICH. V. FORNARO - No, materialmente c'erano dei dipendenti che lo portavano al pascolo. Materialmente io mi occupavo più della parte burocratica, quindi

registrazione delle nascite, acquisizione delle macchie auricolari, diciamo la tenuta del registro di stalla, rapporti con i veterinari per le analisi e quant'altro.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E suo fratello Vittorio?

DICH. V. FORNARO - Mio fratello si occupava della gestione delle nascite, quindi aveva più il contatto diretto con i pastori che poi portavano al pascolo gli animali, decideva quale zona, magari se andare più verso nord o se scendere un po' più verso sud rispetto all'ubicazione dell'ovile dove erano custoditi.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E suo padre?

DICH. V. FORNARO - Mio padre sovrintendeva a tutte le attività, però ovviamente avendo anche una certa età stava delegando a noi, cioè eravamo noi che dovevamo proseguire tutta l'attività, la tradizione.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Per abbeverare il bestiame che cosa utilizzavate?

DICH. V. FORNARO - Il pozzo artesiano presente in azienda. Abbiamo un pozzo artesiano e attingevamo di là, è presente tuttora, che utilizziamo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Quanto era profondo?

DICH. V. FORNARO - Circa 60 metri, più o meno.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Le risulta se quell'acqua sia stata analizzata?

DICH. V. FORNARO - Sì sì, è stata analizzata.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E che cosa è risultato?

DICH. V. FORNARO - Hanno fatto due analisi su quell'acqua, la prima volta risultò contaminata, però hanno ripetuto il campionamento in quanto durante quel primo campionamento c'è stato un forte acquazzone, quindi secondo quanto mi è stato riferito da chi ha fatto il campionamento ci sarebbe stata una contaminazione dovuta a questa pioggia o a quant'altro, e lo sequestrarono quella prima volta. L'hanno rianalizzato una seconda volta ed è risultato senza diossina e quant'altro, hanno tolto i sigilli,

difatti da allora poi è rimasto in attività.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Una specificazione. Lei ha detto che la prima volta è stata analizzata ed è risultata contaminata?

DICH. V. FORNARO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Contaminata da che cosa?

DICH. V. FORNARO - Diossina e PCB mi hanno riferito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Rispetto allo stabilimento ILVA quanto dista la sua azienda?

DICH. V. FORNARO - Saremo all'incirca un paio di chilometri, un paio di chilometri e mezzo, indicativamente. Non vorrei con le distanze...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Indicativamente al Pubblico Ministero ha detto: "L'azienda dista rispetto all'ILVA circa un chilometro e mezzo".

DICH. V. FORNARO - Un chilometro e mezzo, va bene, siamo...

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E il camino F3112?

DICH. V. FORNARO - È frontale direttamente all'azienda.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - È frontale all'azienda?

DICH. V. FORNARO - È frontale all'azienda.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Che danno ha ricevuto per l'abbattimento?

DICH. V. FORNARO - Abbiamo perso la principale attività lavorativa, perché noi eravamo basati principalmente sull'allevamento ovicaprino, siamo rimasti con la raccolta delle olive che era un'attività secondaria, quindi quella era l'attività principale. In termini economici mi stava chiedendo?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì, in termini economici?

DICH. V. FORNARO - Se dobbiamo quantificare il valore degli animali, dobbiamo andare intorno più o meno ai 300 mila euro.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Questo bestiame era anche destinato alla macellazione e quindi al consumo

alimentare?

DICH. V. FORNARO - Era destinato alla macellazione e al consumo alimentare.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Ricorda se c'è stata qualche iniziativa da parte di qualche istituto pubblico per rilevare la presenza di diossina nell'ambito della sua masseria?

DICH. V. FORNARO - L'ARPA ha installato un deposimetro che è tuttora presente sul tetto della masseria, ogni mese vengono a prelevare i filtri da questo deposimetro e hanno fatto dei campionamenti, dei carotaggi in due punti del terreno, uno a valle - Come dicevo prima - e uno un po' spostato verso nord, quindi hanno campionato due punti se non ricordo male, oltre all'acqua di pozzo.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - È a conoscenza di che risultato ha dato?

DICH. V. FORNARO - Per il pozzo ho parlato prima, per quanto riguarda i due campionamenti di terreno uno è risultato di poco oltre la soglia, mi sembra intorno ai 10,1 invece l'altro era nei limiti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Lei ha ricevuto contributi per questo abbattimento, la sua famiglia?

DICH. V. FORNARO - Sì, la mia famiglia. Abbiamo ricevuto intorno ai 39.000 euro più o meno.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Cioè, a capo quanto?

DICH. V. FORNARO - Sarà intorno alle 30 euro più o meno, mi sembra. Non l'ho fatto onestamente, però abbiamo specificato alla Regione che accettavamo questo indennizzo come acconto per il maggior danno subito.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Io non ho ulteriori domande da rivolgere al teste e produco, per l'acquisizione al verbale, il verbale di constatazione numero 6C08 del 16 aprile 2008 dei servizi veterinari del Comune di Taranto, dove c'è anche la fotocopia della patente di guida di Fornaro Vincenzo.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO BALDO

AVVOCATO BALDO - Signor Fornaro, quali sono state poi le conseguenze economiche e morali per sé e la sua famiglia in relazione a questo?

DICH. V. FORNARO - Ovviamente il dover riconvertire completamente il nostro ambito lavorativo, quindi rivolgerci verso altri settori, abbiamo aperto un maneggio, insomma.

AVVOCATO BALDO - Nessun'altra domanda.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO MONTANARO

AVVOCATO MONTANARO - Volevo chiedere una specificazione al signor Fornaro in merito al pozzo di cui ha parlato, al pozzo artesiano, se non erro ha detto artesiano.

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO MONTANARO - Ha parlato di una profondità di 60 metri, giusto?

DICH. V. FORNARO - Sì, più o meno siamo intorno ai 60.

AVVOCATO MONTANARO - Il pozzo contiene esclusivamente acqua sorgiva oppure si riempie tramite le piogge stagionali?

DICH. V. FORNARO - No no, è acqua sorgiva.

AVVOCATO MONTANARO - Quindi proviene dalla falda acquifera sotto terra?

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO MONTANARO - Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma la falda si alimenta con le piogge, Avvocato.

AVVOCATO MONTANARO - Sì.

AVVOCATO BALDO - Una domanda a chiarimento, perché forse mi è sfuggito. Signor Fornaro, ma rispetto ai capi di bestiame quanti gliene sono stati abbattuti, se ha risposto a questo?

DICH. V. FORNARO - Sì, ho risposto.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - 500 capi ha detto.

AVVOCATO BALDO - Quindi tutti?

DICH. V. FORNARO - Sì, tutti.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE - AVVOCATO MARIGGIÒ

AVVOCATO MARIGGIÒ - Signor Fornaro, senta, lei ha detto che da generazioni avete sempre svolto questo lavoro, siete stati allevatori. Suo nonno ha detto che ha fondato questa azienda, più o meno sa dire in che anno l'ha fondata?

DICH. V. FORNARO - Intorno agli anni Venti, più o meno, 1920, insomma...

AVVOCATO MARIGGIÒ - Un'altra domanda, diciamo una specificazione su quello che ha già detto. Il reddito complessivo dell'azienda è andato diminuendo a seguito dell'abbattimento?

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO MARIGGIÒ - Cioè avete avuto..?

DICH. V. FORNARO - Ovviamente sì, perché era quella l'attività principale.

AVVOCATO MARIGGIÒ - Comunque questa attività di allevatori vi è stata preclusa?

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO MARIGGIÒ - Grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO CANTORE

AVVOCATO CANTORE - Presidente, vorrei fare io una domanda, se mi è consentito. Signor Fornaro, vorrei un attimo che mi chiarisse sul cibo degli animali. Il Pubblico Ministero ha parlato di erbe selvatiche e di cespugli, c'erano anche dei foraggi?

DICH. V. FORNARO - No no.

AVVOCATO CANTORE - Quindi soltanto erba e cespugli?

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO CANTORE - Va bene, non ho altre domande.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Anche durante la stagione estiva si riusciva..?

DICH. V. FORNARO - Sì, proprio sfruttando la rotazione, diciamo.

AVVOCATO MARIGGIÒ - Presidente chiedo scusa, posso aggiungere un'altra domanda, posso fare un'altra domanda?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Prego.

AVVOCATO MARIGGIÒ - Ha detto che aveva anche dei dipendenti che lavoravano presso la sua azienda?

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO MARIGGIÒ - Quanti erano questi dipendenti?

DICH. V. FORNARO - Che si occupavano direttamente del bestiame?

AVVOCATO MARIGGIÒ - I dipendenti che venivano...

DICH. V. FORNARO - Tre persone.

AVVOCATO MARIGGIÒ - Adesso non lavorano più presso di voi?

DICH. V. FORNARO - No.

AVVOCATO MARIGGIÒ - Grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANNICCHIARICO

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Senta, volevo solo qualche precisazione rispetto a quello che ha detto prima al Pubblico Ministero. Lei a domanda del Pubblico Ministero ha risposto sull'indennizzo dicendo che ha avuto una trentina di euro.

DICH. V. FORNARO - 39.000 euro.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ho visto che non era sicuro sul ricordo.

DICH. V. FORNARO - No, non ero sicuro sull'importo a capra.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sull'importo a capra, infatti per questo le sto venendo incontro, siccome i testi precedenti hanno parlato di 62 euro a capra, lei di 30, può essere vicino al calcolo di 60? Perché 60 per...

DICH. V. FORNARO - Potrebbe essere. È stata una media stabilita su delle tabelle nazionali, prendendo in considerazione gli animali malati colpiti da brucellosi, quindi hanno inteso indennizzare questo tipo di abbattimento perché non c'è un indennizzo per la diossina, il primo caso che si è verificato, quindi il

servizio veterinario ha preso in considerazione quelle tabelle dando quel tipo di valore. È chiaro che c'è stato un animale magari valutato, perché l'hanno preso in base all'età e in base al sesso, la specie, quindi se maschio, femmina, che età, capra, pecora, quindi ci può essere stato l'animale valutato 50 e l'animale valutato 15, cioè la media, e poi perciò non sapevo rispondere.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi, per quello che le risulta, è il primo caso che è stato indennizzato per diossina?

DICH. V. FORNARO - Per diossina sì, mi risulta...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Lei ha detto che la sua azienda è un'azienda storica, dal 1920 più o meno?

DICH. V. FORNARO - Indicativamente sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per quello che è il suo ricordo, lei ha sempre lavorato in azienda?

DICH. V. FORNARO - Assolutamente sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ci sono stati, rispetto a questi episodi, dei precedenti di diossina, di capi abbattuti?

DICH. V. FORNARO - No, assolutamente no.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Un'altra cosa le volevo chiedere. Lei ha fatto riferimento a tre dipendenti che poi materialmente portavano al pascolo questi animali. Mi può dire, per favore, il nome e il cognome di questi dipendenti?

DICH. V. FORNARO - Sono dei dipendenti, due erano dei ragazzi rumeni, quindi non ricordo precisamente il nome, erano regolarmente assunti sicuramente, così come...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - L'altro, il terzo?

DICH. V. FORNARO - Raffaele Quaranta si occupava insieme a mio fratello della gestione, non erano...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Possiamo chiederle la cortesia per la prossima udienza, ovviamente se la Corte ci autorizza, di poter avere anche i nominativi degli

altri due pastori? È in grado di poter produrre la documentazione?

DICH. V. FORNARO - Devo andare a recuperare la documentazione di assunzione.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Poi un'altra precisazione volevo farle fare, siccome mi rendo conto che sia sui numeri, ed io sono peggio di lei, sia sulle distanze è difficoltoso.

DICH. V. FORNARO - Visivamente non l'ho misurato.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - No no, è soltanto per venire incontro al ricordo e dare delle indicazioni un po' più... Io le sottoporrei una georeferenziazione, con l'autorizzazione ovviamente della Corte, da cui risulta che la domanda che le ha fatto prima il Pubblico Ministero, il camino dove c'era il 312, dista dalla sua azienda 3,4 chilometri. Gliela mostro in visione, se mi può dare più o meno una conferma indicativa?

DICH. V. FORNARO - Quando ho detto fra i 2 e mezzo, 3, forse avevo sbagliato la prima volta quando mi ha sentito il Pubblico Ministero.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Posso fargliela vedere a lei, Presidente? Una la vorremmo produrre.

DICH. V. FORNARO - Ma l'ho detto, probabilmente mi sono confuso la prima volta otto anni fa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ma il problema è che sono stime, non è che si può...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Attraverso l'aerofotogrammetria può anche riconoscere, per quanto gli è possibile, i luoghi, perché sono indicate. A quello serve mostrargliela, oltre che la stima computo metrica.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Mi conferma che è quella più o meno la zona?

DICH. V. FORNARO - Sì, più o meno la zona è questa.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Produzione di carne è la vostra?

DICH. V. FORNARO - Carne.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Con riferimento non a tutta l'azienda, perché io ho letto dai giornali che l'azienda ha fatto altro, si è occupata di altro, però rispetto alla conduzione del gregge come attività reddituale, nelle dichiarazioni dei redditi cosa dichiaravate?

DICH. V. FORNARO - Dichiaravamo quando vendevamo i capretti e gli agnelli al macello. Stavamo in quel periodo cambiando tipologia di allevamento.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Più o meno dal punto di vista reddituale, che importi venivano dichiarati? Non lo ricorda?

DICH. V. FORNARO - Dovrei andare a controllare, perché come le dicevo proprio in quel periodo dovevamo avviare la trasformazione dell'allevamento, perché non volevamo occuparci più di macellazione, ma bensì di prodotti caseari, quindi stavamo cambiando completamente tipologia di allevamento. Infatti erano stati avviati anche una serie di discorsi con l'A.S.L. Riguardo ai permessi, erano già venuti a dicembre del 2007 ad accertarsi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Non ho altre domande, grazie.

CONTROESAME DIFESA, AVVOCATO Gaetano MELUCCI

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Signor Fornaro, se ho capito bene la sua famiglia è presente in quel sito sin dal 1920?

DICH. V. FORNARO - La mia famiglia in quell'azienda specifica è presente più o meno dalla seconda metà degli anni Cinquanta. Gestiva quell'azienda perché era inizialmente di proprietà dei Marchesi Bonelli di Abbamonte di Napoli. L'avevano in gestione, l'azienda di famiglia storica si trovava al quartiere Tamburi Masseria Zitarella, che fu espropriata a mio nonno, si trova dove adesso si trovano i Parchi Minerali dell'Italsider, ora

ILVA diciamo. Nel momento dell'esproprio, ovviamente, quella masseria fu rasa al suolo e mio nonno per consentire il proseguimento dell'attività a mio padre...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Signor Fornaro, risponda solo alla domanda e basta senza ulteriori... altrimenti...

DICH. V. FORNARO - Va bene.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Le volevo chiedere se è a conoscenza del fatto che siti così prossimi allo stabilimento ILVA e così vecchi siano stati oggetto di indennizzo per servitù da immissione quando l'ILVA è stata costruita. Visto che ha parlato che parte di questa azienda, se ho capito bene, è divenuta il Parco Minerale dell'ILVA; le risulta questa cosa?

DICH. V. FORNARO - La vecchia azienda?

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - No, glielo sto chiedendo rispetto... visto che lei è molto vicino allo stabilimento ILVA, siti analoghi hanno ottenuto dall'Italsider pubblica, che ha aperto nel '61 un indennizzo da immissione. Naturalmente questo impegnava i proprietari di questi siti a non effettuare attività agricola. Le chiedo se le aziende nelle quali lei si è trovato ad operare, la sua famiglia abbiano mai avuto indennizzi di questo tipo?

DICH. V. FORNARO - No.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Non lo sa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Lo ha escluso oppure non lo sa?

DICH. V. FORNARO - No, l'ho escluso.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Cioè da quando la gestisce lei?

DICH. V. FORNARO - La escludo.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Prima che nascesse, vorremmo saperlo perché gliel'avrebbe detto un parente.

DICH. V. FORNARO - No, l'avrebbe preso mio padre eventualmente, quindi penso che l'avrei saputo.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Altra domanda che le volevo fare è questa: il Pubblico Ministero in ragione del fatto che lei nel suo esame è stato molto preciso quando è stato sentito il 10 novembre del 2008 ha fatto riferimento al camino E312. Mi può dire la ragione per la quale lei quando viene sentito a novembre del 2008 fa espresso riferimento a questo camino come elemento rilevante del suo..?

DICH. V. FORNARO - Preso come punto di riferimento per individuare più o meno la distanza dell'azienda, poiché è quello più prossimo ed è proprio di fronte alla nostra azienda, ho preso come punto di riferimento senza...

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ho capito. Ma quindi lei quando ha rilasciato questa dichiarazione era a conoscenza del fatto che questo camino avesse qualche rilievo in materia di immissioni o altro, si era informato?

DICH. V. FORNARO - All'epoca ancora non si parlava di ILVA, non c'era ancora la certezza della fonte contaminante.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Questo a novembre del 2008?

DICH. V. FORNARO - A novembre del 2008 non c'era ancora la certezza che fosse l'ILVA la responsabile.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - A me pare che sia il punto dell'ILVA più vicino alla sua azienda?

DICH. V. FORNARO - Esattamente.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - È anche un punto particolarmente rilevante; c'è gente che è sotto processo.

DICH. V. FORNARO - Ma ho detto che l'ho appreso...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quando noi chiediamo la distanza, lui calcola la distanza dal punto centrale della sua azienda a quello più prossimo dell'ILVA.

DICH. V. FORNARO - Perfetto.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Non aveva detto esattamente così, se l'ha capito lei va bene, io non l'avevo capito in questi termini.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Anche guardando la planimetria

che l'Avvocato Annicchiarico ci ha prodotto si capisce questo.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Però nel fascicolo del Pubblico Ministero, affolliazione 795 vi è un'istanza fatta dal suo Avvocato nell'interesse di tutti e tre, quindi siamo a gennaio del 2008 rispetto a novembre.

DICH. V. FORNARO - A gennaio del 2008 ancora non eravamo neanche sotto vincolo sanitario.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Qui c'è un timbro della Prefettura del 27/1/2008. Io lo leggo così, se poi è un numero...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'accesso non è del luglio del 2008 A.S.L.?

DICH. V. FORNARO - Non lo so.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - C'è scritto 27/1, se c'è scritto 1, per me sembra 1, potrebbe essere un 7 sbiadito, però lo chiedo a lui, magari lo sa meglio di me, perché l'atto l'ha firmato.

DICH. V. FORNARO - A gennaio del 2008, le ripeto, non eravamo neanche sotto vincolo sanitario, quindi non so.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Qual era la domanda, scusi?

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Le chiedevo se, stante la vicinanza inoppugnabile della sua azienda rispetto all'ILVA, suo padre, lei o qualcuno della sua azienda ha mai pensato di fare degli esami su questi animali.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, la domanda non è ammessa. Andiamo avanti.

DICH. V. FORNARO - Chiedo scusa, anche perché in data 6 maggio, quindi se viene citata la data 6 maggio mi sembra strano.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Anche a me, però glielo faccio notare perché sembra un 1.

DICH. V. FORNARO - Non so.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Le chiedo a che tipo di accertamenti sono stati sottoposti i suoi animali prima di quella data da parte sua personalmente o da parte di

qualche ente pubblico.

DICH. V. FORNARO - Da parte dell'A.S.L. Il servizio dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. ogni anno venivano ad analizzare il sangue per accertare la assenza o la presenza di malattie infettive.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Non di diossina, però?

DICH. V. FORNARO - No, non di diossina.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi di malattie che prescindevano dalla vicinanza della sua masseria rispetto a un insediamento industriale, se ho capito bene?

DICH. V. FORNARO - Assolutamente, difatti era un gregge sano dal punto di vista delle malattie infettive solite, che solitamente vengono riscontrate.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - La sua azienda aveva un veterinario di fiducia, un consulente?

DICH. V. FORNARO - Solitamente quando avevamo bisogno ci rivolgevamo al dottor Andriani, ma per le capre e le pecore non c'è mai stata nessuna necessità, più che altro aveva...

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Il dottor Andriani come?

DICH. V. FORNARO - Angela Andriani, ma solitamente per i cavalli, per quanto riguarda le pecore non abbiamo mai riscontrato nessun tipo di problematica tale da richiedere l'ausilio di un veterinario.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Quindi autonomamente non avete mai fatto alcun approfondimento sullo stato di salute di questi animali?

DICH. V. FORNARO - Quando l'A.S.L. ci dice che sono animali sani, che non hanno malattie infettive per noi l'animale è sano. Si vedevano anche ad occhio nudo.

AVVOCATO Gaetano MELUCCI - Ho finito, grazie. ++++

CONTROESAME DIFESA, AVVOCATOCALAZZA

AVVOCATO CALAZZA - Signor Fornaro, corrisponde a verità che lei e la sua famiglia abbiate potuto godere in comodato

di terreni di proprietà di Italsider prima e di ILVA poi?

DICH. V. FORNARO - Sì, corrisponde a verità.

AVVOCATO CAIAZZA - Era un comodato gratuito?

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO CAIAZZA - La ragione, la natura di questo accordo? O per meglio dire, si è concluso questo contratto?

DICH. V. FORNARO - Si è concluso, sì, a marzo del 2008 più o meno. È stato chiesto di lasciare i terreni a dicembre del 2007 se non ricordo male, poi tra le pratiche si è concluso.

AVVOCATO CAIAZZA - Da ILVA vi è stato richiesto di rilasciare?

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO CAIAZZA - Dopo quanti anni questo?

DICH. V. FORNARO - Li aveva già mio padre, quindi più o meno una quarantina d'anni indicativamente.

AVVOCATO CAIAZZA - Vi è stata data una giustificazione, una motivazione?

DICH. V. FORNARO - Avevano necessità di ritornare in possesso dell'oliveto.

AVVOCATO CAIAZZA - Era un oliveto?

DICH. V. FORNARO - Era un oliveto.

AVVOCATO CAIAZZA - E quindi che tipo di accordo c'era con Italsider prima e con ILVA poi?

DICH. V. FORNARO - Noi curavamo l'oliveto, quindi ci occupavamo della sua manutenzione, raccoglievamo le olive e quant'altro.

AVVOCATO CAIAZZA - Questa revoca ha determinato in voi ragioni di risentimento?

DICH. V. FORNARO - Assolutamente no, abbiamo bonariamente concluso.

AVVOCATO CAIAZZA - Va bene, grazie. ++++

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATOLANUCARA

AVVOCATO LANUCARA (Per De Felice) - Signor Fornaro, due domande velocissime e di natura tecnica, poi lei essendo

esperto.

DICH. V. FORNARO - Esperto, bisogna vedere.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti con la domanda, Avvocato. Siamo alle 7:00 di sera!

AVVOCATO LANUCARA - La fase di asciutta nell'animale può dire alla Corte in due parole cosa significa "fase di asciutta"?

DICH. V. FORNARO - Quando non hanno latte solitamente e quando non producono più latte.

AVVOCATO LANUCARA - Da cosa è determinata questa fase di asciutta nella pecora o nella capra?

DICH. V. FORNARO - Che non si munge più

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Da cosa è determinata, da una malattia?

DICH. V. FORNARO - No no, si smette di mungere e quindi l'animale smette di produrre.

AVVOCATO LANUCARA - Per esempio, quando partorisce, dopo il parto, prima, oppure se l'animale non mangia?

DICH. V. FORNARO - No, si smette di mungere l'animale e l'animale smette di produrre latte. Se l'animale non si smette di mungere l'animale continua a produrre latte.

AVVOCATO LANUCARA - Seconda domanda. Adesso userò una parola antica, però lei... La transumanza in termini moderni, voi avete mai spostato gli animali per ragioni alimentari da un posto all'altro?

DICH. V. FORNARO - No, noi avevamo i pascoli della nostra azienda.

AVVOCATO LANUCARA - Mai? Quando avviene questo tipo di operazione c'è una registrazione, c'è una...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ha detto che non l'ha mai fatto lo spostamento, quindi non c'è bisogno di chiedergli altro.

AVVOCATO LANUCARA - Presidente, ho premesso, siccome è teste qualificato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No, non sono ammesse le

domande, sono ammesse circostanze di fatto, Avvocato Lanucara.

AVVOCATO LANUCARA - Quindi lei, voi la cosiddetta transumanza non l'avete mai praticata?

DICH. V. FORNARO - No.

AVVOCATO LANUCARA - Grazie Presidente, non ho altro.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Posso?

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Ancora?

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO ANNICCHIARICO

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì. Io volevo soltanto fare una richiesta, però se già ha risposto bene è stata una mia dimenticanza soltanto. Rispetto alla vostra azienda che ha più o meno una quindicina di ettari, mi sembra di capire.

DICH. V. FORNARO - Tutto completo, ho detto, disponiamo di circa una cinquantina, completo oliveti e ho specificato una quindicina di ettari di pascolo, poi c'erano gli oliveti, poi c'erano i terreni che conduciamo, quindi più o meno saranno una cinquantina di ettari complessivi.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Dal punto di vista della dimensione più o meno 15 ettari di pascolo?

DICH. V. FORNARO - Anche gli oliveti possono essere utilizzati a pascolo. Una volta raccolte le olive, non c'è più motivo per non andare con gli animali a pascolare, cioè non si va nel periodo della raccolta delle olive.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi, praticamente, spazia per 50 chilometri circolarmente rispetto al centro della sua azienda, più o meno?

DICH. V. FORNARO - Sì, più o meno sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Come pascolo andavate anche fuori dall'azienda?

DICH. V. FORNARO - No, non avevamo necessità perché era abbastanza ampio.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'ha già detto, Avvocato.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Infatti, io per questo ho fatto la domanda. Perché sentito il 10 novembre del 2008 dal Pubblico Ministero lei dice a domanda specifica: "Il pascolo avveniva anche fuori da tali terreni a circa 5 o 6 chilometri dall'azienda".

DICH. V. FORNARO - Ho detto verso nord, verso l'Ospedale Nord e il Castello Spagnolo, l'ho specificato anche prima. Fa parte di quei terreni che sono in affitto.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi soltanto per quel tipo di pascolo, in quella direzione, non andavano da nessun'altra parte?

DICH. V. FORNARO - No.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Poi volevo soltanto che mi ricordasse il nome di quel Quaranta che ha detto prima?

DICH. V. FORNARO - Raffaele.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Ha altre indicazioni dove abita, via?

DICH. V. FORNARO - Ho perso i contatti.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Quindi diciamo che come per gli altri due dovrebbe guardare la documentazione che ha in azienda.

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Per il verbale, Presidente, affinché resti a verbale, io chiedo ai sensi del 195 di sentire sia Quaranta Raffaele, sia i due dipendenti rumeni, perché sono i soggetti per quanto riferito dal teste, che materialmente portavano al pascolo il gregge. E chiedo anche, ovviamente, che la Corte eventualmente autorizzi il teste a produrre le indicazioni in relazione a questi testi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusi signor Fornaro, i suoi operai, i suoi dipendenti portavano al pascolo il gregge secondo le indicazioni che provenivano da lei?

DICH. V. FORNARO - Le davamo noi, c'era mio fratello che li accompagnava e gli specificava... comunque andavamo

sempre a vedere.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Era per verificare se rispettavano le indicazioni, Presidente.

DICH. V. FORNARO - Andavamo sempre a verificare, anche perché essendo nei dintorni dell'azienda è chiaro che andavamo a verificare.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Io ho un'ulteriore domanda da porre al teste.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - C'è l'Avvocato Vozza ancora.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATOVOZZA

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Buonasera, signor Fornaro. Lei ha parlato del campionamento dell'acqua del pozzo, o meglio di due campionamenti e delle analisi, è corretto?

DICH. V. FORNARO - Sì.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Conferma anche che ci sono stati complessivamente tra la masseria intesa proprio come insediamento e i pascoli complessivi, cinque campionamenti del terreno, due in data 10 aprile 2008, due in data 1° ottobre 2008 ed uno in data 21 giugno 2011? Ora al di là delle date che lei potrebbe non ricordare, ricorda che hanno campionato due volte nel 2008 il pascolo e due volte nel 2008 il sito (questo l'ARPA) e a distanza di un paio d'anni poi i periti nominati dal G.I.P. Hanno campionato nuovamente il terreno presso l'insediamento.

DICH. V. FORNARO - Presso l'insediamento.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - I tre campionamenti, diciamo, nella masseria e due sui pascoli; lo ricorda?

DICH. V. FORNARO - No no, ho partecipato all'incidente probatorio con i periti.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Potrebbe le date non ricordarle.

DICH. V. FORNARO - Le date onestamente no.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Andiamo avanti, per favore, Avvocato Vozza.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, solo questo, se ricorda

che erano 4 nel 2008 e uno nel 2011.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, ha risposto.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Ha detto che non ricordava. Ho terminato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Pubblico Ministero, a lei.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Intanto formalizzo la mia opposizione alla richiesta istruttoria dell'Avvocato Annicchiarico perché è assolutamente irrilevante. Ultima domanda da parte mia: lavoravate anche il latte?

DICH. V. FORNARO - No.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - E che fine faceva il latte?

DICH. V. FORNARO - Poiché partorivano due volte l'anno, perché sfruttavamo il periodo prenatale e prepasquale, quindi non aveva il tempo di poterlo lavorare. Una piccola produzione che c'era la utilizzavamo per uso personale.

DOMANDA - Per voi, per la vostra famiglia?

DICH. V. FORNARO - Sì, assolutamente sì.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Grazie, Presidente.

AVVOCATO BALDO - Volevo formalizzare che mi associo all'opposizione del Pubblico Ministero.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Signor Fornaro, volevo invece avere io un chiarimento perché non riesco a capire dal punto di vista poi del danno. Voi una volta che sono intervenute le analisi e c'è stata quella sorta di blocco, quel vincolo avete destinato gli animali alla macellazione, quindi sono stati con un ordine dell'A.S.L. chiaramente e avete interrotto quel tipo di attività, l'allevamento.

DICH. V. FORNARO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - La interruzione è dipesa dal fatto che le condizioni che c'erano precedentemente sull'area, quelle accertate nel 2008 da cui poi è

disceso il vincolo, sono rimaste immutate in quel modo oppure voi come scelta imprenditoriale avete riconvertito la vostra attività in altro?

DICH. V. FORNARO - No, perché sono rimaste in quel modo, quindi non avrebbe avuto senso portare nuovi capi di bestiame su quei terreni per farli contaminare nuovamente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - E come fa a dire questo, da quelle centraline che hanno messo sul tetto dei locali?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, sarebbe una domanda suggestiva se l'avessimo fatta noi!

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avete avuto dei referti, qualcosa del genere?

DICH. V. FORNARO - Ci sono i referti dell'ARPA.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Dai quali si ricaverebbe, secondo quello che lei sa, il mantenimento, la persistenza di quella situazione?

DICH. V. FORNARO - Sì, soprattutto perché un altro allevatore ha fatto questa scelta.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi la ragione della riconversione è dipesa dal fatto che lì non si poteva continuare a svolgere quell'attività?

DICH. V. FORNARO - Assolutamente, sono animali non da reddito, quindi abbiamo tuttora i cavalli ma solo per fare maneggio.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, all'esito delle sue.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - No.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Presidente, mi perdoni. Io all'esito del suo chiarimento posso proporre a lei una domanda e lei mi autorizza o meno a fare questo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene, faccia Avvocato Vozza.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Se mi dice anche no, no! Poi magari dirà che non è pertinente. All'esito del suo intervento vorrei che si chiedesse, visto che ha comportato un

apprezzamento di merito, al di là del vincolo di pascolo che riguarda indistintamente un'area circostante allo stabilimento industriale, vorrei sapere se quel divieto invece è scaturito proprio da quei campionamenti di cui gli ho parlato.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quali, quelli dell'acqua?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Quelli dell'ARPA, i quattro del 2008 e quello del 2011. Questa è la domanda, perché io non ero entrato nel merito dei risultati, perché a me consta che in realtà quattro campionamenti su cinque riscontrassero valori nella norma. È questo il problema.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - È questa la domanda: lei sa gli esiti di quei campionamenti del 2008, conosce gli esiti?

DICH. V. FORNARO - Per quanto riguarda il latte forse si sta riferendo?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - No, per quanto riguarda il terreno, se stiamo parlando di pascolo vale l'esame del topsoil.

DICH. V. FORNARO - Per quanto riguarda il terreno ho detto che uno dei campionamenti risultava fuori norma.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Fuori norma, gli altri quattro a norma, è corretto?

DICH. V. FORNARO - Io sono rimasto a quei due che ho citato prima.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Parlo del topsoil, non dell'acqua.

DICH. V. FORNARO - Del topsoil sto parlando io.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Mi perdoni, ha detto quando le ho chiesto i cinque campionamenti ha detto: "Sì, ho anche partecipato all'incidente probatorio", le chiedo di fare uno sforzo se lo ricorda.

DICH. V. FORNARO - Ho detto che per quanto riguarda quelli sono...

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Mi faccia terminare la domanda. Dei risultati analitici, e mi aggancio a quello che le chiedeva il Presidente, che di quei cinque campionamenti

topsoil uno lei ha detto è risultato lievemente fuori norma, le chiedo se lei è a conoscenza, ovviamente se non lo sa dice che non lo sa.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - L'esito degli altri quattro.

DICH. V. FORNARO - Non sono a conoscenza.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Gli altri quattro, invece, risultano a norma.

DICH. V. FORNARO - Non sono a conoscenza, sono a conoscenza di quei due effettuati direttamente dall'ARPA che ho citato prima, che l'ARPA mi ha consegnato materialmente, non sono a conoscenza di quelli che poi...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Va bene.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Va bene, li produrremo, c'è il documento.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Può andare, Fornaro.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Io rinuncio all'esame di Fornaro Vittorio e di Fornaro Angelo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che sarebbero rispettivamente padre e il fratello?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Il padre e il fratello.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Che sono qui?

AVVOCATO BALDO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Le altre Parti siete d'accordo su questa rinuncia?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - D'accordo.

AVVOCATO CAIAZZA - Rinuncia a due testi e non abbiamo nulla da obiettare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi accogliamo la rinuncia, modificiamo in parte qua l'ordinanza ammissiva della prova. Andiamo avanti.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Intini Pietro.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Intini possiamo produrre le SIT, se volete.

AVVOCATO RADA - Signor Presidente, mi scusi se interrompo, posso approfittare che sta chiamando il teste, mi devo scusare, mi dovrei allontanare e nominerei sostituto il collega.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Sì, si allontani. Va bene Avvocato, non si preoccupi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per quanto riguarda questo teste ho capito che c'è intesa a produrre?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Tutti non siamo riusciti a consultarci, una buona parte di noi se il Pubblico Ministero volesse produrre le sommarie informazioni testimoniali di Intini Pietro rinunciando all'esame del teste, noi presteremmo esplicitamente il consenso.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - D'accordo.

AVVOCATO CAIAZZA - Siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Abbiamo prodotto il verbale di SIT con il consenso della Difesa. Abbiamo l'ultimo teste.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - No, altri tre, Presidente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Scusate, ma non erano dieci i testi?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Dieci. Siamo arrivati al settimo con Intini.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sono le ore 19:00, Presidente, avevamo detto alle 17:15 dovevamo finire l'udienza. Anche perché sennò domani facciamo una brutta figura con gli altri testi, non arriviamo preparati, quindi ci deve dare un po' di tempo.

AVVOCATO CAIAZZA - Presidente, a Roma i Cancellieri non consentono di andare oltre le cinque.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, abbiamo quanti testi ancora da sentire? Tre. Per questi testi possiamo

acquisire le dichiarazioni? Siccome abbiamo fatto aspettare più di un teste fino a...

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Anche questo è vero.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Si può anticipare una cosa del genere e liberare.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Per me sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Per tutti e tre?

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora Pubblico Ministero, abbiamo tre testi, per tutti e tre ci sarebbe la richiesta di produrre i verbali. Le Difese cosa dicono di questo?

AVVOCATO LOJACONO - Mi scusi Presidente, posso consultare il (inc.)...

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocati, potete decidere liberamente perché noi comunque se voi non ci prestate il consenso chiudiamo l'udienza, quindi sappiate che noi non stiamo qui a condizionarvi con la tempistica dell'udienza. Voi decidete liberamente, se non intendete prestare il consenso andranno a domani, ci scuseremo con i testi, se invece intendete prestarlo lo fate liberamente.

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Presidente, abbiamo bisogno di sentirli brevemente.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Tutti e tre?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Purtroppo sì, c'è una domanda specifica che dobbiamo fare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Volete che i verbali vengano acquisiti, però avete poi la possibilità di fare domande?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Anche, sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Possiamo fare in questo modo?

AVVOCATO Pasquale ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Pubblico Ministero, va bene così? Acquisiamo i verbali con il consenso.

PUBBLICO MINISTERO Pietro ARGENTINO - Per me va bene, ma mi riservo di porre a Palmisano Giorgio un'ulteriore domanda, perché sembra che ci sia stato un secondo abbattimento nei confronti di questa persona. Quindi, produco i verbali con riserva di sentire Palmisano Giorgio su queste ulteriori circostanze.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora, per esigenze di udienza siamo tutti quanti molto stanchi, e purtroppo mi dispiace che voi abbiate dovuto aspettare fino adesso, dovete venire domani mattina, però sarete i primi ad essere sentiti e mi auguro, se tutti siamo presenti e se non ci sono altre questioni preliminari da esaminare, vi sentiremmo al più tardi entro le dieci, nove e mezza, dieci. Purtroppo dovete venire per forza, questa vale come diffida orale. Ci vediamo domani mattina in quest'aula dalle nove e mezza in poi. Scusateci!

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Riguardava la calendarizzazione dell'udienza di domani intesa come orario di inizio. Io rappresento soltanto un'esigenza, come mi ero permesso di anticipare e lo faccio adesso a verbale perché non farei in tempo a produrle istanza scritta, visto che siamo praticamente già arrivati all'udienza di domattina. Nella giornata di domani presso l'aula D, dinanzi al Giudice Monocratico di questo Tribunale, non io, l'imputato è tale, ossia imputato in due distinti processi che si celebrano dinanzi al Giudice Monocratico in una fase in cui è previsto anche l'esame dell'imputato, insomma non è un (inc.). Io vi chiederei, non ho voluto ostacolare il lavoro di nessuno, neanche del vostro collega del Monocratico, non abbiamo avanzato un'istanza di formale rinvio, vi chiedo però, domanderò a quel Giudice di chiamarmi per primi quei due procedimenti e vi chiedo di aspettarmi.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Avvocato Vozza ho appena detto a quei tre signori che... se mi avesse fermato gli avrei

detto di venire più tardi, solo questo.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Pensavo di averla già rappresentata.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Io me la sono proprio dimenticata.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Veramente nell'ottica della massima lealtà e collaborazione, chiederò di chiamare per primi quei due, tanto credo che qui fattivamente prima delle dieci e mezza non so se cominciamo con l'esame dei testi, finché si fa l'appello e quant'altro, spero di essere favorito in questi termini. Più di così non posso fare.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Allora che orario facciamo? Dieci e mezza per sentire questi testi?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Per quanto mi riguarda non dovrebbe essere un'istruttoria lunga, né dell'uno, né dell'altro.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Quindi mi pare di capire che l'udienza dovrebbe cominciare dalle dieci e mezza, l'udienza di domani ILVA per questa esigenza?

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Non prima, nel senso che io non appena mi libero, sempre che la dottoressa Galasso mi favorisca, nel senso di chiamare per primo il processo.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Possiamo anche chiederglielo noi.

AVVOCATO Vincenzo VOZZA - Perché io sono qui dalle 8:30, Presidente, come tutti i giorni. Però mi preme dirvelo per evitare che siamo tutti qua alle nove ed aspettiate poi per due ore.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Purtroppo vi ho fatto richiamare perché c'è un'altra esigenza, nove e mezza, dieci non ce la facciamo, quindi voi dovrete venire alle 11:00. Alle 11:00 riprendiamo questo processo domani mattina, i primi ad essere sentiti sarete voi. Quindi, alle ore 11:00 di domani.

AVVOCATO BLONDA - Per lo stesso motivo, domani sarà chiamata la dottoressa Cricolo Teresa, il problema è che lei sta

presiedendo la commissione elettorale, quindi non si potrà allontanare molto probabilmente dalla commissione, quindi mi ha chiesto la cortesia di darle un orario più o meno indicativo, perché si dovrà allontanare proprio dalla commissione elettorale.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Non so chi sia.

AVVOCATO BLONDA - È un teste, è l'ex rappresentante legale dell'ARPA Ionica.

PRESIDENTE Michele PETRANGELO - Alle 11:00 incominciamo, quindi abbiamo diversi testi da sentire, sicuramente presumibilmente un due o tre ore occorrerà per sentirli, lei potrà venire verso le dodici, l'una. Orientativamente, non le so dire, Avvocato. Magari producono tutti i verbali e l'udienza termina molto prima. È difficile fare una previsione, dare un appuntamento orario. È difficile. Però, ripeto, noi cominciamo alle 11:00, potrà venire verso mezzogiorno, mezzogiorno e mezzo, sarà sicuramente in tempo.

AVVOCATO BLONDA - Va bene, grazie.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi): 264952

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Cres srl

L'ausiliario tecnico: RANDAZZO MARIA

RANDAZZO MARIA
